

La Voce di Rovigo  
L'Identità  
La Gazzetta del Mezzogiorno  
Il Messaggero  
Il Gazzettino (ed. Udine)  
Il Gazzettino (ed. Udine)  
Libertà  
L'Arena  
L'Arena  
La Repubblica  
Il Gazzettino (ed. Rovigo)  
Il Gazzettino (ed. Rovigo)  
Il Messaggero (ed. Civitavecchia)  
Nuovo Quotidiano di Puglia  
Nuovo Quotidiano di Puglia  
La Repubblica (ed. Firenze)  
Il Mattino  
Gazzetta di Carpi  
Gazzetta di Carpi  
Gazzetta di Modena  
Gazzetta di Modena  
La Nazione (ed. Livorno/Grosseto)  
Il Quotidiano del Sud  
Il Tirreno  
Il Resto del Carlino  
Il Resto del Carlino (ed. Modena)  
Il Giornale del Piemonte e della Liguria  
Leggo  
Gazzetta di Parma  
Messaggero Veneto  
Il Resto del Carlino (ed. Cesena)  
Eco di Biella

Il Secolo XIX

Corriere Fiorentino

Il Piccolo

La Provincia di Sondrio

L'Edicola del Sud

La Provincia di Como

Il Manifesto

Il Giornale di Vicenza

Gazzetta di Mantova

Gazzetta di Mantova

La Stampa (ed. Aosta)

# Rassegna del 19.3.2026

19/03/2026 L'Adige.it	
<b>Via libera del governo: taglio di 25 centesimi al litro sui carburanti per una ventina di giorni</b> .....	1
19/03/2026 La Discussione	
<b>Carburanti, scende il prezzo: via libera al decreto anti-rincari</b> .....	2
19/03/2026 BariLive.it	
<b>Rincari sospetti, il Codacons si rivolge alle Procure pugliesi: "Verificare possibili manovre speculative"</b> .....	4
19/03/2026 Gazzetta di Parma.it	
<b>Caro prezzi, il Codacons: «Indagare sulle speculazioni»</b> .....	5
19/03/2026 Today.it	
<b>Sconto a tempo su benzina e diesel, rispunta la "cauzione" per i cortei, Valentina uccisa a coltellate dal marito e le altre notizie da sapere per iniziare le giornate</b> .....	6
19/03/2026 Leggo.it	
<b>Benzina e diesel, cosa cambia con il taglio delle accise: "Risparmio di 15 euro su un pieno da 50 litri". I prezzi aggiornati - Pag. 2</b> .....	8
19/03/2026 Il Centro.it (ed. Pescara)	
<b>Carburanti, in Abruzzo prezzi fuori controllo. Scatta l'esposto del Codacons in quattro procure Montesilvano: scambia un mastello per caso, multato dal Comune Palma non confermata a due anziani, la difesa di Croce del Sud: "Scelte aziendali"</b> .....	9
19/03/2026 L'Edicola.it	
<b>Caro carburanti, a Lecce esposto Codacons e il presidente della provincia allerta la Finanza</b> .....	11
19/03/2026 La Repubblica.it (ed. Firenze)	
<b>'15 mila aziende a rischio se la guerra andrà avanti'. L'allarme di Giani sul Pil</b> .....	12
19/03/2026 Il Resto del Carlino.it (ed. Reggio Emilia)	
<b>Codacons: depositato un esposto in 104 procure: "Possibili speculazioni"</b> .....	13
19/03/2026 La Provincia di Como.it	
<b>Guerra, bollette più care a Como. Rincari di 350 euro per famiglia</b> .....	14
19/03/2026 La Nazione.it	
<b>Comprare casa ora o aspettare? Mutui in Toscana, tassi stabili nonostante la guerra</b> .....	15
19/03/2026 La Mia Finanza	
<b>Inflazione, effetto Olimpiadi e Iran. Quando costa ora fare la spesa</b> .....	16
19/03/2026 Sky TG24	
<b>Da alimentari a farmaci, come aumentano i prezzi con la guerra in Iran</b> .....	17
19/03/2026 L'Edicola.it	
<b>Caro carburanti, in Puglia pioggia di esposti e segnalazioni alla Guardia di finanza</b> .....	19
19/03/2026 Roma.net	
<b>Carburanti, taglio delle accise di 25 centesimi</b> .....	20
19/03/2026 L'Adige.it	
<b>Carburanti, taglio delle accise in vigore già da oggi. Ecco il pacchetto di misure del Governo</b> .....	21
19/03/2026 Energia Oltre	
<b>Carburanti, Codacons: con decreto in Gazzetta taglio di 24,4 centesimi</b> .....	22
19/03/2026 MotorBox	
<b>Il Governo taglia le accise per frenare la corsa dei prezzi di benzina e diesel: ecco quanto si risparmia</b> .....	23
19/03/2026 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
<b>Carburanti, sconto già mangiato dall'aumento del petrolio: chi ci perde e chi ci guadagna</b> .....	24
19/03/2026 Tecnoandroid.it	
<b>Prezzo carburante in Italia assurdo: ecco perché le accise non si toccano</b> .....	25

19/03/2026 FTA Online	
<b>Codacons: le accise calano di 20 centesimi al litro, con IVA 24,4 cent</b>	26
19/03/2026 Agenpress	
<b>In attesa applicazione taglio accise: nuovi rialzi su tutta la rete, gasolio sopra 2,1 euro/litro</b>	27
19/03/2026 Agenpress	
<b>Codacons su carburanti: accise calano di 20 cent, risparmio da 12,2 euro a pieno</b>	28
19/03/2026 Blitz quotidiano.it	
<b>Scatta il taglio delle accise, ma durerà 20 giorni. Schlein: "Misura elettorale". Renzi: "Le abbassa dopo averle alzate"</b>	29
19/03/2026 Quotidiano di Bari.it	
<b>Caro carburanti, taglio delle accise ma prezzi benzina e diesel salgono ancora: cosa succede</b>	30
19/03/2026 Today.it	
<b>Quindi conviene fare il pieno oggi all'auto? Ecco come cambieranno i prezzi di benzina e diesel</b>	31
19/03/2026 LaPresse.it	
<b>Prezzi carburante, dopo taglio accise controlli a tappeto nei distributori</b>	33
19/03/2026 VicenzaToday	
<b>Carburanti, prezzi giù fino a 25 centesimi: ma lo sconto è a tempo</b>	36
19/03/2026 L'Identità	
<b>A quanto ammonta il risparmio con il taglio delle accise</b>	38
19/03/2026 L'Identità	
<b>La guerra brucia anche le accise: ecco il taglio</b>	39
19/03/2026 La Provincia di Varese.it	
<b>Carburanti, prezzi ancora in salita: il taglio delle accise non si vede alla pompa</b>	41
19/03/2026 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
<b>Taglio accise carburanti, quanto si risparmia davvero? Circa 12 euro a pieno: tutti i conti</b>	42
19/03/2026 Quotidiano di Sicilia.it	
<b>Benzina e gasolio, prezzi ancora alti nonostante il taglio accise: la situazione in Sicilia</b>	43
19/03/2026 Adnkronos	
<b>Caro carburanti, taglio delle accise ma prezzi benzina e diesel salgono ancora: cosa succede</b>	44
19/03/2026 Help Consumatori	
<b>Carburanti, scatta da oggi il taglio delle accise</b>	46
19/03/2026 ChietiToday	
<b>Prezzi in aumento, esposto del Codacons alle procure abruzzesi: chiesti accertamenti su possibili speculazioni</b>	48
19/03/2026 Virgilio Motori	
<b>Caro carburanti, da oggi scatta il taglio delle accise per 20 giorni</b>	50
19/03/2026 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
<b>Carburanti e materie prime, lievitano i prezzi: Codacons denuncia</b>	52
19/03/2026 Messina Today	
<b>Carburanti, scende il costo di benzina e diesel: ecco come funziona lo sconto</b>	53
19/03/2026 Rai News	
<b>Caro carburanti, le misure del Governo</b>	55
19/03/2026 Rai News	
<b>Ministrski svet sprejel uredbo: pogonska goriva cenejsa za 25 centov za liter</b>	56
19/03/2026 FTA Online	
<b>Carburanti: le prime misure del governo contro il caro-benzina</b>	57

19/03/2026 Affaritaliani.it <b>Codacons, scatta l'esposto in 104 Procure per i rincari. Prezzi carburanti e filiere alimentari finiscono sotto indagine. Rincari del 40%</b> .....	59
19/03/2026 Help Consumatori <b>Crisi carburanti ed energia, Consumatori chiedono incontro a Meloni</b> .....	60
19/03/2026 Fortune Italia.com <b>Decreto carburanti, benzina e diesel giù di 25 centesimi</b> .....	61
19/03/2026 AGEEI <b>Accise, scatta il taglio lampo: prezzi giù per 20 giorni ma i consumatori denunciano rincari sospetti</b> .....	63
19/03/2026 Quotidiano di Bari.it <b>Esposto del Codacons alle Procure pugliesi sul caro prezzi</b> .....	65
19/03/2026 Sesto Potere.com <b>Guerra in Iran, Codacons: nuova ondata di rialzi carburanti su tutta la rete stradale e autostradale</b> .....	66
19/03/2026 La Sicilia.it <b>Caro carburanti e taglio delle accise. Le associazioni consumatori: "Bene, ma venti giorni non bastano"</b> .....	67
19/03/2026 Il Messaggero.it (Ed. Nazionale) <b>Decreto carburanti, 12 euro in meno per un pieno: ecco quanto si risparmia (ma oggi ondata di rialzi)</b> .....	68
19/03/2026 Il Mattino.it <b>Decreto carburanti, 12 euro in meno per un pieno: ecco quanto si risparmia (ma oggi ondata di rialzi)</b> .....	69
19/03/2026 Sky TG24 <b>Prezzo benzina e diesel, taglio accise sui carburanti: cosa cambia</b> .....	70
19/03/2026 Corriere Adriatico.it <b>Decreto carburanti, 12 euro in meno per un pieno: ecco quanto si risparmia (ma oggi ondata di rialzi)</b> .....	72
19/03/2026 Corriere Etneo <b>Prezzi pazzi alla pompa, la Sicilia maglia nera: gasolio a 2,143 euro, benzina a 1,909</b> .....	73
19/03/2026 Quotidiano Nazionale <b>Perché la benzina oggi non cala nonostante il taglio delle accise. "Pronto il pugno duro"</b> .....	74
19/03/2026 ForlìToday <b>Guerra in Iran, scatta il taglio delle accise: si vedono i primi effetti benevoli sui prezzi di benzina e diesel</b> .....	76
19/03/2026 ANSA.it <b>Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano</b> .....	78
19/03/2026 L'Arena.it <b>Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano</b> .....	79
19/03/2026 RavennaToday <b>Scatta il taglio delle accise sui carburanti: primi cali di prezzo, ma non in tutti i distributori</b> .....	80
19/03/2026 Quotidiano Nazionale <b>Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano</b> .....	83
19/03/2026 Alto Adige.it <b>Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano</b> .....	84
19/03/2026 Il Resto del Carlino.it <b>Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano</b> .....	85
19/03/2026 Tiscali.it - Notizie <b>Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano</b> .....	86
19/03/2026 Il Giorno.it <b>Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano</b> .....	87
19/03/2026 La Sicilia web <b>Ragazzino picchiato nella villa comunale: "Chi ha visto qualcosa si faccia avanti"</b> .....	88

19/03/2026 La Prealpina.it	
<b>Codacons, alla pompa prezzi ancora non...</b>	89
19/03/2026 Tuttosport.com	
<b>Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano</b>	90
19/03/2026 L'Huffington Post.it	
<b>Il decreto c'è, le accise sono state ridotte. Ma il prezzo della benzina resta quello</b>	91
19/03/2026 Agenzia giornalistica Opinione	
<b>"TRENTINO.IT" * CRONACA: "CODACONS: ALLA POMPA PREZZI SENZA TAGLI ANCHE OLTRE I 3 EURO, IL GOVERNO CHIARISCA"</b>	93
19/03/2026 Giornale di Sicilia.it	
<b>Giarre, sedicenne con lesioni alla mandibola e all'addome. La madre: aiutatemi a identificare chi ha picchiato mio figlio</b>	94
19/03/2026 Gazzetta di Mantova.it	
<b>Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano</b>	95
19/03/2026 Ansa.it - Sicilia	
<b>Picchia 16enne nella villa comunale, la madre 'aiutatemi a identificarlo'</b>	96
19/03/2026 CataniaToday	
<b>Sedicenne picchiato nella villa Garibaldi di Giarre, la madre: "Chi ha visto si faccia avanti"</b>	97
19/03/2026 Fanpage.it (ed. Nazionale)	
<b>Giarre, 16enne in ospedale dopo l'aggressione di uno sconosciuto, appello della madre: "Aiutatemi a identificarlo"</b>	98
19/03/2026 Fanpage.it (ed. Nazionale)	
<b>Come controllare se il prezzo della benzina è quello corretto, dopo il taglio delle accise</b>	99
19/03/2026 Agenzia giornalistica Opinione	
<b>"L'ADIGE.IT" * ATTUALITÀ: "CODACONS, ALLA POMPA PREZZI ANCORA NON RISENTONO DEI TAGLI, MEF E MIMIT CHIARISCANO"</b>	100
19/03/2026 Gazzetta del Sud Online	
<b>16enne pestato nel Catanese. La denuncia della mamma: "Episodi così gravi non devono essere ignorati"</b>	101
19/03/2026 Irpinia News	
<b>Speculazioni sui prezzi, Codacons presenta esposto alle Procure della Campania</b>	102
19/03/2026 Agenzia giornalistica Opinione	
<b>"TRENTINO.IT" * CRONACA: "CODACONS: ALLA POMPA PREZZI SENZA TAGLI ANCHE OLTRE I 3 EURO, IL GOVERNO CHIARISCA"</b>	104
19/03/2026 Auto.it	
<b>Carburanti, taglio delle accise ma prezzi ancora invariati: l'allarme del Codacons</b>	105
19/03/2026 Il Tirreno.it (ed. Toscana)	
<b>Benzina e diesel, quando inizia lo "sconto" del Governo e perché non è ancora in vigore?</b>	106
19/03/2026 Automoto.it	
<b>Prezzi benzina e diesel, che disastro! Il taglio delle accise sui carburanti in vigore da oggi, ma alla pompa i prezzi salgono</b>	108
19/03/2026 RiminiToday	
<b>Taglio delle accise: si vedono i primi effetti sui prezzi di benzina e diesel. Risparmio fino a 12 euro al pieno</b>	109
19/03/2026 Rai News	
<b>Giarre. Ragazzo vittima di un pestaggio, appello della madre: "Aiutatemi a trovare chi è stato"</b>	111
19/03/2026 Rai News	
<b>Guerra e caro benzina, il taglio delle accise non ferma gli aumenti in Sicilia</b>	112

19/03/2026 Itaipress	
<b>Tg News - 19/3/2026</b> .....	113
19/03/2026 Antenna Sud	
<b>Taglio carburanti: sconti al via, ma prezzi ancora alti</b> .....	114
19/03/2026 Tp24.it	
<b>Taglio accise, ma i prezzi non scendono: proteste a Trapani e Marsala</b> .....	115
19/03/2026 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano</b> .....	116
19/03/2026 Bresciaoggi.it	
<b>Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano</b> .....	117
19/03/2026 Virgilio Notizie	
<b>Perché il prezzo della benzina non scende nonostante il taglio delle accise voluto dal Governo Meloni</b> .....	118

## *Via libera del governo: taglio di 25 centesimi al litro sui carburanti per una ventina di giorni*

La misura si traduce in un calo del prezzo alla pompa pari a 0,305 euro al litro, con un risparmio da 15,2 euro su un pieno da 50 litri. Per quanto riguarda la durata del taglio delle accise, il Codacons la ritiene "del tutto insufficiente: al termine del periodo di sconti i prezzi dei carburanti alla pompa schizzeranno al rialzo" Tags ROMA.

Il decreto legge varato dal Consiglio dei ministri introduce un tagli di "25 centesimi al litro" sul prezzo dei carburanti. Lo ha detto la premier Giorgia Meloni al Tg1. Il taglio delle accise per 25 centesimi di euro, considerata anche l'Iva che pesa sulle accise, si traduce in un calo del prezzo alla pompa pari a 0,305 euro al litro, con un risparmio da 15,2 euro su un pieno da 50 litri.

Lo calcola il Codacons, commentando la misura annunciata dalla premier Meloni.

Per quanto riguarda la durata del taglio delle accise, che dovrebbe essere di 20 giorni, il Codacons la ritiene "del tutto insufficiente: al termine del periodo di sconti i prezzi dei carburanti alla pompa schizzeranno al rialzo, e anche se alla scadenza della misura le quotazioni del petrolio dovessero calare, i listini alla pompa scenderanno a ritmo da lumaca, come gli italiani sanno bene ogni volta che aumentano i prezzi di benzina e gasolio a causa del petrolio". Tags



## *Carburanti, scende il prezzo: via libera al decreto anti-rincari*

Taglio delle accise e credito d'imposta per le imprese, verifiche su distributori e fornitori per bloccare aumenti ingiustificati giovedì, 19 Marzo 2026 di Stefano Ghionni 2 minuti di lettura Tutto sommato, tutto previsto. E non poteva che essere così.

E dunque in un Consiglio dei Ministri 'lampo' (durato circa 30 minuti) è stato dato il via libera al decreto legge con 'disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali'.

Di cosa si tratta? Di un provvedimento che introduce un pacchetto di misure con effetto immediato sui prezzi di benzina e diesel e che punta a contenere l'impatto dei rincari su famiglie e imprese, a seguito della situazione in Medio Oriente. Il cuore dell'intervento riguarda il taglio delle accise, con una riduzione fino a 25 centesimi al litro. È stato lo stesso Presidente del Consiglio Giorgia Meloni a spiegare le tre direttrici: abbassamento del prezzo alla pompa, credito di imposta per l'autotrasporto e meccanismo anti-speculazione.

'Tagliamo 25 centesimi al litro e introduciamo sanzioni per chi si discosta dall'andamento reale del petrolio', ha spiegato ieri sera al Tg1. L'obiettivo è intervenire in modo diretto sul costo del carburante. Il Premier ha parlato di un impegno a impedire speculazioni e a limitare l'impatto della crisi su famiglie e imprese.

Il Governo ha già attivato controlli con Guardia di Finanza e Antitrust sui rincari anomali, con aumenti finora inferiori rispetto ad altri Paesi europei, ma ha scelto ora un intervento diretto sui prezzi.

Secondo il Vicepremier Matteo Salvini, gli effetti saranno immediati:

'Gli italiani pagheranno meno rispetto a Francia, Germania e Spagna', ha detto. Con un prezzo medio del diesel tra 2 e 2,20 euro al litro, il costo dovrà scendere sotto i 2 euro e anche sotto 1,90 euro al litro, con una riduzione tra 20 e 25 centesimi. Effetto immediato Il decreto punta a un effetto immediato sui prezzi.

Secondo il Vicepremier Matteo Salvini la riduzione sarà visibile in pratica da subito. 'Gli italiani pagheranno meno rispetto a francesi, tedeschi e spagnoli', le parole del Ministro dei Trasporti che ha indicato anche una soglia concreta: con un prezzo medio del diesel compreso tra 2 e 2,20 euro al litro, il costo dovrà scendere sotto i 2 euro e anche sotto 1,90 euro al litro. Non si tratta, ha precisato, di una riduzione limitata, ma di un intervento tra 20 e 25 centesimi al litro. La rinuncia Il taglio delle accise comporta una rinuncia per lo Stato a centinaia di milioni di euro di entrate fiscali.

L'obiettivo indicato dal Governo è evitare che l'aumento dei carburanti si trasferisca sui prezzi dei beni di consumo.

Per questo il decreto introduce un credito di imposta per il settore dell'autotrasporto, considerato tra i più esposti all'andamento del costo dell'energia. La misura mira a sostenere le imprese e a contenere effetti indiretti sull'inflazione.

Accanto alla riduzione dei prezzi, il provvedimento introduce un sistema di controllo per contrastare fenomeni speculativi. Il Vicepremier Antonio Tajani ha infatti annunciato verifiche su distributori e fornitori.

Il meccanismo collega il prezzo finale all'andamento del greggio e prevede

sanzioni in caso di scostamenti.

'Vogliamo impedire che l'impennata dei prezzi incida sulla vita quotidiana', ha spiegato il Ministro degli Esteri.

Comparto ittico Misure dedicate riguardano anche il comparto ittico. A parlarne è stato il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida il quale ha annunciato un credito di imposta del 20% per l'acquisto di carburante, con una dotazione complessiva di 10 milioni di euro per i mesi di marzo, aprile e maggio. L'intervento in soldoni punta a ridurre i costi operativi delle imprese della pesca e a evitare ripercussioni sui prezzi dei prodotti destinati ai consumatori. 20 giorni Secondo il Codacons il taglio di 25 centesimi, considerando l'Iva, porterà a un calo di circa 0,305 euro al litro, con un risparmio di 15,2 euro su un pieno da 50 litri. Il diesel potrebbe scendere da 2,103 euro a circa 1,798 euro al litro. L'Unione Nazionale Consumatori stima prezzi intorno a 1,864 euro in autostrada e 1,798 euro sulla rete ordinaria, con la benzina a circa 1,562 euro al litro.

Resta il nodo della durata della misura, indicata in circa 20 giorni.

Le associazioni dei consumatori segnalano il rischio di nuovi aumenti alla fine del periodo, mentre il governo valuta eventuali proroghe in base all'andamento dei mercati e alle decisioni europee.

Facebook X Pinterest LinkedIn Whatsapp Reddit Email Consigliati Raid israeliani a Teheran e Beirut: ucciso Khatib, funerali per Larijani.

Morti a Tel Aviv, tensioni su Hormuz Unità d'Italia, Meloni: 'Una nazione unita e orgogliosa' Trump: 'Teheran non è pronta a un accordo'.

## *Carburanti, scende il prezzo: via libera al decreto anti-rincari*

Londra e Berlino frenano: 'Non è una guerra della Nato' Stefano Ghionni  
 Lascia un commento Annulla risposta  
 Your email address will not be

published.

Questo modulo raccoglie il tuo nome, la tua email e il tuo messaggio in modo da permetterci di tenere traccia dei

commenti sul nostro sito.

Per inviare il tuo commento, accetta il trattamento dei dati personali mettendo una spunta nel apposito checkbox sotto:  
 Acconsento



## ***Rincari sospetti, il Codacons si rivolge alle Procure pugliesi: "Verificare possibili manovre speculative"***

Il cuore della denuncia riguarda il comparto dei carburanti, settore particolarmente sensibile in Puglia e nell'area metropolitana di Bari

L'escalation dei prezzi che nelle ultime settimane sta colpendo carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime approda ora nelle Procure della Repubblica di Bari, Brindisi, Lecce, Foggia e Taranto. Il Codacons ha depositato un esposto formale chiedendo l'avvio di indagini penali per accertare se dietro gli aumenti si nascondano manovre speculative che sfruttano la crisi in Medio Oriente come leva per ritoccare i listini.

Nel documento, l'associazione parla di un contesto economico globale attraversato da tensioni che rischiano di diventare terreno fertile per distorsioni del mercato. "Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale", si legge nell'esposto. Una fragilità che, secondo il Codacons, si riflette direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sulla stabilità dell'intero sistema economico.

Il cuore della denuncia riguarda il comparto dei carburanti, settore particolarmente sensibile in Puglia e nell'area metropolitana di Bari, dove la mobilità privata e il trasporto su gomma restano centrali. L'associazione ricorda che in Italia la rete ordinaria vende oltre 23 miliardi di litri di carburante l'anno, una quantità tale da rendere rilevante

anche il più piccolo aumento del prezzo unitario. "Appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori", sottolinea il Codacons.

Ma l'allarme non riguarda solo la benzina. L'esposto segnala che "negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale".

In Puglia, che vede nell'agricoltura un pilastro economico, il rischio di un effetto domino è concreto. L'associazione richiama le segnalazioni di osservatori del settore agroalimentare, secondo cui il rialzo dei carburanti starebbe già incidendo sui costi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti ortofrutticoli, con aumenti che si riflettono direttamente sui consumatori.

Il Codacons punta l'attenzione anche sulle materie prime industriali, dove si registrano rincari che in alcuni casi vengono giustificati con le tensioni geopolitiche e con il timore di interruzioni nelle forniture energetiche. L'associazione cita, tra gli altri, gli aumenti richiesti da alcuni fornitori di plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale, che avrebbero parlato di rialzi fino al trenta per cento. Una dinamica che, secondo il Codacons, "merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione".

Il quadro si completa con i rincari segnalati nel settore edilizio, dove materiali come rame, ferro, alluminio, conglomerato bituminoso e calcestruzzo avrebbero subito aumenti significativi. Anche in questo caso, l'associazione chiede di verificare se tali rialzi siano proporzionati ai reali costi di approvvigionamento o se possano configurare condotte penalmente rilevanti.

Per queste ragioni, il Codacons chiede alle Procure pugliesi di disporre accertamenti sulla dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche e dell'intera filiera agroalimentare. L'obiettivo è stabilire se gli aumenti siano giustificati o se possano integrare i reati di rialzo e ribasso fraudolento e manovre speculative sui prezzi. L'associazione sollecita inoltre l'intervento della Guardia di Finanza e degli organi di polizia giudiziaria per acquisire documentazione su listini, costi di approvvigionamento e passaggi di filiera.

In una regione come la Puglia, e in particolare nell'area di Bari, dove agricoltura, logistica e industria leggera rappresentano settori vitali, l'ipotesi di speculazioni sui prezzi assume un peso ancora maggiore. Le Procure valuteranno ora l'esposto. Se verranno aperti fascicoli, la Puglia potrebbe diventare uno dei primi territori italiani a indagare in modo sistematico l'impatto reale delle tensioni internazionali sui prezzi al consumo.

## *Caro prezzi, il Codacons: «Indagare sulle speculazioni»*

, 03:01 © Riproduzione riservata



## ***Sconto a tempo su benzina e diesel, rispunta la "cauzione" per i cortei, Valentina uccisa a coltellate dal marito e le altre notizie da sapere per iniziare le giornate***

. Le notizie del giorno

19 marzo 2026 05:05 19 marzo 2026 05:05

INTERVISTA | Elisabeth Moss: "Amo i difetti, rendono tutto interessante. Quando recito c'è sempre una parte di me" Start, la rassegna stampa di Today.it: edizione di giovedì 19 marzo 2026. Le notizie del giorno Buongiorno dalla redazione di Today.it. Ecco Start, le notizie da sapere per iniziare la giornata: oggi è giovedì 19 marzo 2026.

Donald Trump e Benjamin Netanyahu alzano il tiro puntando al cuore energetico dell'Iran. Israele e Stati Uniti hanno infatti preso di mira le infrastrutture chiave dell'industria del greggio e del gas naturale della Repubblica islamica, colpendo gli impianti di Asaluyeh - che ospita impianti petroliferi e petrolchimici - e soprattutto South Pars, il più grande giacimento di gas naturale al mondo.

Entrambe le strutture sono affacciate sul Golfo.

Per lo Stretto di Hormuz invece manca ancora una decisione su una possibile missione militare a difesa dei traffici commerciali.

Con un Consiglio dei ministri lampo, il governo di Giorgia Meloni vara un pacchetto di misure contro i rincari dei carburanti. Si prevede: il taglio delle accise per 20 giorni con un effetto sul prezzo di 25 centesimi al litro su benzina e diesel e di 12 centesimi sul gpl; un credito di imposta sul gasolio per gli autotrasportatori (percentuale da definire) e del 20% per i pescherecci per i tre mesi da marzo a maggio; un rafforzamento dei controlli anti-speculazione.

Secondo le stime del Codacons, il taglio delle accise si traduce in un calo del prezzo alla pompa pari -0,305 euro al litro, con un risparmio da 15,2 euro su un pieno da 50 litri. Le opposizioni invocavano un'azione del governo dall'inizio della guerra in Iran, ma il fatto che sia arrivata a pochi giorni dal referendum porta una nuova polemica: "È una mossa elettorale".

La Lega rilancia la stretta su reati e gestione dell'ordine pubblico introdotta dal decreto sicurezza, all'esame del Senato. In alcuni emendamenti spunta l'idea che nei cortei ci sia una "zona rossa" a tutela degli agenti che sia invalicabile per i manifestanti.

Il partito di Matteo Salvini insiste pure sulla cauzione da pagare in caso di danni provocati durante un manifestazione (misura che era sparita dal decreto) e sullo sgombero "rapido" delle seconde case occupate. Complessivamente sono 25 emendamenti che si aggiungono ai 4 condivisi da tutto il centrodestra per incentivare i rimpatri dei migranti e potenziare personale e servizi delle forze dell'ordine.

Ai correttivi della maggioranza si contrappongono gli oltre 1.000 delle opposizioni.

Si aggrava la posizione processuale di due dei sette medici indagati per il caso di Domenico Caliendo, il bimbo di due anni morto dopo un trapianto di cuore fallito all'ospedale Monaldi di Napoli. All'accusa di omicidio colposo si è aggiunta quella di falso per aver modificato - è la tesi avanzata dalla procura - la cartella clinica.

Si tratta del cardiocirurgo Guido Oppido, che ha eseguito il trapianto, e della seconda operatrice Emma

Bergonzoni.

Secondo gli inquirenti sarebbero stati falsificati sia l'orario di arrivo del cuore da Bolzano sia quello dell'inizio dell'operazione di espianto dell'organo malato.

Elementi utili alle indagini potrebbero arrivare dal sequestro di un altro cellulare, dove ci sarebbero foto e video realizzati nella sala operatoria il giorno del trapianto.

Il telefono appartiene a un'infermiera che non risulta iscritta nel registro degli indagati. Un femminicidio si è consumato a Bergamo. Vincenzo Dongellini, 50 anni, ha ucciso a coltellate la moglie Valentina Sarto, barista di 42 anni. L'uomo poi ha avvisato la figlia, quindi ha cercato di togliersi la vita ingerendo della candeggina e ferendosi con lo stesso coltello.

Ora si trova piantonato in ospedale, in arresto per omicidio volontario.

Sembra che Valentina Sarto sia stata colpita con un coltello alla schiena e alla gola: ulteriori dettagli emergeranno dall'autopsia, che sarà eseguita nei prossimi giorni. I due stavano insieme da dieci anni e si erano sposati a maggio dell'anno scorso. Le abitazioni non occupate in Italia sono 8,5 milioni.

Secondo l'Istat quasi una su tre: la classifica delle regioni.

Eppure lo spopolamento dei paesi interni, con il crollo dei prezzi, non risolve l'emergenza abitativa. Così il modello "lago di Garda" aiuta a capire come e dove investire. Vai alla sezione Dossier Ecobonus subito terminato.

Da quanto risulta dal sito di monitoraggio del ministero delle

## *Sconto a tempo su benzina e diesel, rispunta la "cauzione" per i cortei, Valentina uccisa a coltellate dal marito e le altre notizie da sapere per iniziare le giornate*

Imprese, tutte le risorse previste per l'acquisto di motocicli e ciclomotori elettrici o ibridi, pari per quest'anno a 30 milioni, sono state impegnate.

Il ministero ha avviato le procedure di verifica per evitare fenomeni di accaparramento. A Torino un bambino di meno di un anno è morto soffocato da un boccone di cibo mentre la madre si trovava in ospedale per partorire.

Il bimbo era in casa con la zia, che ha chiamato il 118. L'ambulanza è arrivata

in pochi minuti ma comunque troppo tardi per salvare il piccolo, che è stato trovato in condizioni ormai disperate. Sul posto è intervenuta anche la polizia, che ha fatto un sopralluogo. C'è stato un incidente mortale nella stazione sciistica svizzera di Engelberg: è precipitata una cabina di un'ovovia a causa del forte vento e la sciatrice svizzera che si trovava all'interno è morta. Ancona sarà la Capitale italiana della cultura 2028.

Il capoluogo marchigiano ha

presentato un progetto intitolato "Ancona. Questo adesso", che per la giuria è "valido e coerente" e "coniuga identità e apertura internazionale". Ora il suo ritorno è davvero ufficiale: Edoardo Bove è tornato al gol dopo oltre 15 mesi dal malore durante Fiorentina-Inter (dicembre 2024) che fece temere per la sua vita. Il giovane centrocampista romano è tornato a giocare dopo l'impianto di un defibrillatore cardiaco sottocutaneo, che impedisce l'attività agonistica in Italia ma non in Inghilterra, dove Bove gioca.



## ***Benzina e diesel, cosa cambia con il taglio delle accise: "Risparmio di 15 euro su un pieno da 50 litri". I prezzi aggiornati - Pag. 2***

Redazione Web

Le simulazioni di Codacons e Unc

A simulare il cambio dei prezzi ci hanno pensato le associazioni dei consumatori. Il taglio delle accise, calcola il Codacons, dovrebbe portare un calo del prezzo alla pompa pari -0,305 euro al litro, con un risparmio da 15,2 euro su un pieno da 50 litri. Considerato il prezzo medio odierno del gasolio, 2,103 euro al litro, con la riduzione delle accise il diesel scenderebbe a 1,798 euro/litro, vicina ai livelli pre-conflitto, afferma l'associazione.

"Con il taglio delle accise deciso ora dal governo, se varrà per tutti i carburanti, considerando i prezzi medi resi noti oggi dal Mimit, il gasolio in modalità self service in autostrada, nell'ipotesi di prezzi industriali costanti, scenderà a 1,864 euro, con un risparmio per un pieno di 50 litri pari a 15,25 euro, la benzina diminuirà a 1,645 euro con una minor spesa a rifornimento sempre pari a 15,25 euro, mentre nella rete stradale nazionale il gasolio calerà a 1,798 euro e la benzina a 1,562 euro", afferma invece Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori.

Per quanto riguarda la durata del taglio delle accise, che dovrebbe essere di 20 giorni, il Codacons la ritiene "del tutto insufficiente: al termine del periodo di sconti i prezzi dei carburanti alla pompa schizzeranno al rialzo, e anche se alla scadenza della misura le quotazioni del petrolio dovessero calare, i listini alla pompa scenderanno a ritmo da lumaca, come gli italiani sanno bene ogni volta che aumentano i prezzi di benzina e gasolio a causa del petrolio".

"Vittoria dei consumatori. Anche se ci hanno messo 12 giorni di troppo per intervenire, ottima notizia: meglio tardi che mai. Certo i prezzi si sono già trasferiti in molti settori, dai voli aerei al mercato ortofrutticolo, ma almeno l'escalation sarà ora rallentata, sempre che il Governo intervenga entro fine mese anche sulle bollette di luce e gas, azzerando gli oneri di sistema", aggiunge ancora Dona dell'Unc.



## ***Carburanti, in Abruzzo prezzi fuori controllo. Scatta l'esposto del Codacons in quattro procure Montesilvano: scambia un mastello per caso, multato dal Comune Palma non confermata a due anziani, la difesa di Croce del Sud: "Scelte aziendali"***

L'associazione dei consumatori si rivolge agli uffici giudiziari di Pescara, L'Aquila, Teramo e Chieti: verifiche immediate sui prezzi. Ora il residente protesta: "I contenitori sono identici, può succedere di confondersi, così si paga per altri". Parla Giampiero Galletta, figlio di uno dei tre soci: "Comprendiamo il dispiacere, ma stiamo orientando la struttura verso una clientela più dinamica".

Gabriele Cappi  
19 Marzo 2026

**PESCARA** Prezzi che schizzano e la pompa della benzina che sembra una slot machine impazzita: il Codacons non ci sta e scende in campo.

L'associazione dei consumatori deposita formalmente presso le Procure della Repubblica di Pescara, Chieti, L'Aquila e Teramo l'esposto per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti, sarà possibile ora avviare in Abruzzo indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori.

Si legge nell'esposto del Codacons: "Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale.

Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico.

Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi". Sul fronte dei carburanti "considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori. V'è di più. Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo.

Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli.

Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di

materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata.

Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione.

Per quanto riguarda importanti materie prime usate in ambito edilizio e industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%. Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%. Per tali motivi il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile

***Carburanti, in Abruzzo prezzi fuori controllo. Scatta l'esposto del Codacons in quattro procure Montesilvano: scambia un mastello per caso, multato dal Comune Palma non confermata a due anziani, la difesa di Croce del Sud: "Scelte aziendali"***

configurabilità di condotte penalmente rilevanti, con particolare riferimento alle fattispecie previste dagli art. 501 bis cod. pen. e art. 501 cod. pen., nonché di ogni altra ipotesi di reato che dovesse

emergere all'esito delle indagini, disponendo accertamenti delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della

documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera economica.



## *Caro carburanti, a Lecce esposto Codacons e il presidente della provincia allerta la Finanza*

Lucia Olivieri

È stato formalmente depositato, ieri, presso le Procure della Repubblica di Bari, Brindisi, Lecce, Foggia e Taranto l'esposto del Codacons che denuncia "un possibile rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci". L'associazione chiede di verificare "eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori".

Negli ultimi giorni, si legge nell'esposto del Codacons, "si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi". Tali aumenti, prosegue l'associazione, "sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione".

Il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio

di competenza "l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edili, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti".

Non è un caso che in alcuni Comuni i cittadini abbiano segnalato rialzi dei carburanti di proporzioni tali da apparire sospetti. Come nel Comune salentino di Copertino dove, in un distributore, diesel e benzina hanno sfiorato i 2 euro e 65 centesimi al litro. Così, il presidente della Provincia di Lecce, Fabio Tarantino, è intervenuto sulla questione con una nota indirizzata al comandante provinciale della Guardia di finanza, il colonnello Stefano Ciotti, sollecitando un rafforzamento delle attività di vigilanza. Alla base della richiesta, le numerose segnalazioni arrivate da cittadini e amministratori locali su possibili anomalie negli aumenti dei prezzi.



## '15 mila aziende a rischio se la guerra andrà avanti'. L'allarme di Giani sul Pil

'15 mila aziende a rischio se la guerra andrà avanti'. L'allarme di Giani sul Pil di Antonino Palumbo L'Irpet calcola l'impatto del conflitto sull'economia toscana.

E sui conti della sanità assicura: 'Niente aumento delle tasse' Ascolta l'articolo 19 Marzo 2026 alle 06:00 2 minuti di lettura Inflazione su di un punto percentuale, Pil toscano giù dello 0,3 per cento, con redditività a rischio per 15mila imprese (una ogni venti). E un aumento medio della spesa annuale delle famiglie di 768 euro. Questo l'impatto stimato della guerra in Iran sull'economia toscana, illustrato ieri dal direttore dell'istituto per la programmazione economica regionale, Nicola Sciclone, in una conferenza stampa con il presidente della Regione Eugenio Giani.

Una stima che tiene conto di uno scenario di rincaro del 50 per cento del costo dei beni energetici importati per almeno 12 mesi.

«Gli effetti della guerra sotto il piano umano, sociale, etico sono sotto gli occhi di tutti -- le parole di Giani -- ma anche sul piano economico il salasso è molto forte. Per questo voglio innanzitutto rinnovare il mio appello alla pace».

Possibili ricadute su oltre 111.000 lavoratori Le cifre potrebbero variare in positivo, nel caso di più rapida risoluzione del conflitto, ma anche in negativo qualora la guerra dovesse protrarsi estendersi nel tempo e geograficamente.

I rincari potrebbero perciò trasmettersi «progressivamente ai prezzi al consumo, ai costi di produzione, agli investimenti e all'occupazione, con effetti recessivi sull'economia» ha evidenziato Sciclone. L'ipotizzata situazione di crisi o difficoltà per 15mila imprese, il 5 per cento del totale regionale, potrebbe avere ricadute occupazionali su oltre 111mila lavoratori. I settori più esposti risultano quelli a maggiore intensità energetica, in primis trasporti e magazzinaggio, ma gli effetti si estenderebbero a gran parte del sistema economico.

Secondo Irpet, è prevedibile anche un aumento medio della spesa di circa 768 euro annui per le famiglie, pari a un'incidenza dell'1,7 per cento sul reddito. L'impatto risulterebbe più elevato per i nuclei con minore disponibilità economica.

Le energie alternative Gli scenari ipotizzati spingono sempre più la Regione verso la valorizzazione delle energie rinnovabili, per far dipendere sempre meno la bolletta dai combustibili fossili.

«E quindi fotovoltaico, eolico, idroelettrico -- ha elencato Giani -- e possibilità di incrementare il già molto alto livello dell'energia geotermica. Abbiamo già pianificato di arrivare nel 2030, dal 51 al 66 per cento di copertura del nostro fabbisogno con energia autoctona». Il presidente della Regione ha citato anche gli impianti eolici a mare «dove non vi è nemmeno l'aspetto del danno visivo che potremmo avere sul territorio della Toscana». L'appello per ridurre le accise Parlando di costo del carburante, Giani un appello al governo a ridurre le accise.

Fronte spese, ieri è stato formalmente depositato anche nelle Procure della Repubblica dei dieci capoluoghi toscani un esposto del Codacons sulle possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative sulle merci, a partire dai settori energetico e dei carburanti. Il bilancio della sanità Giani ha inoltre parlato dei 30 milioni in più per chiudere in pareggio il bilancio della sanità del 2025 («Non sono niente, rispetto a un bilancio di 8,5 miliardi») e ha escluso un ritocco della leva fiscale, ricordando anzi come la Regione Toscana non sia più intervenuta dopo l'aumento dell'addizionale Irpef nel 2023. Passaggi che hanno irritato l'opposizione.

Il vicepresidente del consiglio regionale, Diego Petrucci, le definisce «un insulto all'intelligenza dei toscani».

Di disarmante superficialità parla il portavoce dell'opposizione in consiglio regionale Alessandro Tomasi.



***Codacons: depositato un esposto in 104 procure: "Possibili speculazioni"***

ALESSANDRA CODELUPPI

È stato formalmente depositato presso 104 procure, compresa quella di Reggio, un esposto per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Lo annuncia il Codacons in una nota. "Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, sarà possibile ora avviare indagini penali su tutto il territorio volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori", scrive il Codacons.

L'associazione ha chiesto a 104 procure di disporre l'apertura di accertamenti investigativi volti a "verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento".

I controlli dovranno puntare alla "possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti" attraverso accertamenti delegati alla Guardia di finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera economica.



## Guerra, bollette più care a Como. Rincari di 350 euro per famiglia

I prezzi dell'energia. Lo studio della Cgia sui dati di Nomisma Energia.

Pesano gli aumenti di costi del petrolio e soprattutto del gas. Guido Lombardi, Capo cronista. Anche per i comaschi le bollette più salate (Foto di ARCHIVIO) Como. Il conflitto in Medio Oriente inizia a presentare il conto, non solo in termini umanitari ma anche economici. E le conseguenze, come evidenziano i dati di Nomisma Energia analizzati dall'ufficio studi della Cgia di Mestre, riguardano anche le famiglie comasche.

Lasciando da parte il caro carburante (per il quale si auspicano misure di mitigazione dell'aumento dei prezzi da parte del governo), secondo Nomisma Energia le bollette energetiche potrebbero avere anche a Como un incremento su base annua di 350 euro per famiglia nel 2026 rispetto allo scorso anno. I dati. Partendo da questa ipotesi, l'ufficio studi dell'associazione di artigiani di Mestre ha stimato approssimativamente che il rincaro complessivo delle bollette sui bilanci delle 26,7 milioni di famiglie italiane potrebbe toccare i 9,3 miliardi.

Per la provincia di Como e per le sue 267.297 famiglie (dato certificato a fine 2024) si tratterebbe di un incremento di spesa su base annua di 93,6 milioni. Secondo Nomisma Energia e Cgia di Mestre, tuttavia, i rincari sono significativi ma l'impatto della guerra è comunque meno pesante rispetto a quanto avvenne dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina.

«L'analisi delle quotazioni - scrive l'ufficio studi della Cgia -

evidenzia infatti un quadro 'sorprendentemente' stabile. Molte delle principali commodities hanno addirittura registrato lievi riduzioni di prezzo: il nickel è sceso dell'1,9 per cento, il rame del 2,6, il piombo del 2,7, lo zinco del 3 e lo stagno del 7,9. Si tratta di segnali che indicano come le catene di approvvigionamento globali e i mercati internazionali stiano reagendo con una certa resilienza all'incertezza del contesto internazionale». Combustibili fossili: forti tensioni. Tuttavia, tra le materie prime monitorate dall'ufficio studi della Cgia, i combustibili fossili hanno effettivamente mostrato forti tensioni.

Il prezzo del petrolio è salito del 45,8%, mentre il gas ha registrato una crescita più significativa, pari al 62%.

In entrambi i casi, quindi, gli incrementi di queste ultime due settimane sono stati superiori a quelli verificatisi dopo l'invasione russa all'Ucraina. Intanto, è stato formalmente depositato nelle procure lombarde, e quindi anche a Como, l'esposto del Codacons «per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e per le manovre speculative su merci».

«Grazie all'iniziativa legale dell'associazione - si legge in una nota - sarà possibile ora avviare in Lombardia indagini penali volte a verificare se, sui prezzi al dettaglio di molteplici settori, si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare ad arte i listini, danneggiando i consumatori». Si vedrà. Intanto le famiglie si preparano a mesi difficili, caratterizzati da ulteriori incrementi di spesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## *Comprare casa ora o aspettare? Mutui in Toscana, tassi stabili nonostante la guerra*

Firenze, 19 marzo 2026

- I tassi dei mutui in Toscana, almeno per ora, restano stabili. Nonostante le tensioni internazionali legate alla guerra in Medio Oriente e l'incertezza sui mercati energetici, il costo del denaro per chi vuole comprare casa non ha subito scossoni immediati. Secondo gli ultimi dati disponibili e le rilevazioni degli operatori del settore, il tasso fisso si attesta attorno al 3,4-3,5%, mentre il variabile resta più conveniente, con una media intorno al 2,6%. Una situazione di sostanziale stabilità, dunque, anche se il clima resta incerto.

A confermare la fase di stabilità è Silvano Bartolini, esperto credito di Codacons Toscana. "Sono previsti aumenti, ma è tutto legato alla durata della guerra. Il futuro è un'incognita. Al momento, però, se consideriamo l'andamento storico, i tassi attuali non sono affatto alti".

Comprare casa ora o aspettare?

Il dubbio resta quello di sempre: meglio comprare subito o aspettare un eventuale calo dei tassi? Secondo Bartolini, è consigliabile, se si tratta di prima casa, di comprare ora. "I tassi sono ancora appetibili e nel breve periodo non c'è certo da aspettarsi ribassi, vista l'incertezza globale e visto il mercato degli affitti impazzito".

I numeri in Toscana

A inizio 2026, secondo l'osservatorio di MutuiOnline.it, il Tan medio dei mutui a tasso fisso ha raggiunto il 3,43%, in crescita rispetto al 2,83% di un anno fa (+60 punti base). Il variabile si mantiene invece stabile al 2,65%. Tradotto in termini concreti, su un mutuo da 140mila euro a 20 anni, oggi si pagano circa 42 euro al mese in più rispetto a gennaio 2025, mentre scegliendo il variabile si risparmiano in media circa 55 euro al mese rispetto al fisso.

In Toscana, inoltre, l'importo medio richiesto per un mutuo è pari a 142.800 euro, sotto la media nazionale, con una durata media di poco superiore ai 25 anni. Il tasso fisso resta nettamente la scelta più diffusa, con il 92% delle richieste.



## *Inflazione, effetto Olimpiadi e Iran. Quando costa ora fare la spesa*

L'Istat rivede al ribasso le stime sull'inflazione di febbraio. L'indice nazionale dei prezzi al consumo registra un aumento dello 0,7% su base mensile e dell'1,5% su base annua, in calo rispetto alle stime preliminari che indicavano rispettivamente +0,8% e +1,6%.

IL carrello della spesa, come cambia

Correzione al ribasso anche per il cosiddetto carrello della spesa, che scende dal +2,2% al +2,0%. In controtendenza invece l'inflazione di fondo, rivista al rialzo al +2,4% (dal +1,7%), così come quella relativa ai beni energetici, salita al +2,5%.

Nonostante la revisione, le associazioni dei consumatori lanciano l'allarme. Secondo il Codacons, i dati diffusi dall'Istat sono già "preistoria", perché non tengono conto degli effetti della crisi in Medio Oriente, in particolare delle tensioni legate all'Iran, destinate a incidere sui prezzi al dettaglio a partire da marzo.

Secondo l'associazione, i rincari registrati a febbraio sono invece legati in gran parte ai Giochi olimpici invernali di Milano Cortina 2026, che hanno spinto al rialzo i prezzi nei settori turistici e dei trasporti.

Tra gli aumenti più significativi si segnalano:

alberghi e motel: +15,8% annuo;

voli nazionali: +37,8% annuo;

eventi sportivi: +7,2% annuo.

496 euro per famiglia

L'impatto sull'economia delle famiglie resta comunque rilevante: con un'inflazione all'1,5%, si stima un aggravio di spesa pari a circa 496 euro annui per una famiglia tipo, che sale a oltre 685 euro per un nucleo con due figli.

Per il Codacons, tuttavia, il quadro è destinato a cambiare già nelle prossime settimane: con il venir meno dell'effetto Olimpiadi, i prezzi legati al turismo potrebbero rallentare, mentre a trainare l'inflazione saranno i rincari energetici e alimentari connessi alla crisi internazionale.



## *Da alimentari a farmaci, come aumentano i prezzi con la guerra in Iran*

Sky TG

Introduzione

Non solo il petrolio.

La chiusura dello Stretto di Hormuz, dopo gli attacchi di Usa e Israele all'Iran, sta provocando rincari su una vasta gamma di prodotti che vanno al di là del comparto energetico.

Gli aumenti maggiori colpiscono prima di tutto il cibo deperibile. E intanto si registra una carenza del gas elio. Ecco quali sono i settori più colpiti e dove aspettarsi una maggiore crescita dei prezzi.

Quello che devi sapere

I prodotti deperibili

Come avevamo anticipato in un'analisi di alcuni giorni fa, il settore agroalimentare italiano sta vivendo una crisi legata alla guerra in Iran.

E questo anche perché Paesi come Emirati Arabi e Arabia Saudita importano molto made in Italy e, lo stallo attuale, incide parecchio su questi mercati che, per l'Italia, sono diventati strategici. Prosecco, mele e, in generale, i prodotti deperibili sono i più colpiti.

"Laddove la situazione non dovesse ritornare a una forma di normalità, rischiamo di perdere circa 2 miliardi in termini di valore, a livello nazionale, per quanto riguarda le esportazioni, soprattutto per quanto riguarda tutti i prodotti deperibili", aveva detto il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, già il 10 marzo scorso.

Per approfondire:

I fertilizzanti

C'è poi il tema dei fertilizzanti e

dell'urea agricola, cioè il concime chimico più diffuso al mondo, con il 46% di azoto, utilizzato nei terreni per la sua capacità di sviluppare ammoniaca. In molte aree del mondo, è proprio l'urea a garantire raccolti abbondanti di grano e cereali.

Ma proprio dallo stretto di Hormuz assano enormi quantità di fertilizzanti. Così, dopo i primi effetti sui costi, si teme ora una pressione sempre maggiore sui prezzi della filiera dei cereali (e non solo). L'elio e l'alluminio

Ma ci sono problemi anche per l'elio che, per oltre un quarto del totale globale, arriva dal Qatar e transita attraverso lo Stretto di Hormuz. I problemi sui trasporti si sono già riflessi sui prezzi. C'è poi da considerare che l'elio si usa anche per i chip e che la sua penuria renderà smartphone e computer più costosi entro la fine del 2026.

L'elio è poi utilizzato in medicina per raffreddare le macchine per la risonanza magnetica. Anche i prezzi dell'alluminio sono cresciuti, per i dazi imposti da Donald Trump. c'è però da considerare che il 20% di questo materiale proviene proprio dal Medio Oriente. E quindi ci potrebbero essere ulteriori rincari. Le materie plastiche

E si registra un balzo in avanti anche dei prezzi delle materie plastiche, come certificato da Coldiretti, secondo cui i fornitori "hanno già annunciato corposi aumenti di prezzi per i prossimi ordini collegati all'incremento delle materie prime derivate appunto dai prodotti secondari della raffinazione del petrolio".

Il conseguente aumento del costo dei

packaging si tradurrà nell'aumento dei prezzi alimentari. Farmaci

Ma anche il settore dei farmaci è stato toccato dal conflitto. "C'è preoccupazione medio-alta.

Stiamo già notando un aumento dei prezzi del trasporto che si tradurrà in un quasi certo aumento dei costi", per i produttori di farmaci, diceva, già il 10 marzo, Riccardo Zagaria, Ceo di Doc Pharma, uno dei principali operatori italiani nel mercato farmaceutico off-patent. I biglietti aerei

Sul fronte dei trasporti, ad essere colpiti, dall'inizio della guerra in Iran, sono anche e soprattutto gli spostamenti in aereo.

Il prezzo del carburante degli aerei è raddoppiato, in concomitanza con le interruzioni di alcune delle principali rotte di navigazione al mondo, con conseguenti aumenti anche sui biglietti.

Le mosse a tutela dei consumatori

Intanto, è arrivato un esposto del Codacons in 104 Procure italiane contro le speculazioni sui prezzi con forti rincari in numerosi settori, dopo lo scoppio della guerra in Iran.

"Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale", scrive l'associazione, riportando i dati degli aumenti dei carburanti.

Per approfondire:

Prezzo benzina e diesel, governo valuta bonus carburante e sgravi per

*Da alimentari a farmaci, come aumentano i prezzi con la guerra in Iran*

imprese. Le ipotesi



## *Caro carburanti, in Puglia pioggia di esposti e segnalazioni alla Guardia di finanza*

Lucia Olivieri

È stato formalmente depositato, ieri, presso le Procure della Repubblica di Bari, Brindisi, Lecce, Foggia e Taranto l'esposto del Codacons che denuncia "un possibile rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci". L'associazione chiede di verificare "eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori".

Negli ultimi giorni, si legge nell'esposto del Codacons, "si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi". Tali aumenti, prosegue l'associazione, "sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione".

Il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio

di competenza "l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edili, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti".

Non è un caso che in alcuni Comuni i cittadini abbiano segnalato rialzi dei carburanti di proporzioni tali da apparire sospetti. Come nel Comune salentino di Copertino dove, in un distributore, diesel e benzina hanno sfiorato i 2 euro e 65 centesimi al litro. Così, il presidente della Provincia di Lecce, Fabio Tarantino, è intervenuto sulla questione con una nota indirizzata al comandante provinciale della Guardia di finanza, il colonnello Stefano Ciotti, sollecitando un rafforzamento delle attività di vigilanza. Alla base della richiesta, le numerose segnalazioni arrivate da cittadini e amministratori locali su possibili anomalie negli aumenti dei prezzi.



## Carburanti, taglio delle accise di 25 centesimi

Tutte le novità  
il caro prezzi  
19 Marzo 2026  
- 08:36

Il governo vara un provvedimento per il taglio temporaneo del costo dei carburanti vista la salita dei prezzi seguita alla guerra in corso da quasi tre settimane in Medio Oriente. Il Consiglio dei ministri ha approvato un taglio di 25 centesimi al litro del prezzo del carburante alla pompa. Secondo quanto riferito da fonti di governo, la misura inizialmente dovrebbe durare 20 giorni. Il governo intenderebbe monitorare l'andamento del conflitto che vede Stati Uniti e Israele contro l'Iran e coinvolge buona parte dei Paesi del Golfo Persico, con il blocco dello Stretto di Hormuz, dal quale transita circa il 20% del petrolio globale. Il decreto, viene riferito, di fatto assorbe e amplia la misura ipotizzata in un primo momento per erogare buoni benzina tramite la social card 'Dedicata a te'.

Il testo varato dal Cdm, a quanto filtra, dispone inoltre il potenziamento di Mr Prezzi, istituto fortemente voluto dal Mimit, con controlli anti speculazione su prezzi dei carburanti. E poi contiene un credito d'imposta al 28% sugli acquisti di gasolio in favore degli autotrasportatori e i pescatori. "Siamo intervenuti in Consiglio dei ministri con un decreto che riguarda il prezzo del carburante, la priorit  in questo momento", spiega la premier Gioria Meloni parlando al Tg1.

"Siamo intervenuti - aggiunge - con tre misure: di fatto tagliamo 25 centesimi al litro, introduciamo un credito d'imposta per gli autotrasportatori perche' non vogliamo che l'aumento del prezzo si trasferisca sui beni di consumo, e diamo vita a un meccanismo anti-speculazione che lega il prezzo del carburante all'andamento reale del prezzo del petrolio, introducendo delle sanzioni per chi dovesse discostarsi". Il decreto, aggiunge il vice premier Matteo Salvini, "prevede un

sostanzioso taglio delle accise, gi  dalle prossime ore si trasformer  in riduzione del prezzo di diesel e benzina. Dalle prossime ore gli italiani pagheranno di meno rispetto a tedeschi, francesi e spagnoli". Oggi il leader della Lega ha incontrato a Milano le principali compagnie petrolifere, una riunione che si ripeter  con cadenza settimanale. L'altro vice premier Antonio Tajani sottolinea: Abbiamo deciso di dare una risposta concreta ai cittadini di fronte all'aumento del costo dell'energia, a causa della guerra".

Diversa la valutazione da parte delle opposizioni. "Siamo stati i primi a chiedere al governo di restituire ai cittadini l'extragettito Iva" invece oggi si "interviene solo per 20 giorni, guarda caso con un voto referendario in mezzo" e se la misura varata oggi dal Cdm terminer  dopo 20 giorni significa che "e' un decreto elettorale", incalza la segretaria Pd Elly Schlein.

Il taglio delle accise per 25 centesimi di euro, considerata anche l'Iva, stima il Codacons, si traduce in un calo del prezzo alla pompa pari -0,305 euro al litro, con un risparmio da 15,2 euro su un pieno da 50 litri. La premier intanto lavora anche sui dossier in vista del Consiglio Ue al via domani. Una lettera alla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen e al presidente del Consiglio Ue, Antonio Costa e' stata inviata per chiedere, tra l'altro, di anticipare a maggio la revisione dell'Ets 1 e di estendere le quote gratuite oltre il 2034.

La missiva e' stata scritta insieme ai leader di Austria, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Grecia, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia. Si chiede "una revisione approfondita dell'Ets volta a mitigare il suo impatto sui prezzi dell'energia elettrica e a ridurre il rischio di volatilit  dei prezzi del carbonio, compresa un'estensione delle quote gratuite dell'Ue nell'ambito dell'Ets 1 oltre il 2034". E di "rendere graduale l'eliminazione delle quote gratuite a partire dal 2028 per evitare di gravare eccessivamente sull'industria durante questo periodo di transizione".



## ***Carburanti, taglio delle accise in vigore già da oggi. Ecco il pacchetto di misure del Governo***

Iter immediato, la riduzione di 25 centesimi scatta subito. Previsti anche controlli sulle compagnie petrolifere e sostegni ai tir LA POLEMICA Misura limitata a una ventina di giorni.

Il Codacons la ritiene "del tutto insufficiente" Tags ROMA ROMA. Iter immediato per il decreto carburanti approvato ieri sera dal consiglio dei ministri.

Il provvedimento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale con data 18 marzo 2026. Il taglio delle accise di 25 centesimi scatta dunque già oggi.

Il decreto legge sui carburanti approvato ieri sera in Consiglio dei ministri contiene un pacchetto di interventi a tempo. Sono previsti un taglio delle accise per 20 giorni con un effetto sul prezzo di 25 centesimi al litro su benzina e diesel e di 12 centesimi sul gpl; un credito di imposta sul gasolio per gli autotrasportatori e del 20% per i pescherecci per i tre mesi da marzo a maggio; un rafforzamento dei controlli anti-speculazione, affidati a Mister Prezzi (il Garante per la sorveglianza dei prezzi presso il ministero delle Imprese), la Guardia di Finanza e l'Antitrust.

Lo stanziamento di fondi dovrebbe essere sotto il miliardo di euro. Il governo è pronto ad allungare la durata delle misure, se la crisi innescata dalla guerra in Iran non dovesse rientrare. TAGLIO ACCISE. Il decreto legge prevede un taglio delle

accise sui carburanti che consentirà di ridurre di 25 centesimi di euro al litro per 20 giorni.

Non è stato inserito nel provvedimento l'annunciato rafforzamento della social card sui carburanti per le famiglie meno abbienti: la misura avrebbe riguardato solo i redditi bassi, ed è stata riassorbita nel generale taglio delle accise. AUTOTRASPORTATORI. Agli autotrasportatori, come già annunciato dal ministro delle Imprese Adolfo Urso, sarà riconosciuto un credito d'imposta sull'acquisto di gasolio.

La percentuale è ancora da definire nel dettaglio e sarà stabilita in un secondo provvedimento. PESCA. Per le imprese della pesca, ha annunciato il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, è previsto un credito di imposta del 20% sui carburanti per marzo, aprile e maggio, per 10 milioni di euro in totale. CONTROLLI. Per tre mesi le compagnie petrolifere dovranno inviare giornalmente al Mimit i prezzi consigliati di vendita, pena una sanzione pari allo 0,1% del fatturato. Mister Prezzi, la Guardia di Finanza e l'Antitrust sono mobilitate per uno speciale regime di controllo dei "fenomeni distorsivi lungo la filiera di approvvigionamento e distribuzione dei carburanti".

Sono previste sanzioni, e nei casi estremi, denunce alla magistratura "per verificare la sussistenza del reato di 'manovre speculative'". Tags



*Carburanti, Codacons: con decreto in Gazzetta taglio di 24,4 centesimi*

08:0019 Mar 26

20:0018 Mar 26

19:4518 Mar 26

19:2118 Mar 26



## *Il Governo taglia le accise per frenare la corsa dei prezzi di benzina e diesel: ecco quanto si risparmia*

1 ora fa - Il Governo interviene contro il caro carburante. Taglio delle accise di 25 centesimi al litro ma solo per 20 giorni. La corsa al rialzo dei prezzi di benzina e diesel non accenna a fermarsi e alla fine il Governo ha deciso di intervenire.

Il Consiglio dei Ministri ha infatti approvato un decreto legge che va tagliare le accise di 25 centesimi.

La misura, però, avrà una durata di 20 giorni in attesa di capire come evolverà la guerra in Iran.

Quanto si risparmia davvero? Il Governo non poteva più attendere. I prezzi dei carburanti continuavano a salire, con tutte le conseguenze negative sui bilanci delle famiglie italiane. Dunque, con il DL carburanti "recante disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali", è arrivato un taglio delle accise di 25 centesimi di euro al litro. Ricordiamo che oggi le accise su benzina e diesel sono allineate e valgono esattamente 0,67290 euro al litro.

Ma quale sarà il reale risparmio degli italiani grazie all'intervento del Governo?

La risposta la prova a dare il Codacons che ha fatto due conti.

Prezzi benzina. Quindi, considerando l'IVA, il tutto si traduce in un calo del prezzo alla pompa pari 0,305 euro al litro, con un risparmio da 15,2 euro su un pieno da 50 litri. In particolare, il diesel dovrebbe tornare sotto la soglia dei 2 euro al litro. Considerato il prezzo medio odierno del gasolio, 2,103 euro al

litro, con la riduzione delle accise il diesel scenderebbe a 1,798 euro/litro, vicina ai livelli pre-conflitto. Il Codacons giudica poi insufficiente la durata di 20 giorni del taglio delle accise, dato che alla fine di questo periodo in prezzi schizzeranno nuovamente in alto. E anche se alla scadenza della misura le quotazioni del petrolio dovessero calare, i listini alla pompa scenderanno a ritmo da lumaca, come gli italiani sanno bene ogni volta che aumentano i prezzi di benzina e gasolio a causa del petrolio. Arriva il bonus autotrasportatori. Il Governo non è intervento solamente sulle accise come misura contro il caro carburanti. Infatti, per gli autotrasportatori arriva un credito d'imposta da 10 milioni di euro che servirà a coprire le spese per l'acquisto del carburante a partire da marzo, aprile e maggio del 2026 nella misura del 20%.

Il credito d'imposta ci sarà anche per i pescatori in quanto il Governo ha deciso di supportare il settore ittico.

Infine, arriva uno speciale regime di controllo contro le speculazioni.

Il Garante per la sorveglianza dei prezzi dovrà gestire uno speciale regime di controllo dei fenomeni distorsivi lungo la filiera di approvvigionamento dei carburanti.

Se dal monitoraggio rileverà un anomalo e repentino incremento dei prezzi, dovrà effettuare una comunicazione alla Guardia di Finanza indicando compagnie petrolifere da controllare, a caccia di possibili fenomeni speculativi.

Publicato da Filippo Vendrame, 19/03/2026 Tags prezzi benzinaprezzi diesel



## ***Carburanti, sconto già mangiato dall'aumento del petrolio: chi ci perde e chi ci guadagna***

Taglio delle accise, sconto già mangiato dall'aumento del petrolio: chi ci perde e chi ci guadagna. Scattato da oggi, sarà però di 20 centesimi e non di 25 come era stato annunciato. SANDRA RICCIO 19 Marzo 2026 alle 08:41 2 minuti di lettura. Ascolta l'articolo (ansa). E' scattato già oggi, 19 marzo, il taglio delle accise sui rifornimenti alla pompa. Si tratta di una sforbiciata di 20 centesimi al litro.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto carburanti varato ieri dal governo, si scopre che le accise a partire da oggi caleranno solo di 20 centesimi di euro al litro, che diventano 24,4 centesimi se si considera anche l'Iva.

Lo afferma il Codacons, che ha analizzato il testo del provvedimento.

In base all'art. 2 del decreto, infatti, le aliquote delle accise su benzina e gasolio passano dagli attuali 672,90 euro per 1.000 litri a 472,90 euro per 1000 litri, con una riduzione quindi di 20 centesimi al litro, e non 25 centesimi come annunciato ieri dalla Premier Meloni - rende noto il Codacons - Considerata anche l'Iva che grava sulle accise, il taglio complessivo sarà di 24,4 centesimi di euro al litro, equivalente ad un risparmio di 12,2 euro su un pieno da 50 litri. L'intervento fiscale sarà temporaneo, la durata è di 20 giorni. L'effetto tuttavia è destinato a erodersi se la crisi continuerà.

Le quotazioni del Brent e del greggio Wti in queste ore sono in forte crescita con il Brent, il petrolio di riferimento europeo, che questa mattina è in salita del 6% circa sopra i 113 dollari al barile. Che cosa cambia davvero per chi fa benzina dopo il taglio delle accise?

I 25 centesimi di riduzione si tradurranno in circa 12-15 euro in meno su un pieno medio per l'auto. Nella realtà il Brent è già sopra i 113 dollari. Vuol dire che una parte dello sconto è già stata 'mangiata' dall'aumento del petrolio. Il rischio quindi è

di non vedere un vero crollo dei prezzi alla pompa ma piuttosto un aumento più contenuto rispetto a quello che sarebbe successo senza decreto. L'effetto reale è quindi un freno e non uno sconto duraturo, a meno che i prezzi del petrolio non inizino a scendere.

Ma se le quotazioni del greggio continueranno a salire il beneficio potrebbe ridursi nel giro di pochi giorni.

Chi ci guadagna in questo contesto?

Gli automobilisti vedranno dei benefici che tuttavia rischiano di svanire. Pagheranno meno i rifornimenti alla pompa rispetto allo scenario senza decreto ma non è detto che sia un beneficio duraturo.

Di sicuro a guadagnarci saranno le compagnie energetiche che vedranno salire i propri utili. A perdere è lo Stato che rinuncia a entrate fiscali importanti.

Le accise sono infatti una voce rilevante del Bilancio.

Nel medio periodo anche i consumatori potrebbero perderci: se il petrolio resta alto, il beneficio si esaurisce. Il rischio è di tornare a prezzi elevati comunque. A rimetterci è l'economia in generale.

Con i carburanti cari, i trasporti diventeranno più costosi. L'effetto si vedrà sull'inflazione e sui prezzi di beni e servizi. Il problema non sono le accise, ma il petrolio.

E finché il Wti e il Brent resteranno su livelli elevati, sulla scia delle tensioni geopolitiche nello stretto di Hormuz, ogni intervento fiscale sarà temporaneo e parziale.

Il taglio, e il margine di 20 giorni potrebbero non essere sufficienti, vista anche la forte velocità di rialzo delle quotazioni del greggio.

Acquista da 0.7EUR/sett Video © Riproduzione riservata



## *Prezzo carburante in Italia assurdo: ecco perché le accise non si toccano*

Felice G

Il prezzo del carburante in Italia ha raggiunto livelli che stanno mettendo in seria difficoltà milioni di automobilisti, e questa volta non si tratta della solita oscillazione passeggera. Le tensioni in Medio Oriente hanno innescato una vera emergenza economica e sociale, con il gasolio che a metà marzo ha superato la soglia psicologica dei 2 euro al litro sulla rete stradale, arrivando a 2,13 euro in autostrada. La benzina, dal canto suo, si è piazzata stabilmente sopra 1,84 euro. Per giorni si è parlato di un possibile intervento sulle accise mobili, ma l'ipotesi sembra ormai accantonata. Quello che resta sul tavolo, piuttosto, è un bonus carburante mirato.

I numeri fanno capire bene la portata del problema. Rispetto al periodo precedente allo scoppio del conflitto in Iran, il gasolio è salito di 32,3 centesimi al litro. Secondo le analisi del Codacons, un pieno di diesel costa adesso 17,3 euro in più. Facendo i conti su base annua, con una media di due rifornimenti al mese, ogni automobilista si ritrova a spendere circa 415 euro in più. Una cifra che sottrae potere d'acquisto reale alle famiglie e rischia di alimentare una spirale inflattiva attraverso l'aumento dei costi di trasporto.

Perché il Governo non taglia le accise sul carburante

Nonostante la pressione dell'opinione pubblica e le richieste delle opposizioni, il Governo guidato da Giorgia Meloni ha scelto di non procedere con un taglio generalizzato delle accise. Il Ministro delle Imprese Adolfo Urso ha spiegato questa posizione richiamando il precedente del governo Draghi nel 2022: quell'intervento costò circa un miliardo di euro al mese

alle casse dello Stato, senza peraltro riuscire a frenare la corsa dell'inflazione. La linea ufficiale dell'esecutivo è che uno sconto universale alla pompa sia meno efficace di una strategia di protezione mirata. Urso ha anche sottolineato come l'incremento del prezzo del carburante registrato in Italia sia, in termini percentuali, inferiore rispetto a quello di altri Paesi europei come Germania, Francia e Spagna, nessuno dei quali ha comunque tagliato le tasse sui carburanti.

Le misure allo studio: dal bonus benzina al sostegno per le imprese

Senza lo sconto generalizzato, il Governo sta lavorando a interventi selettivi. Il primo è un bonus benzina compensativo destinato esclusivamente alle famiglie con redditi bassi, probabilmente con una soglia Isee inferiore ai 15.000 euro. Poi ci sono i crediti d'imposta per gli autotrasportatori e le aziende più colpite dal caro energia, pensati per evitare che i rincari finiscano per scaricarsi sui prezzi dei prodotti. L'accisa mobile, pur essendo quasi tramontata, resta formalmente tra le opzioni: si tratta di un meccanismo tecnico che ridurrebbe le accise compensando la perdita con il maggior gettito IVA legato all'aumento del prezzo del greggio. La sua attivazione, però, dipende dalle valutazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Questa strategia della prudenza di bilancio non convince tutti. Il Codacons definisce i bonus dei "palliativi inutili", ricordando che il taglio delle accise del 2022 portò un risparmio immediato di 4 miliardi di euro per la collettività e un calo dello 0,5% dell'inflazione. L'opposizione chiede la restituzione immediata ai cittadini dell'extragettivo IVA.



***Codacons: le accise calano di 20 centesimi al litro, con IVA 24,4 cent***

Codacons: le accise calano di 20 centesimi al litro, con IVA 24,4 cent

pubblicato: Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto carburanti varato ieri dal governo, si scopre che le accise a partire da oggi caleranno solo di 20 centesimi di euro al litro, che diventano 24,4 centesimi se si considera anche l'Iva. Lo afferma il Codacons, che ha analizzato il testo del provvedimento.

In base all'art. 2 del decreto, infatti, le aliquote delle accise su benzina e gasolio passano dagli attuali 672,90 euro per 1.000 litri a 472,90 euro per 1000 litri, con una riduzione quindi di 20 centesimi al litro, e non 25 centesimi come annunciato ieri dalla Premier Meloni - rende noto il Codacons - Considerata anche l'Iva che grava sulle accise, il taglio complessivo sarà di 24,4 centesimi di euro al litro, equivalente ad un risparmio da 12,2 euro su un pieno da 50 litri.

Considerati i listini dei carburanti alla pompa in vigore ieri, il taglio delle accise porterà oggi il prezzo medio del gasolio a scendere a 1,859 euro al litro, quello della benzina a 1,623 euro al litro. Sulle autostrade il prezzo medio del diesel sarà di 1,925 euro/litro, la benzina a 1,706 euro/litro.

Si tratta di una importante vittoria, dal momento che da settimane il Codacons chiedeva al governo di ridurre le accise sui carburanti, e da oggi vigileremo sulla corretta applicazione del taglio dei prezzi alla pompa - afferma l'associazione - Dubbi invece sulla durata della misura fiscale, perché nella situazione attuale una riduzione per soli 20 giorni potrebbe non essere sufficiente, soprattutto in considerazione della doppia velocità che caratterizza i prezzi dei carburanti: salgono velocemente all'aumentare delle quotazioni petrolifere, scendono a ritmo da lumaca quando il petrolio si deprezza - conclude il Codacons.

GD - [www.ftaonline.com](http://www.ftaonline.com)

## ***In attesa applicazione taglio accise: nuovi rialzi su tutta la rete, gasolio sopra 2,1 euro/litro***

Da redazione - Advertisement - - Advertisement - AgenPress.

In attesa dell'applicazione del taglio delle accise deciso ieri dal governo, i listini dei carburanti alla pompa hanno registrato oggi una nuova ondata di rialzi su tutta la rete. Lo afferma il Codacons, che ha elaborato i dati regionali pubblicati stamattina dal Mimit.

Il prezzo medio del gasolio sale in tutta Italia, e si attesta sopra una media di 2,1 euro al litro in tutte le regioni ad eccezione delle Marche - spiega l'associazione - I listini più elevati in Valle d'Aosta con una media di 2,153 euro/litro, Sicilia 2,143 euro/litro, Calabria 2,137 euro/litro, mentre a Bolzano in litro di diesel costa in media 2,155 euro.

Per la benzina i prezzi medi superano in diverse regioni quota 1,9 euro al litro: 1,915 euro in Calabria, 1,912 euro in Valle d'Aosta, 1,909 euro in Sicilia e Basilicata; 1,922 euro/litro a Bolzano.

Sulle autostrade il prezzo medio del gasolio in modalità self si attesta a 2,190 euro al litro, 1,967 euro/litro la benzina. Incrementi generalizzati dei listini che, sottolinea il Codacons, sono avvenuti alla vigilia della riduzione delle accise che dovrebbe scattare a partire da oggi. - Advertisement - Potrebbe Interessarti - Advertisement - Ultime Notizie - Advertisement -



## ***Codacons su carburanti: accise calano di 20 cent, risparmio da 12,2 euro a pieno***

Da redazione - Advertisement - - Advertisement - AgenPress.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto carburanti varato ieri dal governo, si scopre che le accise a partire da oggi caleranno solo di 20 centesimi di euro al litro, che diventano 24,4 centesimi se si considera anche l'Iva. Lo afferma il Codacons, che ha analizzato il testo del provvedimento.

In base all'art. 2 del decreto, infatti, le aliquote delle accise su benzina e gasolio passano dagli attuali 672,90 euro per 1.000 litri a 472,90 euro per 1000 litri, con una riduzione quindi di 20 centesimi al litro, e non 25 centesimi come annunciato ieri dalla Premier Meloni - rende noto il Codacons - Considerata anche l'Iva che grava sulle accise, il taglio complessivo sarà di 24,4 centesimi di euro al litro, equivalente ad un risparmio da 12,2 euro su un pieno da 50 litri.

Considerati i listini dei carburanti alla pompa in vigore ieri, il taglio delle accise porterà oggi il prezzo medio del gasolio a scendere a 1,859 euro al litro, quello della benzina a 1,623 euro al litro.

Sulle autostrade il prezzo medio del diesel sarà di 1,925 euro/litro, la benzina a 1,706 euro/litro. Si tratta di una importante vittoria, dal momento che da settimane il Codacons chiedeva al governo di ridurre le accise sui carburanti, e da oggi vigileremo sulla corretta applicazione del taglio dei prezzi alla pompa - afferma l'associazione - Dubbi invece sulla durata della misura fiscale, perché nella situazione attuale una riduzione per soli 20 giorni potrebbe non essere sufficiente, soprattutto in considerazione della doppia velocità che caratterizza i prezzi dei carburanti: salgono velocemente all'aumentare delle quotazioni petrolifere, scendono a ritmo da lumaca quando il petrolio si deprezza - conclude il Codacons. - Advertisement - Potrebbe Interessarti - Advertisement - Ultime Notizie - Advertisement -



## ***Scatta il taglio delle accise, ma durerà 20 giorni. Schlein: "Misura elettorale". Renzi: "Le abbassa dopo averle alzate"***

Gianluca Pace Marzo 19, 2026 (Foto d'archivio Ansa) Scatta da oggi il taglio delle accise sui carburanti deciso dal governo: meno 25 centesimi al litro per 20 giorni, con effetti immediati sui prezzi di benzina e diesel. Il decreto, approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 marzo 2026, vale oltre mezzo miliardo e punta a contenere l'impatto dei rincari energetici su famiglie e imprese.

Il provvedimento prevede una riduzione delle accise che, considerando anche l'Iva, si traduce in un calo di circa 30,5 centesimi al litro.

Secondo le stime, il risparmio può arrivare a circa 15 euro su un pieno da 50 litri.

La misura ha una durata limitata a 20 giorni ma l'esecutivo non esclude una proroga se la crisi energetica dovesse proseguire. Nel decreto trovano spazio anche interventi per i settori più colpiti: un credito d'imposta per l'autotrasporto da 100 milioni e uno da 10 milioni per la pesca, oltre al rafforzamento dei controlli anti-speculazione lungo tutta la filiera.

Il costo complessivo del taglio delle accise è stimato in 417,4 milioni per il 2026, coperti in larga parte da tagli ai ministeri. A spiegare la misura è stato il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini ieri sera: "Pochi minuti fa il consiglio dei ministri ha approvato il decreto carburanti che prevede un sostanzioso taglio delle accise che si trasformerà in una riduzione del prezzo di diesel e benzina".

Si tratta, ha aggiunto, di "un sostanzioso aiuto, ovviamente a

tempo". Sulla stessa linea il ministro degli Esteri Antonio Tajani: "Il governo ha appena approvato un decreto legge che da domani mattina ridurrà il prezzo della benzina e del gasolio.

Vogliamo impedire che l'impennata dei prezzi, provocata dalla guerra, del petrolio e del gas possa incidere sulla vita quotidiana di ogni cittadino italiano". Tajani ha sottolineato anche i controlli: "Abbiamo deciso di fare effettuare controlli severissimi alle pompe di benzina, ma anche ai fornitori". Il governo rivendica una misura "anti-speculazione" e generalizzata, che sostituisce l'ipotesi iniziale di aiuti mirati alle fasce più deboli. Ma le opposizioni parlano di intervento tardivo e temporaneo.

La segretaria dem Elly Schlein attacca: "Interviene per 20 giorni, guarda caso con in mezzo un voto su referendum costituzionale", definendo il decreto "elettorale" e chiedendo misure strutturali.

Critico anche il leader di Italia Viva Matteo Renzi: "Sul caro benzina pare che oggi Giorgia Meloni voglia abbassare le accise che pure lei aveva alzato". Dal fronte dei consumatori, il Codacons giudica il taglio "insufficiente" nella durata e avverte sul rischio di nuovi rincari alla fine del periodo: "Al termine del periodo di sconti i prezzi dei carburanti alla pompa schizzeranno al rialzo, e anche se alla scadenza della misura le quotazioni del petrolio dovessero calare, i listini alla pompa scenderanno a ritmo da lumaca, come gli italiani sanno bene ogni volta che aumentano i prezzi di benzina e gasolio a causa del petrolio".

Tags: primo piano



## ***Caro carburanti, taglio delle accise ma prezzi benzina e diesel salgono ancora: cosa succede***

(Adnkronos) - I prezzi di benzina e diesel salgono ancora. Il taglio delle accise entrato in vigore a notte fonda (il decreto-legge è uscito in Gazzetta Ufficiale dopo l'una di oggi 19 marzo 2026) non sembra ancora essere stato recepito sui prezzi consigliati e praticati dei carburanti alla pompa. Sul sito dell'Osservatorio prezzi carburanti del Mimit, inoltre, sono disponibili soltanto i prezzi aggiornati a ieri mattina, per cui, anche nel caso in cui il taglio delle accise fosse stato recepito sui listini, dalla rilevazione odierna l'effetto non emergerebbe. Secondo il Codacons incrementi generalizzati dei listini sarebbero avvenuti alla vigilia della riduzione delle accise. Nel frattempo, i nuovi drammatici sviluppi della guerra del Golfo hanno fatto schizzare ancora una volta le quotazioni dei prodotti raffinati. Il risultato è che questa mattina Eni - che dall'inizio della crisi si è mantenuta sensibilmente al di sotto delle altre compagnie e in generale del mercato - ha aumentato i prezzi consigliati di benzina e gasolio.

Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, Eni ha aumentato di quattro centesimi al litro i prezzi consigliati di benzina e gasolio.

Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del made in Italy ed elaborati dalla Staffetta, rilevati alle 8 di ieri mattina su circa 20mila impianti: benzina self service a 1,869 euro/litro (+14 millesimi, compagnie 1,872, pompe bianche 1,863), diesel self service a 2,105 euro/litro (+16, compagnie 2,106, pompe bianche 2,102).

Benzina servito a 2,001 euro/litro (+13, compagnie 2,037,

pompe bianche 1,932), diesel servito a 2,236 euro/litro (+15, compagnie 2,270, pompe bianche 2,173).

Gpl servito a 0,706 euro/litro (+1, compagnie 0,716, pompe bianche 0,694), metano servito a 1,507 euro/kg (+1, compagnie 1,510, pompe bianche 1,506), Gnl 1,235 euro/kg (+2, compagnie 1,242 euro/kg, pompe bianche 1,229 euro/kg).

Questi sono i prezzi sulle autostrade: benzina self service 1,950 euro/litro (servito 2,200), gasolio self service 2,169 euro/litro (servito 2,420), Gpl 0,837 euro/litro, metano 1,539 euro/kg, Gnl 1,295 euro/kg. Il Codacons, che ha elaborato i dati regionali pubblicati stamattina dal Mimit, in attesa dell'applicazione del taglio delle accise parla di una nuova ondata di rialzi su tutta la rete.

Il prezzo medio del gasolio sale in tutta Italia, e si attesta sopra una media di 2,1 euro al litro in tutte le regioni ad eccezione delle Marche - spiega l'associazione - I listini più elevati in Valle d'Aosta con una media di 2,153 euro/litro, Sicilia 2,143 euro/litro, Calabria 2,137 euro/litro, mentre a Bolzano in litro di diesel costa in media 2,155 euro.

Per la benzina i prezzi medi superano in diverse regioni quota 1,9 euro al litro: 1,915 euro in Calabria, 1,912 euro in Valle d'Aosta, 1,909 euro in Sicilia e Basilicata; 1,922 euro/litro a Bolzano.

Sulle autostrade il prezzo medio del gasolio in modalità self si attesta a 2,190 euro al litro, 1,967 euro/litro la benzina.

--[economiaeinfo@adnkronos.com](mailto:economiaeinfo@adnkronos.com) (Web Info)  
Pubblicato il 19 Marzo 2026



## Quindi conviene fare il pieno oggi all'auto? Ecco come cambieranno i prezzi di benzina e diesel

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto carburanti il taglio delle accise arriverà (in giornata) alla pompa di benzina. Per un pieno da 50 litri il beneficio teorico è di circa 12 euro.

Ma si rischia un contraccolpo durissimo  
19 marzo 2026 08:47 19 marzo 2026 08:47

INTERVISTA | Elisabeth Moss: "Amo i difetti, rendono tutto interessante. Quando recito c'è sempre una parte di me" Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto carburanti il taglio delle accise arriverà (in giornata) alla pompa di benzina. Per un pieno da 50 litri il beneficio teorico è di circa 12 euro.

Ma si rischia un contraccolpo durissimo Da oggi, giovedì 19 marzo 2026, fare rifornimento costerà un po' meno. Il governo Meloni ha infatti varato un decreto-legge sui carburanti, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 64 del 18 marzo, insieme a un decreto interministeriale: l'effetto annunciato da Palazzo Chigi è una riduzione del prezzo alla pompa di 25 centesimi al litro per benzina e gasolio e di 12 centesimi al chilo per il Gpl.

Una misura onerosa per le casse dello Stato e che resterà in vigore solo per venti giorni per via dell'emergenza scattata con la crisi in Medio Oriente innescata con la Guerra in Iran. L'articolo 2 del decreto-legge stabilisce infatti che, dal giorno successivo alla pubblicazione e fino al ventesimo giorno successivo, l'accisa su benzina e gasolio scende da 672,90 euro a 472,90

euro per mille litri. Tradotto: il taglio "secco" dell'accisa è di 20 centesimi al litro che sale a circa 25 centesimi pesando anche l'Iva. Secondo i calcoli del Codacons a conti fatti lo sconto complessivo è di 24,4 centesimi pari a circa 12 euro su un pieno da 50 litri di benzina. Partendo dai prezzi medi diffusi ieri dal ministero delle imprese il gasolio self service lungo la rete ordinaria nazionale era arrivato a 2,103 euro al litro e la benzina a 1,867 euro. Applicando lo sconto complessivo i prezzi teorici scenderebbero a circa 1,859 euro per il diesel e 1,623 euro per la benzina. In autostrada, dove ieri le medie self erano di 2,169 euro per il gasolio e 1,950 euro per la benzina, si arriverebbe rispettivamente a 1,925 e 1,706 euro al litro.

Ovviamente il taglio arriverà in giornata dopo l'adeguamento che le imprese petrolifere comunicheranno alle stazioni di servizio.

Resta però una grossa incognita: la durata della misura.

Il decreto vale solo venti giorni in una fase in cui i carburanti aumentano rapidamente quando sale il petrolio ma scendono molto più lentamente quando le quotazioni internazionali si allentano.

E proprio sul fronte del greggio non arrivano segnali rassicuranti: nelle prime contrattazioni di oggi il Brent è salito fino a oltre 112 dollari al barile, mentre il Wti (prezzo di riferimento per il mercato statunitense) ha sfiorato i 97,3 dollari, spinto dalle nuove tensioni in Medio Oriente e dagli attacchi contro infrastrutture energetiche nella regione.

Questo significa che il taglio delle accise potrà alleggerire già dalle prossime ore il costo del pieno, ma non mette al riparo da nuovi rincari se la tensione sui mercati energetici dovesse proseguire.

Inoltre tra (appena) venti giorni il governo sarà costretto a una proroga - almeno parziale - della misura per evitare impatti eccessivi visto che la crisi degli approvvigionamenti energetici innescata dalla guerra in Iran difficilmente potrà essere risolta. E una proroga sarà particolarmente problematica visto il limitato spazio fiscale a disposizione del governo. Le opposizioni accusano il governo di usare il taglio delle accise come uno strumento elettorale a pochi giorni dal referendum.

Bene ricordare un riferimento storico.

Nel 2022 anche il governo Draghi ridusse le accise dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina: costò 9 miliardi di euro, e i due terzi del beneficio andò alla metà più ricca della popolazione.

Gli economisti suggeriscono invece di usare lo spazio fiscale per abbassare il prezzo dei beni di prima necessità, ad esempio riducendo l'Iva, evitando un taglio che per sua natura e generalizzato e aiuta (a caro prezzo) anche chi non ne ha bisogno per uno sconto minimo alla pompa.

Inoltre, ed è la questione più importante, non lascia ridurre a sufficienza la domanda di un bene che potrebbe diventare sempre più scarso, e facendo così risalire il prezzo.

*Quindi conviene fare il pieno oggi all'auto? Ecco come cambieranno i prezzi di benzina e diesel*



## ***Prezzi carburante, dopo taglio accise controlli a tappeto nei distributori***

LaPresse; Redazione

Dopo il via libera di ieri del Cdm sul dl che prevede il taglio delle accise sul carburante, i ministri delle Imprese e del Made in Italy, sen.

Adolfo Urso, e dell'Economia e delle Finanze, on.

Giancarlo Giorgetti, hanno predisposto già da questa mattina, con la collaborazione della Guardia di Finanza, un'immediata azione di controllo sulla rete di distribuzione dei carburanti, come previsto dal decreto-legge approvato ieri in Cdm e già pubblicato in Gazzetta Ufficiale, che conferisce nuovi, importanti e straordinari poteri al Garante per la sorveglianza dei prezzi del Mimit.

È in corso a Palazzo Piacentini una riunione della Cabina di regia della Commissione di allerta rapida, nel corso della quale il Garante per i prezzi fornirà alla Guardia di Finanza la lista dettagliata degli operatori della distribuzione e delle relative compagnie petrolifere che non hanno ancora adeguato il prezzo dei carburanti al taglio delle accise, per un'immediata e straordinaria azione di controllo in tutta la rete stradale e autostradale.

Esposto del Codacons sui rialzi dei prezzi

Codacons ha formalmente depositato presso le procure di Trento e Bolzano un esposto per "le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi dei carburanti e manovre speculative su merci".

"Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale - si legge nel documento -.

Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico.

Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi". Secondo Codacons "analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo.

Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli".

Unimpresa: "Taglio accise da 50 euro per famiglie, fino a 500 euro a camion"

Il taglio temporaneo delle accise su benzina e gasolio deciso dal governo, pari a circa 25 centesimi al litro per venti giorni, si traduce in un beneficio sia per le famiglie sia per il sistema produttivo.

Una famiglia con consumi medi risparmia tra i 15 e i 20 euro nel periodo di applicazione della misura, cifra che può salire fino a circa 50 euro nei casi di utilizzo più intenso o con due auto.

Assai rilevante l'impatto per le imprese, in particolare nel comparto dell'autotrasporto: un singolo mezzo

pesante genera un risparmio nell'ordine dei 480-500 euro in venti giorni, che diventano circa 2.500 euro per una piccola flotta di cinque camion e possono superare i 10mila euro per aziende di dimensioni medie. Per i grandi operatori della logistica, con flotte più ampie, il beneficio complessivo può raggiungere diverse decine di migliaia di euro.

Lo rileva una stima del Centro studi di Unimpresa, secondo cui la misura ha un effetto immediato e tangibile sui costi operativi delle imprese e contribuisce a contenere le pressioni sui prezzi lungo la filiera, mentre per le famiglie rappresenta un alleggerimento temporaneo della spesa per carburanti in una fase di elevata volatilità dei mercati energetici.

Alla base di questi effetti vi sono livelli dei prezzi alla pompa ancora elevati, con la benzina che si colloca mediamente intorno a 1,88 euro al litro e il gasolio sopra i 2,10 euro, mentre il taglio delle accise, pari a circa 20 centesimi tecnici che diventano circa 24-25 centesimi considerando l'Iva, incide direttamente sulla componente fiscale del prezzo finale.

In termini percentuali, la riduzione si traduce in un alleggerimento di circa il 12-13% sul costo del diesel e del 13-14% su quello della benzina, con un impatto immediato sulla spesa per i rifornimenti e, soprattutto per le imprese, sulla dinamica dei costi variabili legati al trasporto e alla distribuzione. "Il provvedimento appare coerente con l'obiettivo di intervenire in modo rapido su una dinamica congiunturale, senza assumere un carattere strutturale.

La sua efficacia è per definizione limitata nel tempo, ma non per questo

## ***Prezzi carburante, dopo taglio accise controlli a tappeto nei distributori***

trascurabile: nel breve periodo consente di ridurre la pressione sui costi energetici e di offrire un segnale di attenzione verso famiglie e imprese.

In una fase segnata da incertezza internazionale, la scelta di agire con strumenti mirati e temporanei rappresenta un elemento di equilibrio, che contribuisce a stabilizzare le aspettative senza compromettere la tenuta dei conti pubblici" commenta il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi.

Secondo il Centro studi di Unimpresa, il decreto approvato dal Consiglio dei ministri introduce una riduzione temporanea della tassazione sui carburanti, con un taglio di circa 25 centesimi al litro per benzina e gasolio e di 12 centesimi al chilo per il Gpl, valido per venti giorni a partire dal 19 marzo.

Si tratta di un intervento esplicitamente emergenziale, costruito per attenuare gli effetti immediati delle tensioni sui mercati energetici e per contenere, almeno in parte, il trasferimento dei rincari sui prezzi finali pagati da famiglie e imprese.

Nel dettaglio della simulazione sui venti giorni di applicazione della misura, i dati mostrano che per le famiglie il beneficio varia in funzione dei consumi: un automobilista medio, con circa 65-70 litri utilizzati nel periodo, ottiene un risparmio compreso tra 16 e 18 euro, mentre una famiglia con due auto e consumi tra 120 e 140 litri può arrivare a un beneficio tra 30 e 34 euro; nei casi di utilizzo più intensivo, con circa 180 litri consumati, il risparmio può sfiorare i 50 euro (44 euro la stima più realistica). Sul versante delle imprese, l'impatto cresce in maniera proporzionale ai volumi: un

autotrasportatore con un solo mezzo, che consuma circa 2.000 litri in venti giorni, registra un risparmio nell'ordine dei 480-500 euro; una piccola flotta di cinque camion supera i 2.400-2.500 euro, mentre una struttura con 20 mezzi si colloca intorno ai 10mila euro.

Per le grandi aziende della logistica, con flotte nell'ordine delle centinaia di veicoli, il beneficio complessivo può raggiungere e superare i 50mila euro nel periodo considerato, evidenziando come la misura produca effetti tanto più rilevanti quanto più elevata è l'intensità d'uso del carburante.

L'impatto della misura va letto tenendo conto dei livelli attuali dei prezzi, che si collocano mediamente poco sotto 1,90 euro al litro per la benzina e poco sopra i 2,10 euro per il diesel.

In questo contesto, il taglio delle accise produce una riduzione sensibile del prezzo alla pompa nell'immediato, con effetti tangibili soprattutto nella percezione dei consumatori, che si trovano a beneficiare di un alleggerimento diretto e facilmente visibile. Sul piano quantitativo, per una famiglia con consumi medi, il beneficio nell'arco dei venti giorni si traduce in un risparmio compreso tra i 15 e i 20 euro, che può salire fino a 44 euro nei casi di utilizzo più intenso o in presenza di due veicoli. Si tratta di cifre contenute, che non modificano in modo strutturale il bilancio familiare, ma che contribuiscono a ridurre la pressione in una fase caratterizzata da elevata volatilità dei prezzi energetici. In questo senso, la misura svolge una funzione di sollievo immediato, con un valore più di stabilizzazione che di stimolo. Diverso è l'effetto per il sistema produttivo, dove il taglio si traduce in una riduzione più significativa dei costi operativi. Nel

comparto dell'autotrasporto, ad esempio, un singolo mezzo può generare un risparmio nell'ordine dei 500 euro nel periodo considerato, con effetti che crescono rapidamente al crescere della dimensione della flotta. Per molte piccole e medie imprese della logistica, dell'edilizia e dell'agricoltura, si tratta di un beneficio concreto, in grado di attenuare l'impatto dei rincari e di contribuire, almeno in parte, a contenere la trasmissione degli aumenti lungo la filiera. Unc: "Taglio accise andava diversificato"

"Il taglio delle accise di 20 cent invece che di 25 rischia di essere insufficiente per il gasolio, mentre resta più abbondante per la benzina. Per questo, in deroga all'allineamento voluto dall'Unione Europea, sarebbe stato molto meglio tagliare di 25 cent il gasolio e di 15 cent la benzina". Lo afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando la pubblicazione in Gazzetta del 'Dl Carburanti'. "Con il taglio delle accise di 20 cent, considerando i prezzi medi autostradali resi noti oggi dal Mimit, il gasolio in modalità self service in autostrada, nell'ipotesi di prezzi industriali costanti, scenderà domani da 2,190 di oggi a 1,946 euro, un importo ancora troppo elevato, a un passo dai 2 euro, con un risparmio per un pieno di 50 litri pari a 12,20 euro, la benzina in autostrada diminuirà da 1,967 a 1,723, mentre con 15 cent sarebbe stata pari a 1,784, un valore comunque accettabile.

Elaborando i dati medi Mimit regionali della rete stradale, il gasolio calerà da 2.125 a 1,881, la benzina da 1,888 a 1,644, un valore fin troppo basso", prosegue Dona. "Ora entro fine marzo è fondamentale si intervenga sulle bollette di luce e gas", conclude

## *Prezzi carburante, dopo taglio accise controlli a tappeto nei distributori*

Dona. Fapi: "Taglio accise segnale positivo ma serve anche azione Ue"

"Accogliamo positivamente il taglio delle accise sui carburanti disposto dal Governo: è un segnale importante di attenzione verso famiglie e imprese, in un momento di forte pressione sui costi energetici. Tuttavia, si tratta di una misura temporanea che, da sola, non è sufficiente a fronteggiare una crisi di

natura strutturale". Lo afferma il presidente nazionale della Fapi, Gino Sciotto. "L'attuale scenario è fortemente condizionato da tensioni e conflitti internazionali che incidono direttamente sui prezzi dell'energia. Per questo riteniamo indispensabile rafforzare l'azione diplomatica e promuovere un coinvolgimento pieno dell'Unione europea, al fine di costruire una risposta condivisa ed efficace", ha aggiunto

Sciotto, per il quale "senza un coordinamento a livello europeo e interventi di medio-lungo periodo, il rischio è quello di rallentare la crescita economica e compromettere anche l'attuazione del PNRR". "È necessario andare oltre le misure emergenziali e lavorare a soluzioni strutturali che garantiscano stabilità dei prezzi, sicurezza energetica e sostegno concreto al sistema produttivo", conclude Sciotto.



## *Carburanti, prezzi giù fino a 25 centesimi: ma lo sconto è a tempo*

Il decreto del governo riduce il costo di benzina, diesel e Gpl per 20 giorni: pieno più leggero, ma pesano le tensioni in Medio Oriente e il caro petrolio

Redazione

19 marzo 2026 10:13

Da oggi, giovedì 19 marzo 2026, fare rifornimento costa meno. Il governo ha approvato un decreto-legge sui carburanti, pubblicato in Gazzetta Ufficiale insieme a un decreto interministeriale, che introduce un taglio delle accise con effetto immediato sui prezzi alla pompa. La riduzione complessiva arriva fino a circa 25 centesimi al litro per benzina e gasolio e a 12 centesimi al chilo per il Gpl.

Si tratta però di una misura temporanea, destinata a durare solo venti giorni, adottata per fronteggiare l'emergenza legata alla crisi energetica aggravata dalla guerra in Iran. Nel dettaglio, il provvedimento interviene sull'accisa: per benzina e diesel passa da 672,90 a 472,90 euro per mille litri.

In termini pratici, il taglio "puro" è di 20 centesimi al litro, che diventano circa 25 includendo l'effetto dell'Iva.

Secondo le stime del Codacons, lo sconto reale si attesta attorno ai 24,4 centesimi, pari a un risparmio di circa 12 euro su un pieno medio da 50 litri.

Guardando ai prezzi precedenti all'intervento, il gasolio self service sulla rete ordinaria nazionale aveva raggiunto i 2,103 euro al litro e la benzina 1,867 euro. Applicando la riduzione, i valori teorici scendono rispettivamente a circa 1,859 euro per il diesel e 1,623 euro per la benzina. In autostrada, dove i prezzi erano più elevati, si passerebbe da 2,169 a 1,925 euro per il gasolio e da 1,950 a 1,706 euro per la benzina.

Il ribasso effettivo sarà visibile nel corso della giornata, una volta completato l'adeguamento da parte delle compagnie petrolifere.

Resta tuttavia aperta la questione della durata. Il provvedimento ha una validità limitata a venti giorni, in un contesto in cui i carburanti tendono a rincarare rapidamente quando sale il prezzo del petrolio, ma scendono più lentamente quando le quotazioni si stabilizzano.

E proprio dal mercato del greggio arrivano segnali poco rassicuranti: il Brent ha superato i 112 dollari al barile, mentre il Wti si avvicina ai 97 dollari, spinti dalle tensioni in Medio Oriente e dagli attacchi alle infrastrutture energetiche. Il taglio delle accise offrirà quindi un sollievo immediato per automobilisti e trasporti, ma non garantisce una stabilizzazione dei prezzi.

Se la crisi energetica dovesse proseguire, nuovi rincari restano possibili.

Inoltre, allo scadere dei venti giorni, il governo sarà chiamato a valutare una proroga, operazione tutt'altro che semplice alla luce dei margini fiscali limitati e dell'incertezza legata agli sviluppi del conflitto. Carburanti, prezzi giù fino a 25 centesimi: ma lo sconto è a tempo

Il decreto del governo riduce il costo di benzina, diesel e Gpl per 20 giorni: pieno più leggero, ma pesano le tensioni in Medio Oriente e il caro petrolio

19 marzo 2026 10:13 19 marzo 2026 10:13

Il decreto del governo riduce il costo di benzina, diesel e Gpl per 20 giorni: pieno più leggero, ma pesano le tensioni

in Medio Oriente e il caro petrolio. Da oggi, giovedì 19 marzo 2026, fare rifornimento costa meno. Il governo ha approvato un decreto-legge sui carburanti, pubblicato in Gazzetta Ufficiale insieme a un decreto interministeriale, che introduce un taglio delle accise con effetto immediato sui prezzi alla pompa. La riduzione complessiva arriva fino a circa 25 centesimi al litro per benzina e gasolio e a 12 centesimi al chilo per il Gpl.

Si tratta però di una misura temporanea, destinata a durare solo venti giorni, adottata per fronteggiare l'emergenza legata alla crisi energetica aggravata dalla guerra in Iran. Nel dettaglio, il provvedimento interviene sull'accisa: per benzina e diesel passa da 672,90 a 472,90 euro per mille litri.

In termini pratici, il taglio "puro" è di 20 centesimi al litro, che diventano circa 25 includendo l'effetto dell'Iva.

Secondo le stime del Codacons, lo sconto reale si attesta attorno ai 24,4 centesimi, pari a un risparmio di circa 12 euro su un pieno medio da 50 litri. Guardando ai prezzi precedenti all'intervento, il gasolio self service sulla rete ordinaria nazionale aveva raggiunto i 2,103 euro al litro e la benzina 1,867 euro. Applicando la riduzione, i valori teorici scendono rispettivamente a circa 1,859 euro per il diesel e 1,623 euro per la benzina. In autostrada, dove i prezzi erano più elevati, si passerebbe da 2,169 a 1,925 euro per il gasolio e da 1,950 a 1,706 euro per la benzina.

Il ribasso effettivo sarà visibile nel corso della giornata, una volta completato l'adeguamento da parte delle compagnie petrolifere.

Resta tuttavia aperta la questione della durata. Il provvedimento ha una

## *Carburanti, prezzi giù fino a 25 centesimi: ma lo sconto è a tempo*

validità limitata a venti giorni, in un contesto in cui i carburanti tendono a rincarare rapidamente quando sale il prezzo del petrolio, ma scendono più lentamente quando le quotazioni si stabilizzano.

E proprio dal mercato del greggio arrivano segnali poco rassicuranti: il

Brent ha superato i 112 dollari al barile, mentre il Wti si avvicina ai 97 dollari, spinti dalle tensioni in Medio Oriente e dagli attacchi alle infrastrutture energetiche. Il taglio delle accise offrirà quindi un sollievo immediato per automobilisti e trasporti, ma non garantisce una stabilizzazione dei prezzi.

Se la crisi energetica dovesse proseguire, nuovi rincari restano possibili.

Inoltre, allo scadere dei venti giorni, il governo sarà chiamato a valutare una proroga, operazione tutt'altro che semplice alla luce dei margini fiscali limitati e dell'incertezza legata agli sviluppi del conflitto.



## *A quanto ammonta il risparmio con il taglio delle accise*

A quanto ammonterà il risparmio, per italiani e aziende, dopo il taglio delle accise sui carburanti. I conti li ha fatti il Codacons. I consumatori, difatti, avevano già espresso nel pomeriggio di ieri il loro auspicio formulando diversi scenari possibili. Rispetto alle 'preferenze' del Codacons, che avrebbero indicato in 20 centesimi il 'taglio ideale', il governo ha annunciato tagli per 25 cents.

Che però, dai conti dei consumatori, ricomprendono pure l'Iva.

In pratica, venti centesimi di accise in meno che diventano 25, anzi 24,4 conteggiando pure il risparmio in ordine al minor importo di imposta sul valore aggiunto. Taglio accise: il risparmio in cifre 'Considerati i listini dei carburanti alla pompa in vigore ieri, il taglio delle accise porterà - spiegano i consumatori - oggi il prezzo medio del gasolio a scendere a 1,859 euro al litro, quello della benzina a 1,623 euro al litro. Sulle autostrade il prezzo medio del diesel sarà di 1,925 euro/litro, la benzina a 1,706 euro/litro'. Ciò rappresenta, per il Codacons e più in generale per le sigle dei consumatori, 'una importante vittoria, dal momento che da settimane il Codacons chiedeva al governo di ridurre le accise sui carburanti, e da oggi vigileremo sulla corretta applicazione del taglio dei prezzi alla pompa'. Gli scenari Secondo le proiezioni Codacons, il risparmio su un pieno da 50 litri, a fronte del taglio delle accise così come annunciato dal governo e riportato in Gazzetta Ufficiale, sarà pari a 12,2 euro.

Ipotizzando due pieni al mese, per i consumatori, si prospetterebbe - se la misura valesse sul trend annuale - una minore spesa da 293 euro.

Ma, per ora, si tratta di misure tampone e provvisorie.

Valevoli per venti giorni.

Il vicepremier Matteo Salvini, ieri, non ha escluso l'idea di rendere il taglio strutturale.

Ma, per il momento, è meglio pensare a un mattoncino alla volta.

Leggi anche:



## *La guerra brucia anche le accise: ecco il taglio*

Il taglio delle accise. Mentre in Medio Oriente volano i missili, in Italia, si alza una domanda: basterà? Quella di ieri è stata una giornata campale.

In cui, finalmente, s'è mosso qualcosa. L'attesa è finita e quando il Mimit ha svelato che il diesel si paga a 2,1 euro anche sulla rete stradale è diventato necessario agire. Subito.

Meloni ha incontrato prima il ministro all'Energia Pichetto e poi quello all'Economia Giorgetti. Salvini, a Milano, incontrava i petrolieri e dava le carte del dibattito. È stato lui a svelare che pure l'Italia era pronta, fin da subito, a un serio taglio delle accise.

Il Codacons e i conti sul taglio delle accise I consumatori del Codacons, che già in mattinata avevano annunciato la presentazione di esposti a 104 Procure italiane contro i rincari alla pompa, hanno riferito che, 'seppur in ritardo' l'idea ventilata dal vicepremier di tagliare le tasse sui carburanti potrebbe effettivamente apportare benefici apprezzabili alle famiglie. A fronte di una sfrondata da 5 cents al litro, hanno calcolato i consumatori, si risparmierebbero fino a 3 euro su un pieno da 50 litri, in un anno 73 euro 'guadagnati'. Non è questo lo scenario migliore, per i consumatori. Secondo cui 'un taglio da 20 centesimi di euro porterebbe il risparmio sul pieno a 12,2 euro, con una minore spesa da 293 euro su base annua'. Dal punto di vista politico e istituzionale, detto tra noi, è una mezza rivoluzione.

Un precedente importante Nel Paese della pressione fiscale tra le più alte d'Europa (e senza neanche la consolazione di un welfare state alla scandinava), lo Stato che rinuncia a parte dei suoi guadagni rappresenta una novità assoluta.

Certo, come ha detto Salvini, sarà una misura 'sperimentale' che durerà un mese.

O finché ce ne sarà bisogno.

Ma crea un precedente, un po' come quello che, nella Ue, ha creato l'Austria tagliando, per prima, le accise e affermando, tramite il suo cancelliere Christian Stockler, che lo Stato 'non può lucrare' sulle difficoltà dei cittadini. E tanto basta a

sfondare il tetto di cristallo, anzi di piombo, della pressione fiscale. Forse, dal punto di vista politico (e soprattutto da quello economico) il taglio delle accise vale pure più dell'ipotesi di price-cap a 1,90 euro per il gasolio. Cosa c'è nel DI Carburanti Ma ieri non c'è stato spazio solo per il dibattito sul taglio delle accise. Che, finalmente, è entrato nel vivo. Il Cdm in serata ha licenziato il DI Carburanti che prevede tutta una serie di misure che mirano a calmierare il peso di benzina e soprattutto diesel per le imprese e le famiglie italiane.

A cominciare dai provvedimenti anti-furbetti: Mister Prezzi denuncerà entro due giorni ai magistrati gli eventuali aumenti speculativi.

Poi tutta la questione più legata agli aspetti economici. Lo schema è, più o meno, lo stesso di sempre.

O, quantomeno, quello già adoperato per la Manovra.

Si vede la mano di Giorgetti: un'iniezione da 130 milioni di euro, per il 2026, sulle schede 'Dedicate a te' di sostegno al reddito per le fasce meno abbienti e un investimento da 608 milioni per portare il credito d'imposta sul gasolio al 28%.

Misura, questa, pensata per le aziende. A patto che si muovano su 'veicoli di categoria euro 5 o superiore'.

Il nodo resta la durata della guerra in Medio Oriente Non sia mai che l'Ue, mai come oggi in altre faccende piuttosto che quelle green è affaccendata, si offenda.

Si tratta di numeri importanti che andranno a unirsi ai soldi che fatalmente lo Stato investe (non incassandoli) tagliando le accise e riducendo, in scala, pure l'Iva. La domanda che si alza dall'Italia, mentre in Medio Oriente volano i missili e il barile di petrolio vede quota 110 dollari al barile, è sempre la stessa: basterà?

Non dipende dal governo.

Almeno, non solo da Chigi.

Dipenderà da quanto tempo servirà ancora prima che le armi tacciano e la pace possa riaprire ai commerci internazionali lo Stretto di Hormuz e, più in generale, tutto il mondo.

Leggi anche:

*La guerra brucia anche le accise: ecco il taglio*



## *Carburanti, prezzi ancora in salita: il taglio delle accise non si vede alla pompa*

Redazione

Non si ferma la corsa dei prezzi di benzina e diesel, nonostante il recente taglio delle accise entrato in vigore nella notte del 19 marzo 2026. Al momento, però, gli effetti del provvedimento non risultano ancora visibili alla pompa, anche perché i dati ufficiali dell'Osservatorio prezzi carburanti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy sono aggiornati al giorno precedente.

Secondo Codacons, gli aumenti sarebbero scattati proprio alla vigilia della riduzione fiscale, con rialzi generalizzati dei listini su tutta la rete. A pesare ulteriormente è anche il quadro internazionale: i nuovi sviluppi della Guerra del Golfo hanno fatto impennare le quotazioni dei prodotti raffinati.

In questo contesto, anche Eni - che finora aveva mantenuto prezzi più contenuti rispetto al mercato - ha ritoccato al rialzo i listini, aumentando di 4 centesimi al litro i prezzi consigliati di benzina e gasolio.

I dati più recenti disponibili (rilevati su circa 20mila impianti) mostrano una situazione in crescita: la benzina in modalità self service si attesta mediamente a 1,869 euro al litro, mentre il diesel supera i 2,10 euro al litro. Anche il servito registra aumenti, con la benzina oltre i 2 euro al litro e il diesel che arriva a 2,236 euro.

Sulle autostrade i prezzi sono ancora più elevati: la benzina self service sfiora 1,95 euro al litro, mentre il gasolio supera i 2,16 euro.

L'analisi del Codacons evidenzia inoltre forti differenze territoriali: il diesel supera i 2,1 euro al litro in quasi tutte le regioni italiane, con punte in Valle d'Aosta, Sicilia e Calabria. Anche la benzina supera quota 1,9 euro al litro in diverse aree del Paese.

In attesa che il taglio delle accise venga effettivamente recepito nei prezzi finali, per automobilisti e famiglie continua dunque una fase di forte pressione sui costi di rifornimento.



## **Taglio accise carburanti, quanto si risparmia davvero? Circa 12 euro a pieno: tutti i conti**

Carburanti, sì del governo al decreto per frenare i rincari: accise ridotte per 20 giorni. Meloni: "Subito taglio di 25 cent al litro"

di Massimiliano Jattoni Dall'Asén e Redazione Economia

I calcoli di Codacons e Unimpresa sul taglio delle accise. Ma pesano le criticità: sconto inferiore alle attese, durata di 20 giorni e prezzi ancora sopra i 2,1 euro al litro

Dodici euro e venti centesimi di risparmio su un pieno da 50 litri: è questo, secondo i calcoli del Codacons, l'effetto concreto del taglio delle accise entrato in vigore il 19 marzo con la pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale. Una riduzione tangibile, ma inserita in un contesto di prezzi ancora elevati e in rapido movimento.

di Massimiliano Jattoni Dall'Asén e Redazione Economia

A pochi giorni dal voto sul referendum, il provvedimento finalmente interviene sulla fiscalità dei carburanti, riducendo le accise su benzina e gasolio da 672,90 a 472,90 euro per mille litri, con un taglio effettivo di 20 centesimi al litro, ma inferiore ai 25 centesimi annunciati. Considerando anche l'Iva che grava sulle accise, calcola l'associazione per la tutela dei consumatori, la riduzione complessiva arriva a 24,4 centesimi al litro, da cui deriva il risparmio stimato appunto dal Codacons.

Sulla base dei listini alla pompa in vigore il 18 marzo, il prezzo medio del gasolio scenderebbe a 1,859 euro al litro, quello della benzina a 1,623 euro. Sulle autostrade, il diesel si attesterebbe a 1,925 euro al litro e la benzina a 1,706 euro.

di Fausta Chiesa

Se il pieno restituisce la misura immediata del beneficio, la durata di venti giorni amplia il quadro. Secondo il Centro studi di Unimpresa, una famiglia con consumi medi risparmia tra 15 e 20 euro nel periodo, cifra che può salire fino a 40-50 euro nei

casi di utilizzo più intenso o con due auto.

L'impatto cresce sensibilmente sul versante produttivo. Un mezzo pesante, con circa 2.000 litri consumati in venti giorni, genera un risparmio nell'ordine dei 480-500 euro. Una piccola flotta di cinque camion supera i 2.400-2.500 euro, mentre aziende con una ventina di mezzi arrivano a circa 10mila euro. Per i grandi operatori della logistica, il beneficio complessivo può superare decine di migliaia di euro.

Alla vigilia dell'entrata in vigore del provvedimento, però, i prezzi hanno registrato una nuova ondata di rialzi. Mentre il gas punta in queste ore a un +24%, verso 68 euro al megawattora (il massimo da tre anni a questa parte), alla pompa il gasolio ha superato i 2,1 euro al litro in tutte le regioni tranne le Marche, con punte di 2,155 euro a Bolzano, 2,153 in Valle d'Aosta, 2,143 in Sicilia e 2,137 in Calabria.

Anche la benzina ha oltrepassato quota 1,9 euro al litro: 1,922 euro a Bolzano, 1,915 in Calabria, 1,912 in Valle d'Aosta, 1,909 in Sicilia e Basilicata. Sulle autostrade, il diesel ha raggiunto i 2,190 euro, la verde i 1,967.

di Francesca Basso, corrispondente da Bruxelles

Il Codacons parla di "importante vittoria", dopo settimane di richieste al governo per ridurre le accise, annunciando controlli sulla corretta applicazione dei ribassi alla pompa. Restano però i dubbi sulla durata della misura: una riduzione limitata a 20 giorni potrebbe non essere sufficiente.

Sul fondo, pesa la consueta dinamica a "doppia velocità": i prezzi dei carburanti aumentano rapidamente quando salgono le quotazioni petrolifere, ma scendono con lentezza quando il petrolio si deprezza. Una asimmetria che rischia di attenuare, almeno nel breve periodo, i benefici del taglio fiscale.

Nel complesso, la misura produce un doppio livello di beneficio: immediato per gli automobilisti, più rilevante per chi consuma grandi volumi di carburante. Ma, e qui sta il vero problema, resta temporanea e legata all'andamento dei mercati.



## ***Benzina e gasolio, prezzi ancora alti nonostante il taglio accise: la situazione in Sicilia***

Michele Giuliano

È entrato in vigore oggi, 19 marzo, il taglio delle accise sui carburanti e i primi effetti iniziano già a riflettersi anche in Sicilia, dove il costo alla pompa continua a rappresentare una delle principali voci di spesa per famiglie e imprese. I dati aggiornati alle 8:30 di questa mattina dal Mimit restituiscono una fotografia chiara della situazione nell'Isola: la benzina in modalità self service si attesta a una media di 1,909 euro al litro, mentre il gasolio resta più alto, arrivando a 2,143 euro al litro. Più contenuti i prezzi degli altri carburanti, con il Gpl servito a 0,765 euro e il metano servito a 1,801 euro. Numeri che confermano come la Sicilia continui a muoversi su livelli elevati rispetto alla media nazionale, proprio nel giorno in cui entra in vigore la riduzione delle accise. Il decreto carburanti pubblicato in Gazzetta Ufficiale prevede infatti un taglio di 20 centesimi al litro, che diventano circa 24,4 centesimi includendo anche l'Iva. Una misura che, nei fatti, comporta un risparmio medio di circa 12,2 euro per un pieno da 50 litri.

Codacons: "I tagli annunciati..."

Il provvedimento, tuttavia, è già al centro del dibattito. Il Codacons ha evidenziato come la riduzione sia inferiore rispetto ai 25 centesimi annunciati inizialmente dal Governo. In base al testo, le accise su benzina e gasolio passano da 672,90 euro a 472,90 euro per 1.000 litri, determinando quindi una diminuzione effettiva di 20 centesimi al litro. Una differenza che, seppur apparentemente minima, pesa sui consumatori, soprattutto in territori come la Sicilia dove il costo dei carburanti è storicamente più alto. E infatti, anche dopo il taglio, le stime indicano che il gasolio potrebbe scendere

intorno a quota 1,88 euro al litro e la benzina attorno a 1,64 euro, sempre nell'ipotesi di prezzi industriali invariati. Un calo significativo, ma che lascia ancora il diesel vicino alla soglia dei 2 euro, considerata critica per molte categorie.

Unc: "Taglio uniforme non efficace"

A sottolinearlo è anche Massimiliano Dona, presidente dell'Unc, l'Unione nazionale consumatori, secondo cui il taglio uniforme rischia di non essere efficace per il gasolio, che continua a incidere maggiormente su trasporti e attività produttive. Una riduzione differenziata, con uno sconto più consistente sul diesel, avrebbe probabilmente avuto un impatto più equilibrato. In Sicilia, dove l'automobile resta spesso l'unico mezzo realmente utilizzabile per spostarsi, il taglio delle accise rappresenta comunque una boccata d'ossigeno. Tuttavia, il beneficio appare ancora limitato rispetto alle difficoltà quotidiane di cittadini e lavoratori, alle prese con costi elevati e servizi di trasporto pubblico non sempre adeguati.

Serve pensare anche alle bollette

Resta inoltre aperto il tema più ampio del caro energia. Le associazioni dei consumatori chiedono un intervento immediato anche sulle bollette di luce e gas, per evitare che il risparmio ottenuto alla pompa venga annullato da nuovi rincari su altri fronti. Per i siciliani, dunque, il 19 marzo segna l'inizio di una riduzione concreta dei prezzi dei carburanti, visibile già nei dati ufficiali, ma ancora insufficiente per riportare il costo della mobilità a livelli davvero sostenibili. Le prossime settimane saranno decisive per capire se il taglio delle accise riuscirà a consolidarsi o se resterà soltanto un sollievo temporaneo in un contesto economico ancora fragile.



## ***Caro carburanti, taglio delle accise ma prezzi benzina e diesel salgono ancora: cosa succede***

Sul sito dell'Osservatorio prezzi carburanti del Mimit sono disponibili soltanto i prezzi aggiornati a ieri mattina. Controlli a tappeto su rispetto prezzi

Redazione Adnkronos

19 marzo 2026 | 10.05 LETTURA: 3 minuti

I prezzi di benzina e diesel salgono ancora. Il taglio delle accise entrato in vigore a notte fonda (il decreto-legge è uscito in Gazzetta Ufficiale dopo l'una di oggi 19 marzo 2026) non sembra ancora essere stato recepito sui prezzi consigliati e praticati dei carburanti alla pompa. Sul sito dell'Osservatorio prezzi carburanti del Mimit, inoltre, sono disponibili soltanto i prezzi aggiornati a ieri mattina, per cui, anche nel caso in cui il taglio delle accise fosse stato recepito sui listini, dalla rilevazione odierna l'effetto non emergerebbe.

Secondo il Codacons incrementi generalizzati dei listini sarebbero avvenuti alla vigilia della riduzione delle accise.

Nel frattempo, i nuovi drammatici sviluppi della guerra del Golfo hanno fatto schizzare ancora una volta le quotazioni dei prodotti raffinati. Il risultato è che questa mattina Eni - che dall'inizio della crisi si è mantenuta sensibilmente al di sotto delle altre compagnie e in generale del mercato - ha aumentato i prezzi consigliati di benzina e gasolio. Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, Eni ha aumentato di quattro centesimi al

litro i prezzi consigliati di benzina e gasolio. Intanto i ministri delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti hanno predisposto già da questa mattina, con la collaborazione della Guardia di finanza, un'immediata azione di controllo sulla rete di distribuzione dei carburanti, come previsto dal decreto legge approvato ieri in Cdm, che conferisce nuovi, importanti e straordinari poteri al Garante per la sorveglianza dei prezzi del Mimit. A Palazzo Piacentini è in corso una riunione della Cabina di regia della Commissione di allerta rapida, nel corso della quale il Garante per i prezzi fornirà alla Gdf la lista dettagliata degli operatori della distribuzione e delle relative compagnie petrolifere che non hanno ancora adeguato il prezzo dei carburanti al taglio delle accise, per un'immediata e straordinaria azione di controllo in tutta la rete stradale e autostradale.

Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del made in Italy ed elaborati dalla Staffetta, rilevati alle 8 di ieri mattina su circa 20mila impianti: benzina self service a 1,869 euro/litro (+14 millesimi, compagnie 1,872, pompe bianche 1,863), diesel self service a 2,105 euro/litro (+16, compagnie 2,106, pompe bianche 2,102).

Benzina servito a 2,001 euro/litro (+13, compagnie 2,037, pompe bianche

1,932), diesel servito a 2,236 euro/litro (+15, compagnie 2,270, pompe bianche 2,173).

Gpl servito a 0,706 euro/litro (+1, compagnie 0,716, pompe bianche 0,694), metano servito a 1,507 euro/kg (+1, compagnie 1,510, pompe bianche 1,506), Gnl 1,235 euro/kg (+2, compagnie 1,242 euro/kg, pompe bianche 1,229 euro/kg).

Questi sono i prezzi sulle autostrade: benzina self service 1,950 euro/litro (servito 2,200), gasolio self service 2,169 euro/litro (servito 2,420), Gpl 0,837 euro/litro, metano 1,539 euro/kg, Gnl 1,295 euro/kg. Il Codacons, che ha elaborato i dati regionali pubblicati stamattina dal Mimit, in attesa dell'applicazione del taglio delle accise parla di una nuova ondata di rialzi su tutta la rete.

Il prezzo medio del gasolio sale in tutta Italia, e si attesta sopra una media di 2,1 euro al litro in tutte le regioni ad eccezione delle Marche - spiega l'associazione - I listini più elevati in Valle d'Aosta con una media di 2,153 euro/litro, Sicilia 2,143 euro/litro, Calabria 2,137 euro/litro, mentre a Bolzano in litro di diesel costa in media 2,155 euro.

Per la benzina i prezzi medi superano in diverse regioni quota 1,9 euro al litro: 1,915 euro in Calabria, 1,912 euro in Valle d'Aosta, 1,909 euro in Sicilia e Basilicata; 1,922 euro/litro a Bolzano.

Sulle autostrade il prezzo medio del gasolio in modalità self si attesta a 2,190

## ***Caro carburanti, taglio delle accise ma prezzi benzina e diesel salgono ancora: cosa succede***

euro al litro, 1,967 euro/litro la benzina.



## *Carburanti, scatta da oggi il taglio delle accise*

Il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri il taglio delle accise sui carburanti, che varrà per venti giorni. Il provvedimento scatta da oggi

Scatta da oggi il taglio delle accise sui prezzi dei carburanti. Il provvedimento "Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali" è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale con data 18 marzo ed entra dunque in vigore da oggi. Il Consiglio dei Ministri si è infatti riunito ieri sera a Palazzo Chigi e ha approvato "un intervento di natura temporanea ed emergenziale per far fronte al caro carburanti conseguente alle tensioni internazionali connesse al conflitto in atto".

Carburanti, taglio delle accise per venti giorni

Il provvedimento, spiega la nota del Governo, si articola in un decreto legge e un decreto interministeriale "recanti disposizioni volte a ridurre, per un periodo di venti giorni a decorrere dal 19 marzo, la tassazione su gasolio, benzina e GPL. Come effetto del provvedimento si prevede una riduzione del prezzo di 25 centesimi al litro per gasolio e benzina e di 12 centesimi al chilo per il GPL".

Il provvedimento prevede inoltre misure di prevenzione e contrasto a fenomeni speculativi attraverso un rafforzamento dell'attività di monitoraggio dei prezzi dei carburanti da parte del Garante dei prezzi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Per un periodo di tre mesi, spiega

ancora la nota, "le compagnie petrolifere saranno tenute a comunicare e pubblicare i prezzi consigliati, che saranno oggetto di sorveglianza da parte del Garante, con previsione di sanzioni in caso di inadempimento. È inoltre istituito un sistema di controllo rafforzato volto a individuare eventuali anomalie nei prezzi e a contrastare pratiche speculative, attraverso verifiche lungo l'intera filiera e segnalazioni alle autorità competenti".

Sulla base del monitoraggio dell'andamento del prezzo alla pompa, si legge nel decreto, Il Garante per la sorveglianza dei prezzi "se rileva un anomalo e repentino incremento dei prezzi rispetto alle quotazioni internazionali di riferimento comunica alla Guardia di finanza il dettaglio degli operatori della distribuzione e delle relative compagnie petrolifere, presso i quali accertare e verificare, sulla base della documentazione contabile disponibile, le eventuali anomalie sui costi e prezzi giornalieri di acquisto del carburante e, risalendo lungo la filiera, il costo giornaliero di acquisto del greggio e dei prodotti raffinati da parte del titolare dell'autorizzazione petrolifera sui mercati di riferimento".

Consumatori: bene il taglio delle accise

Il taglio delle accise era misura richiesta da tempo dai Consumatori. Il Codacons oggi stima, analizzando i numeri pubblicati nel decreto, che le accise "a partire da oggi caleranno solo di 20 centesimi di euro al litro, che diventano 24,4 centesimi se si considera anche l'Iva". Si tratta di un risparmio da

12,2 euro su un pieno da 50 litri.

"Considerati i listini dei carburanti alla pompa in vigore ieri, il taglio delle accise porterà oggi il prezzo medio del gasolio a scendere a 1,859 euro al litro, quello della benzina a 1,623 euro al litro - spiega il Codacons - Sulle autostrade il prezzo medio del diesel sarà di 1,925 euro/litro, la benzina a 1,706 euro/litro". L'associazione esprime invece dubbi sulla durata della misura perché "nella situazione attuale una riduzione per soli 20 giorni potrebbe non essere sufficiente, soprattutto in considerazione della doppia velocità che caratterizza i prezzi dei carburanti: salgono velocemente all'aumentare delle quotazioni petrolifere, scendono a ritmo da lumaca quando il petrolio si deprezza".

"Anche se ci hanno messo 12 giorni di troppo per intervenire, ottima notizia. Meglio tardi che mai! - commenta il presidente dell'Unione Nazionale Consumatori Massimiliano Dona - Certo i prezzi si sono già trasferiti in molti settori, dai voli aerei al mercato ortofrutticolo, ma almeno l'escalation sarà ora rallentata, sempre che il Governo intervenga entro fine mese anche sulle bollette di luce e gas, azzerando gli oneri di sistema".

Prosegue poi Dona: "Il fatto che l'intervento duri solo 20 giorni, non è un problema. Anche il decreto di Draghi durava inizialmente solo 30 giorni e poi veniva prorogato di mese in mese, sia per poter trovare nel frattempo le coperture, sia perché, se la guerra finisce i prezzi scendono, anche se più lentamente, quindi l'abbassamento può

## *Carburanti, scatta da oggi il taglio delle accise*

essere modulato".



## ***Prezzi in aumento, esposto del Codacons alle procure abruzzesi: chiesti accertamenti su possibili speculazioni***

L'associazione dei consumatori presenta un esposto alle Procure di Pescara, Chieti, L'Aquila e Teramo per verificare possibili rincari ingiustificati su carburanti, energia, prodotti agricoli e materiali industriali legati alle tensioni geopolitiche

19 marzo 2026 09:43

L'associazione dei consumatori Codacons ha presentato un esposto alle procure della Repubblica di Pescara, Chieti, L'Aquila e Teramo per segnalare possibili fenomeni di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su diverse categorie di merci. L'iniziativa punta a sollecitare l'avvio di indagini penali sulla formazione dei listini al dettaglio in più settori economici. Secondo quanto riferito dall'associazione, l'attenzione è rivolta in particolare all'andamento dei prezzi legato alle tensioni geopolitiche internazionali e agli effetti sui mercati energetici, con ricadute dirette sul potere d'acquisto delle famiglie. Nel documento si evidenzia come eventuali aumenti su beni essenziali - tra cui carburanti, energia, prodotti agricoli e materie prime industriali - possano incidere significativamente sulla vita quotidiana dei cittadini. Tra i comparti monitorati figura quello dei carburanti: anche incrementi contenuti del prezzo unitario, sottolinea il Codacons, potrebbero comportare trasferimenti economici rilevanti a livello nazionale. Analoghe dinamiche di rialzo sarebbero state segnalate nella filiera agroalimentare, con possibili aumenti legati al costo dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti ortofrutticoli. L'associazione richiama inoltre l'attenzione su ulteriori settori produttivi, evidenziando segnalazioni di rincari su materie plastiche utilizzate per imballaggi, su materiali da costruzione

come rame, ferro, alluminio e conglomerati bituminosi, nonché su calcestruzzo e legno. Con l'esposto, il Codacons ha chiesto alle procure competenti di disporre verifiche sulla dinamica di formazione dei prezzi nei diversi ambiti economici interessati, valutando se gli eventuali aumenti siano proporzionati alle variazioni dei costi di approvvigionamento e delle materie prime. Tra le ipotesi indicate figurano possibili violazioni previste dal codice penale in materia di manovre speculative e rialzo fraudolento dei prezzi, con la richiesta di accertamenti anche tramite guardia di finanza e altri organi di polizia giudiziaria.

Prezzi in aumento, esposto del Codacons alle procure abruzzesi: chiesti accertamenti su possibili speculazioni

L'associazione dei consumatori presenta un esposto alle Procure di Pescara, Chieti, L'Aquila e Teramo per verificare possibili rincari ingiustificati su carburanti, energia, prodotti agricoli e materiali industriali legati alle tensioni geopolitiche

19 marzo 2026 09:43 19 marzo 2026 09:43

L'associazione dei consumatori presenta un esposto alle Procure di Pescara, Chieti, L'Aquila e Teramo per verificare possibili rincari ingiustificati su carburanti, energia, prodotti agricoli e materiali industriali legati alle tensioni geopolitiche. L'associazione dei consumatori Codacons ha presentato un esposto alle procure della Repubblica di Pescara, Chieti, L'Aquila e Teramo per segnalare possibili fenomeni di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su diverse categorie di merci. L'iniziativa punta a sollecitare

l'avvio di indagini penali sulla formazione dei listini al dettaglio in più settori economici. Secondo quanto riferito dall'associazione, l'attenzione è rivolta in particolare all'andamento dei prezzi legato alle tensioni geopolitiche internazionali e agli effetti sui mercati energetici, con ricadute dirette sul potere d'acquisto delle famiglie. Nel documento si evidenzia come eventuali aumenti su beni essenziali - tra cui carburanti, energia, prodotti agricoli e materie prime industriali - possano incidere significativamente sulla vita quotidiana dei cittadini. Tra i comparti monitorati figura quello dei carburanti: anche incrementi contenuti del prezzo unitario, sottolinea il Codacons, potrebbero comportare trasferimenti economici rilevanti a livello nazionale. Analoghe dinamiche di rialzo sarebbero state segnalate nella filiera agroalimentare, con possibili aumenti legati al costo dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti ortofrutticoli. L'associazione richiama inoltre l'attenzione su ulteriori settori produttivi, evidenziando segnalazioni di rincari su materie plastiche utilizzate per imballaggi, su materiali da costruzione come rame, ferro, alluminio e conglomerati bituminosi, nonché su calcestruzzo e legno. Con l'esposto, il Codacons ha chiesto alle procure competenti di disporre verifiche sulla dinamica di formazione dei prezzi nei diversi ambiti economici interessati, valutando se gli eventuali aumenti siano proporzionati alle variazioni dei costi di approvvigionamento e delle materie prime. Tra le ipotesi indicate figurano possibili violazioni previste dal codice penale in materia di manovre speculative e rialzo fraudolento dei prezzi, con la richiesta di accertamenti anche tramite guardia di finanza e altri

***Prezzi in aumento, esposto del Codacons alle procure abruzzesi: chiesti accertamenti su possibili speculazioni***

organi di polizia giudiziaria.



## ***Caro carburanti, da oggi scatta il taglio delle accise per 20 giorni***

Il Presidente della Repubblica ha approvato un immediato taglio delle accise direttamente da Salamanca, in Spagna, dove si trova per ricevere una laurea honoris causa Davide Russo Giornalista automotive LinkedIn Instagram Napoletano di nascita, laureato in giurisprudenza, è giornalista pubblicista con la passione per il motorsport e l'automotive con un occhio alle innovazioni e alla storia della F1.

Il suo motto: "I believe that everyone has a calling, Motorsport is my true passion!". Pubblicato: 19 Marzo 2026 08:47 Condividi Getty Images Taglio accise carburanti: la decisione di Giorgia Meloni In attesa di capire gli sviluppi del conflitto in Medio Oriente è previsto su tutto il territorio italiano un taglio delle accise per 20 giorni. I prezzi di diesel e benzina erano schizzati alle stelle nelle ultime 3 settimane e non si è trovata alcuna soluzione alternativa.

Il provvedimento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale con data 18 marzo 2026, essendo arrivato prima della mezzanotte. Il taglio delle accise di 25 centesimi scatta dunque oggi, 19 marzo, e rappresenta una misura estrema, già adottata da Draghi nel pieno della crisi del 2022. Il decreto legge varato dal Consiglio dei Ministri consente un abbassamento di 25 centesimi al litro sul prezzo dei carburanti.

La premier Giorgia Meloni ha riunito il Consiglio alle sette di ieri sera, per garantire il via libera a un mossa indispensabile per fronteggiare la crisi e che le opposizioni invocavano

dall'inizio dello scontro tra Usa e Iran.

È un pacchetto di misure che si pone l'obiettivo chiaro di fronteggiare il rialzo dei prezzi nell'immediato. Qualora la guerra dovesse continuare, il Governo è disposto ad allungare la durata delle misure a tempo.

Indice Stanziato quasi mezzo miliardo di euro Per arrestare l'escalation di aumenti si era discussa la possibilità di applicare le accise mobili.

Mef, Mase e Palazzi Chigi hanno lavorato per la rapida creazione di un pacchetto anti-crisi. Ieri sera Meloni, insieme a Gilberto Pichetto e Giancarlo Giorgetti, ha preannunciato al presidente della Repubblica l'intenzione di reagire al rialzo dei prezzi dei carburanti con un decreto legge.

Nei giorni scorsi si era discusso dell'adozione a stretto giro di un bonus carburanti, da abbinare ai beneficiari della social card.

La misura avrebbe favorito esclusivamente alcune famiglie più deboli, sempre in base all'Isee, e imprese in difficoltà. Sul tavolo, dopo tante discussioni, si è deciso per un taglio delle accise per 20 giorni (con conseguente calo dell'Iva) che si traduce in un risparmio di 25 centesimi al litro per chi deve rifornirsi di benzina e gasolio, e di 12 centesimi sul GPL. Adottato anche un credito d'imposta sul gasolio per gli autotrasportatori nella misura del 28% della spesa sostenuta nel trimestre per l'acquisto del gasolio impiegato, in veicoli di categoria Euro 5 o superiore usati per le attività, e del

20% per i pescherecci per i tre mesi da marzo a maggio. Ci sarà un rafforzamento dei controlli anti-speculazione, affidati a Mister Prezzi (il Garante per la sorveglianza dei prezzi presso il ministero delle Imprese). I nuovi prezzi della benzina Il Codacons ha valutato che il taglio, considerata anche l'IVA che grava sulle stesse accise, si traduce in un calo dei prezzi alla pompa di 0,305 euro al litro e in un risparmio di 15,2 euro su un pieno da 50 litri. Inoltre, il diesel, data l'allarmante media a 2,103 euro al litro, dovrebbe calare a 1,798 euro/litro, non lontano dai livelli precedenti allo scoppio della guerra.

A causa degli attacchi agli impianti petroliferi iraniani il prezzo del petrolio potrebbe però schizzare a 130 dollari al barile, con l'effetto di annullare il beneficio del decreto in pochi giorni.

Quindi occorre non temporeggiare.

Il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida ha annunciato: "Il Governo dà un sostegno concreto al settore ittico italiano, con il credito di imposta del 20% per l'acquisto dei carburanti. A partire da oggi le nostre marinerie, i nostri pescatori, potranno attutire i rincari del costo del carburante necessario a far lavorare le imbarcazioni.

È una misura che ha un impatto sia sulle nostre imprese ittiche sia sui cittadini che potranno continuare a scegliere cibo di qualità senza ulteriori aumenti derivanti dall'aumento dei costi

*Caro carburanti, da oggi scatta il taglio delle accise per 20 giorni*

di produzione sopportati dai pescatori".



## ***Carburanti e materie prime, lievitano i prezzi: Codacons denuncia***

Redazione

Carburante, speculazione sui prezzi: il Codacons presenta un esposto dalle Procure della Repubblica della Regione. "Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti - si legge nella nota Codacons -, sarà possibile ora avviare in Friuli Venezia Giulia indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori".

Intanto la Slovenia corre ai ripari contro il "turismo del pieno". Negli impianti lungo la fascia confinaria si possono fare al massimo 30 litri. Molte pompe, infatti, hanno esaurito il diesel, che crescerà di 12 cent.

La questione

"Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale - si legge nell'esposto di Codacons -. Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali, quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali, l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico. Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi".

Sul fronte dei carburanti "considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel

prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori".

Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo: fertilizzanti, materie prime agricole e prodotti alimentari.

Gli altri dati

L'esposto prosegue così: "Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata. Per quanto riguarda importanti materie prime usate in ambito edilizio e industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%. Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%".

Per tali motivi il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche. E chiede di accertare in particolare ipotesi di reati quali il rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative (articoli 501 e 501 bis del codice penale). Chiede accertamenti delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera economica.



## *Carburanti, scende il costo di benzina e diesel: ecco come funziona lo sconto*

Gli effetti del decreto mentre il Partito Democratico all'Ars chiede al governo regionale di trattare con Roma per ottenere una quota delle accise e sostenere famiglie e imprese colpite dall'aumento dei prezzi

19 marzo 2026 11:42

Da oggi, giovedì 19 marzo 2026, fare rifornimento sarà leggermente più leggero per il portafoglio.

Il governo nazionale, guidato da Giorgia Meloni, ha approvato un decreto-legge sui carburanti pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 64 del 18 marzo, accompagnato da un decreto interministeriale. L'iniziativa prevede una riduzione immediata del prezzo alla pompa di circa 25 centesimi al litro per benzina e gasolio e di 12 centesimi al chilo per il Gpl. La misura, spiegano da Palazzo Chigi, avrà durata limitata a venti giorni e interviene in un contesto di emergenza energetica innescata dalla crisi in Medio Oriente e dal conflitto in Iran. L'articolo 2 del decreto stabilisce che l'accisa su benzina e gasolio scende da 672,90 euro a 472,90 euro per mille litri.

In termini pratici, il taglio netto è di circa 20 centesimi al litro, che diventano circa 25 con l'aggiunta dell'Iva. Secondo il Codacons, il risparmio complessivo è di 24,4 centesimi al litro, pari a circa 12 euro su un pieno da 50 litri. I calcoli del ministero indicano che, applicando lo sconto, il prezzo medio nazionale del diesel self service scenderebbe da 2,103 a 1,859 euro al litro, mentre la benzina passerebbe da 1,867 a 1,623 euro. In autostrada, i valori teorici diventerebbero rispettivamente 1,925 e 1,706 euro.

Gli aggiornamenti arriveranno gradualmente nelle stazioni di servizio.

Resta però un'incognita importante: la misura vale solo venti giorni. Il decreto interviene in una fase di mercato volatile, con il prezzo del petrolio Brent che oggi ha superato i 112 dollari al barile e il Wti che sfiora i 97,3 dollari.

Se le tensioni in Medio Oriente dovessero proseguire, i rincari potrebbero ripresentarsi rapidamente, rendendo necessaria una proroga o un intervento aggiuntivo.

Le opposizioni accusano il governo di usare il taglio delle accise come strumento elettorale a ridosso del referendum.

Esperti ed economisti sottolineano che benefici così generali rischiano di favorire soprattutto chi consuma di più, mentre non riducono in modo significativo la pressione sui prezzi complessivi dei beni di prima necessità.

In Sicilia, la questione assume ulteriori riflessi. "L'attuale crisi energetica ha fatto lievitare i costi oltre i due euro al litro, mettendo in difficoltà famiglie e imprese locali", spiega Michele Catanzaro, capogruppo del Partito Democratico all'Ars.

Catanzaro ha presentato una mozione che impegna il governo regionale, guidato da Renato Schifani, a richiedere al governo nazionale l'applicazione dell'articolo 36 dello Statuto siciliano.

Questo permetterebbe all'isola di trattenere una quota delle accise sui carburanti raffinati in Sicilia o destinati al mercato nazionale, stimata intorno al 25% del fabbisogno nazionale. Secondo il capogruppo Pd, la misura potrebbe servire a creare un fondo da utilizzare per calmierare il prezzo dei carburanti e attuare misure di sostegno per famiglie, imprese e settori strategici come agricoltura, pesca e commercio.

"Oggi il 59% del costo alla pompa deriva dalla fiscalità, con un gettito statale di circa 24 miliardi l'anno, ma nessuna quota è destinata a compensare le conseguenze ambientali e sanitarie legate alle attività di raffinazione nel territorio siciliano", aggiunge Catanzaro. Il dibattito resta aperto, mentre le famiglie siciliane attendono di vedere quanto lo sconto nazionale e un possibile intervento regionale potranno alleviare il peso dei prezzi alle stelle. Carburanti, scende il costo di benzina e diesel: ecco come funziona lo sconto

Gli effetti del decreto mentre il Partito Democratico all'Ars chiede al governo regionale di trattare con Roma per ottenere una quota delle accise e sostenere famiglie e imprese colpite dall'aumento dei prezzi

19 marzo 2026 11:42 19 marzo 2026 11:42

Gli effetti del decreto mentre il Partito Democratico all'Ars chiede al governo regionale di trattare con Roma per ottenere una quota delle accise e sostenere famiglie e imprese colpite dall'aumento dei prezzi Da oggi, giovedì 19 marzo 2026, fare rifornimento sarà leggermente più leggero per il portafoglio.

Il governo nazionale, guidato da Giorgia Meloni, ha approvato un decreto-legge sui carburanti pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 64 del 18 marzo, accompagnato da un decreto interministeriale. L'iniziativa prevede una riduzione immediata del prezzo alla pompa di circa 25 centesimi al litro per benzina e gasolio e di 12 centesimi al chilo per il Gpl. La misura, spiegano da Palazzo Chigi, avrà durata limitata a venti giorni e interviene in un contesto di emergenza energetica innescata dalla crisi in Medio Oriente e dal conflitto in

## *Carburanti, scende il costo di benzina e diesel: ecco come funziona lo sconto*

Iran. L'articolo 2 del decreto stabilisce che l'accisa su benzina e gasolio scende da 672,90 euro a 472,90 euro per mille litri.

In termini pratici, il taglio netto è di circa 20 centesimi al litro, che diventano circa 25 con l'aggiunta dell'Iva. Secondo il Codacons, il risparmio complessivo è di 24,4 centesimi al litro, pari a circa 12 euro su un pieno da 50 litri. I calcoli del ministero indicano che, applicando lo sconto, il prezzo medio nazionale del diesel self service scenderebbe da 2,103 a 1,859 euro al litro, mentre la benzina passerebbe da 1,867 a 1,623 euro. In autostrada, i valori teorici diventerebbero rispettivamente 1,925 e 1,706 euro.

Gli aggiornamenti arriveranno gradualmente nelle stazioni di servizio.

Resta però un'incognita importante: la misura vale solo venti giorni. Il decreto interviene in una fase di mercato volatile, con il prezzo del petrolio Brent che oggi ha superato i 112 dollari al

barile e il Wti che sfiora i 97,3 dollari.

Se le tensioni in Medio Oriente dovessero proseguire, i rincari potrebbero ripresentarsi rapidamente, rendendo necessaria una proroga o un intervento aggiuntivo.

Le opposizioni accusano il governo di usare il taglio delle accise come strumento elettorale a ridosso del referendum.

Esperti ed economisti sottolineano che benefici così generali rischiano di favorire soprattutto chi consuma di più, mentre non riducono in modo significativo la pressione sui prezzi complessivi dei beni di prima necessità.

In Sicilia, la questione assume ulteriori riflessi. "L'attuale crisi energetica ha fatto lievitare i costi oltre i due euro al litro, mettendo in difficoltà famiglie e imprese locali", spiega Michele Catanzaro, capogruppo del Partito Democratico all'Ars.

Catanzaro ha presentato una mozione

che impegna il governo regionale, guidato da Renato Schifani, a richiedere al governo nazionale l'applicazione dell'articolo 36 dello Statuto siciliano.

Questo permetterebbe all'isola di trattenere una quota delle accise sui carburanti raffinati in Sicilia o destinati al mercato nazionale, stimata intorno al 25% del fabbisogno nazionale. Secondo il capogruppo Pd, la misura potrebbe servire a creare un fondo da utilizzare per calmierare il prezzo dei carburanti e attuare misure di sostegno per famiglie, imprese e settori strategici come agricoltura, pesca e commercio.

"Oggi il 59% del costo alla pompa deriva dalla fiscalità, con un gettito statale di circa 24 miliardi l'anno, ma nessuna quota è destinata a compensare le conseguenze ambientali e sanitarie legate alle attività di raffinazione nel territorio siciliano", aggiunge Catanzaro. Il dibattito resta aperto, mentre le famiglie siciliane attendono di vedere quanto lo sconto nazionale e un possibile intervento regionale potranno alleviare il peso dei prezzi alle stelle.



## *Caro carburanti, le misure del Governo*

Redazione Web

Gasolio sopra i 2,14 al litro, più di 1,9 per la benzina.

Sono i numeri della nuova ondata di rialzi alle pompe siciliane.

A denunciarlo, il Codacons. Aumenti che arrivano proprio all'indomani della riduzione temporanea delle accise decisa dal Consiglio dei ministri: si parte oggi, con meno 25 centesimi al litro per gasolio e benzina e 12 centesimi al chilo per il GPL.

Il rischio speculazioni è dunque dietro l'angolo - dice il Presidente regionale dell'Associazione dei consumatori Giovanni Petrone - per il quale resta essenziale la vigilanza



## ***Ministrski svet sprejel uredbo: pogonska goriva cenejsa za 25 centov za liter***

Breda Susic

Italijanska vlada je sinoci na ministrskem svetu sprejela sklep o takojšnjem znizanju trosarin pogonskih goriv za 25 centov na liter. Uredbo je takoj podpisal predsednik Mattarella, tako da je danes ze objavljena v Uradnem listu, kar pomeni, da je stopila v veljavo.

Ukrep predvideva znizanje za 25 centov na liter bencina in dizla, bo pa casovno omejen - in sicer za 20 dni. Uredba predvideva tudi zaostritev nadzora nad nepravicnimi podrazitvami goriv. Ukrep bo vlado stal 400 milijonov evrov, pridobila pa jih bo z varcevanjem posameznih ministrstev. V primeru, da bi se vojna na Bliznjem vzhodu zavlekla, bo vlada preucila možnost podaljsanja ukrepa. Novi oz. dodatni ukrepi bodo mozni tudi po danasnjem vrhu drzav clanic Evropske unije v Bruslju. Stranke vecine so ukrep pozdravile, iz opozicije pa ga je Demokratska stranka oznacila za nezadostnega in za "volilno propagando".

Zdruzenje potrosnikov Codacons pa je uredbo razglasilo za veliko zmago, saj je vlado stalno pozivalo k ukrepanju, sicer pa njegova casovna omejitev vzbuja nadaljne skrbi. Vseeno pa Codacons opozarja, da bodo potrosniki od danes na podlagi ukrepa lahko ze prihranili priblizno 12 evrov za polnjenje rezervorja.

Ministrski svet sprejel uredbo: pogonska goriva cenejsa za 25 centov za liter

Uredba je stopila v veljavo danes, v cetrtek, 19. aprila in bo v veljavi 20 dni; ukrep je vreden 400 milijonov evrov, ki jih bo vlada pridobila z varcevanjem ministrstev

Ansa



## *Carburanti: le prime misure del governo contro il caro-benzina*

Carburanti: le prime misure del governo contro il caro-benzina

pubblicato: L'ultima escalation in Medio Oriente impone degli interventi su accise. Il consiglio dei ministri attiva anche dei crediti di imposta per autotrasporto e aziende ittiche e controlli rafforzati sui prezzi

Il governo italiano corre ai ripari sui carburanti. La nuova escalation in Medio Oriente scatenata ieri dai primi attacchi rilevanti alle infrastrutture energetiche dell'area allarma anche Palazzo Chigi e promette nuove sfide alle famiglie e alle imprese in uno scenario mondiale sempre più incerto.

In un post sul suo social network Truth il presidente USA Trump ha dichiarato di non essere stato informato degli imminenti attacchi all'infrastruttura energetica strategica iraniana South Pars e ha dichiarato che Israele non attaccherà di nuovo quegli impianti, ma il livello della minaccia per i mercati energetici globali è chiaramente cresciuto.

Prima il rischio immediato era nel transito attraverso lo Stretto di Hormuz; ora i potenziali danni alle infrastrutture energetiche rischiano di imporre tempi nettamente più lunghi per il ritorno di un quinto della produzione energetica globale sul mercato, anche in caso di cessate il fuoco.

Carburanti, gli interventi sulle accise

Anche Roma deve inviare un segnale a famiglie e imprese e così il governo al termine della riunione di ieri sera ha varato il nuovo Decreto-Legge n. 33 del 18 marzo 2026.

Il primo è il più importante intervento riguarda le accise, quella componente fiscale essenziale del prezzo dei

carburanti alla pompa. L'obiettivo è ridurre per 20 giorni di circa 25 centesimi al litro il prezzo di gasolio e di benzina alla pompa e di circa 12 centesimi al chilogrammo prezzo del GPL al distributore.

Tecnicamente con il nuovo decreto il governo fissa le seguenti accise:

a) benzina: 472,90 euro per 1000 litri;

b) oli da gas o gasolio usato come carburante: 472,90 euro per 1000 litri; |

c) gas di petrolio liquefatti (GPL) usati come carburanti: 167,77 euro per mille chilogrammi. |

L'associazione dei consumatori Codacons calcola per l'esattezza un calo di 24,4 centesimi a litro (IVA compresa) leggermente inferiore alle indicazioni del governo e stima da subito che, sulla base dei listini dei carburanti di ieri, il taglio delle accise porti oggi il prezzo medio del gasolio a 1,859 EUR/l e quello della benzina a 1,623 EUR/l.

In autostrada il punto di arrivo del diesel dovrebbe essere di 1,925 euro/litro e per la benzina di 1,706 euro/litro.

Naturalmente si tratta delle prime stime di massima.

Carburanti, i provvedimenti per camionisti e pescatori

Un'altra parte fondamentale del nuovo Decreto Legge del governo riguarda invece le categorie a forte rischio di autotrasportatori e pescatori, che rischiano non solo di scontare l'impatto maggiore dei nuovi prezzi alla pompa, ma anche di agire da cinghia di trasmissione tra i prezzi dei distributori e l'inflazione generale.

Per i camionisti il governo ha studiato

un contributo straordinario declinato in un credito di imposta pari alla maggiore spesa sostenuta per i carburanti nei mesi di marzo, aprile e maggio, prendendo a riferimento i prezzi del mese di febbraio. In altre parole si tratta di una sterilizzazione fiscale dei rincari di tre mesi.

Stavolta gli aiuti vanno anche alle imprese ittiche sempre molto sensibili ai rincari dei carburanti: pure per loro è prevista una compensazione, tramite credito fiscale, sui maggiori oneri collegati all'acquisto di gasolio e benzina per l'alimentazione dei mezzi, ma nel limite del 20% della spesa sostenuta negli acquisti e sempre per tre mesi (marzo/aprile/maggio).

Carburanti, stretta sulla trasparenza dei prezzi di filiera

Un altro aspetto fondamentale del nuovo pacchetto di misure contro i rincari dei carburanti è dato dal nuovo sistema di controllo rafforzato sulla filiera basato sulla trasmissione giornaliera dei prezzi al Garante per la sorveglianza dei prezzi (Mr Prezzi) e all'Antitrust (che ha anche l'incarico di tutelare i consumatori) per monitorare, anche con l'aiuto della Guardia di Finanza, eventuali scostamenti ingiustificati dalle dinamiche internazionali dei prezzi.

Le possibili anomalie verificate giorno per giorno potranno essere perseguite con sanzioni pari allo 0,1% del fatturato giornaliero.

- o

Portafogli settimanali FTAOnline. Segnali operativi a scelta su: Etf azionario globale - Etf leva 3 long su azioni, bond, commodity, forex - Etf leva a 3 short su azioni, bond, commodity - Principali titoli del Ftse

## Carburanti: le prime misure del governo contro il caro-benzina

Mib - Titoli tecnologici USA del paniere Fang+ - Maggiori titoli dell'Eurostoxx 50 - Titoli del paniere Granolas (11 grandi aziende europee). Per avere maggiori informazioni ufficiostudi@ftaonline.com o +39 375 642 2515 anche via WhatsApp. Acquista il servizio a condizioni particolarmente vantaggiose a <https://buy.stripe.com/9B63cugAx4Ycc7xdsj5303n>

Carburanti, quanto ci mette il governo, quanto potrebbero risparmiare famiglie e imprese

Per far fronte a questa emergenza il governo ha messo a disposizione da subito più di mezzo miliardo di euro. In particolare la seguente tabella indica le poste finanziarie principali del nuovo Decreto-Legge:

Interventi governo   2026
--- --- ---
Accise   417,4   EUR mln
Autotrasportatori   100   EUR mln
Imprese ittiche   10   EUR mln
SUBTOT 2026   527,4   EUR mln

Come si può notare il cuore delle

misure sta nell'intervento sulle accise che da solo copre 417,4 milioni di euro su un totale di interventi preventivati nel 2026 per 527,4 milioni di euro. Si tratta di risorse che vengono reperite e suddivise in varia percentuale fra tutti i ministeri.

Altri interventi vengono programmati per l'anno prossimo e il successivo sul Fondo per interventi strutturali di politica economica (Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito in legge 27 dicembre 2004, n. 307): saranno aggiunti al Fondo 15,5 milioni di euro per l'anno 2027 (tramite le maggiori entrate da accise) e saranno poi sottratti al Fondo 6,1 milioni di euro nel 2028.

Quanto potrebbero risparmiare le famiglie?

Al volo Codacons, partendo dal risparmio di 24,4 centesimi a litro, deduce un risparmio di 12,2 euro su un pieno da 50 litri.

Un po' più generose le prime valutazioni di Unimpresa: immaginando per un automobilista medio un

consumo di 65-70 litri di carburante nei 20 giorni del provvedimento, il provvedimento potrebbe generare risparmi di 16-18 euro che potrebbero salire a 44 euro in caso di usi più intensivi (come per più veicoli familiari) di 180 litri consumati nel periodo.

L'Unione Nazionale delle Imprese nata nel 2003 pone però l'accento sui risparmi dell'autotrasporto: un singolo mezzo pesante potrebbe risparmiare ben 480-500 euro al giorno in venti giorni che potrebbero diventare 2.500 euro per una piccola flotta di cinque mezzi e oltre 10 mila euro per le aziende di dimensioni medie.

Naturalmente tutte queste valutazioni e questi interventi di emergenza costituiscono una prima risposta a un quadro che rischia di essere molto più complicato e verosimilmente coinvolgerà anche i prezzi della bolletta elettrica e del riscaldamento.

Il balzo di oggi del gas naturale e in particolare del TTF olandese a 63,9 euro per Megawattora (+16,9%) non promette niente di buono e sarà verosimilmente anche oggetto delle domande odierne alla BCE.



## ***Codacons, scatta l'esposto in 104 Procure per i rincari. Prezzi carburanti e filiere alimentari finiscono sotto indagine. Rincari del 40%***

Marco Santoni

La guerra in Iran e il blocco di Hormuz, oltre agli attacchi agli impianti petroliferi in Medio Oriente, stanno causando grossi problemi legati agli aumenti dei prezzi sulle materie prime. Il Codacons ha deciso di passare dalle parole ai fatti presentando esposto in 104 Procure. L'obiettivo è ottenere spiegazioni sull'impennata dei prezzi. Qualcosa all'associazione a tutela dei consumatori proprio non torna. Segnalati aumenti fino al 40% per alcune materie prime.

Particolare attenzione - riporta Il Corriere della Sera - è rivolta ai carburanti. In Italia, ricorda il Codacons, le vendite sulla rete ordinaria ammontano a 23.387,3 milioni di litri l'anno, pari a circa 64 milioni di litri al giorno: anche variazioni contenute dei prezzi unitari possono tradursi, su scala nazionale, in trasferimenti economici rilevanti a carico dei consumatori. Ma segnali di rincari emergono anche lungo la filiera agroalimentare, dove il costo dei carburanti starebbe già incidendo sui prezzi al consumo, con aumenti segnalati per diversi prodotti ortofrutticoli. Allo stesso tempo, osservatori del settore indicano possibili tensioni su fertilizzanti e materie prime agricole. Si registrano rincari anche fino al 40%.



## *Crisi carburanti ed energia, Consumatori chiedono incontro a Meloni*

Crisi dei carburanti ed energia, 15 associazioni dei consumatori hanno inviato una lettera alla presidente del Consiglio chiedendo un incontro. "Necessario intervenire con tempestività per contrastare gli effetti della pressione inflattiva e speculativa"

Crisi dei carburanti e del mercato dell'energia, le famiglie tremano. Le ripercussioni della guerra in Medio Oriente e delle tensioni geopolitiche rischiano di essere nefaste per famiglie già alle prese con la perdita del potere d'acquisto degli ultimi anni. Così le associazioni dei consumatori chiedono un incontro con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. 15 associazioni (Adusbef, Adiconsum, Adoc, AssoURTV, Assoutenti, Altroconsumo, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, CTCU, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Udicon, Unione Nazionale Consumatori) hanno infatti firmato una lettera congiunta inviata iera sera alla presidente del Consiglio. Esprimono "forte preoccupazione" per la situazione economica e chiedono un incontro e un confronto stabile.

Servono misure urgenti

Nell'attuale contesto, scrivono le associazioni, "la dinamica dei costi energetici rappresenta un fattore determinante, con effetti diffusi sull'intero sistema dei prezzi e conseguenze

dirette sulla capacità di spesa dei cittadini". La crisi sta già generando "difficoltà sempre più diffuse, con un impatto concreto sui bilanci familiari e sulla sostenibilità dei consumi, rendendo urgente l'adozione di misure efficaci di contenimento e di sostegno".

Per i Consumatori è dunque "necessario intervenire con tempestività per contrastare gli effetti della pressione inflattiva e speculativa, con particolare attenzione alla componente energetica, al fine di ridurre il peso di questa fase critica sui cittadini e prevenire ulteriori ripercussioni sull'economia complessiva del Paese".

Le associazioni chiedono allora "un incontro con la Presidenza del Consiglio" per "rappresentare l'urgenza di interventi sugli oneri fiscali e parafiscali legati ai beni energetici, sul rafforzamento delle misure di sostegno alle fasce deboli e ai redditi medio-bassi nonché sul potenziamento degli strumenti di regolazione e vigilanza sulle dinamiche dei prezzi dei generi di largo consumo".

Chiedono inoltre "l'istituzione di un confronto stabile" dedicato ora in via prioritaria alle criticità su carburanti ed energia e alla definizione di misure di tutela e sostegno ai consumatori "rispetto alle quali sono impegnate a promuovere iniziative pubbliche di mobilitazione in tutto il territorio nazionale".



## *Decreto carburanti, benzina e diesel giù di 25 centesimi*

By Andrea Cantelmo Marzo 19, 2026  
Il Governo ha deciso di intervenire per mitigare gli effetti del caro energia in corso a causa della guerra in Iran e dal conseguente blocco dello Stretto di Hormuz, canale da cui passa circa un quinto del petrolio a livello globale. Il Consiglio dei Ministri, convocato con urgenza ieri sera, ha approvato un intervento di natura temporanea ed emergenziale per far fronte all'aumento dei prezzi dei carburanti dovuto alle tensioni internazionali connesse al conflitto in atto in Medio Oriente.

Nello specifico il provvedimento avrà durata di 20 giorni a decorrere da oggi (19 marzo) e prevede la riduzione della tassazione su gasolio, benzina e Gpl, ottenendo così un calo del prezzo di 25 centesimi al litro per gasolio e benzina e di 12 centesimi al chilo per il Gpl.

Il Decreto include anche misure di prevenzione e contrasto a fenomeni speculativi.

In particolare, viene rafforzata l'attività di monitoraggio dei prezzi dei carburanti da parte del Garante dei prezzi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Per un periodo di tre mesi, le compagnie petrolifere saranno tenute a comunicare e pubblicare i prezzi consigliati, che saranno oggetto di sorveglianza da parte del Garante, con previsione di sanzioni in caso di inadempimento.

La premier Giorgia Meloni, attraverso un videomessaggio, ha commentato

così il provvedimento: "Il messaggio che vogliamo dare ai cittadini è semplice: noi continueremo a fare tutto quello che è nelle possibilità per impedire che si speculi su ciò che sta accadendo, e per evitare che le conseguenze della crisi possano impattare sulle famiglie e sulle imprese di questa nazione".

Il Presidente del Consiglio ha poi rivendicato l'azione del Governo che "fin dall'inizio ha attivato tutti i meccanismi a disposizione per assicurare la trasparenza sui prezzi" e grazie a questa attività "in Italia l'aumento dei prezzi è stato in ogni caso più basso rispetto a quello che accade nei maggiori Paesi europei".

Secondo il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, si tratta di un "sostanzioso aiuto, a tempo: perché bisogna vedere cosa succede in Medioriente".

Misure per l'autotrasporto e la pesca  
Per il settore dell'autotrasporto il provvedimento prevede un contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, per la maggior spesa sostenuta nei mesi di marzo, aprile e maggio rispetto al mese di febbraio 2026.

Mentre per quanto riguarda il settore della pesca è stato istituito un credito d'imposta fino al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto di carburante nei mesi di marzo, aprile e maggio 2026. Il costo dell'intervento contro il caro carburanti Il Decreto approvato dal

Consiglio dei Ministri dovrebbe valere poco più di mezzo miliardo di euro. Secondo quanto riporta Skytg24, per il taglio delle accise e per i crediti d'imposta a favore di autotrasportatori e pescherecci sono stati stanziati tra i 500 e i 600 milioni di euro. C'è qualche polemica Alcune associazioni, una volta che il Decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, hanno però rilevato che il taglio di 25 centesimi non deriva solo dal taglio delle accise. Il Codacons ha segnalato che "le aliquote delle accise su benzina e gasolio passano dagli attuali 672,90 euro per 1.000 litri a 472,90 euro per 1000 litri, con una riduzione quindi di 20 centesimi al litro, e non 25 centesimi. Considerata anche l'Iva che grava sulle accise, il taglio complessivo sarà di 24,4 centesimi di euro al litro, equivalente ad un risparmio da 12,2 euro su un pieno da 50 litri". Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, ha aggiunto che il "taglio delle accise di 20 cent invece che di 25, rischia di essere insufficiente per il gasolio, mentre resta più abbondante per la benzina. Per questo, in deroga all'allineamento voluto dall'Unione Europea, sarebbe stato molto meglio tagliare di 25 cent il gasolio e di 15 cent la benzina". E il petrolio vola Le Borse europee continuano a crollare. E il prezzo del petrolio invece sale vertiginosamente: il Brent punta i 115 dollari mentre il Wti è poco sopra i 97 dollari. Il prezzo del gas è invece sceso a 66 euro dopo un massimo in avvio a 74.

ABBONATI ORA E LEGGI

*Decreto carburanti, benzina e diesel giù di 25 centesimi*

CONTENUTI ESCLUSIVI



## *Accise, scatta il taglio lampo: prezzi giù per 20 giorni ma i consumatori denunciano rincari sospetti*

Il Governo vara una riduzione di 25 centesimi su benzina e diesel, mentre le associazioni di categoria sollecitano misure strutturali e denunciano un aumento della povertà nel Paese pari al 30%.

Nella giornata di ieri, il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto-legge per intervenire con urgenza sull'impennata dei prezzi dei carburanti, disponendo una riduzione temporanea delle accise. Il provvedimento, che mira a contenere i rincari alla pompa alimentati dalla crisi in Medio Oriente e dalla guerra in Iran, stabilisce un taglio di 25 centesimi al litro per benzina e gasolio e di 12 centesimi per il GPL.

La misura avrà una validità iniziale di 20 giorni, garantendo un risparmio stimato di circa 14,60 euro per ogni automobilista su base diretta.

Tuttavia, l'intervento ha immediatamente sollevato un coro di reazioni contrastanti da parte delle principali sigle dei consumatori.

**MISURA UTILE MA TEMPORANEA: IL RISCHIO DI UN INTERVENTO SPOT** Il Movimento Difesa del Cittadino ha accolto la decisione con estrema cautela. Secondo il presidente di MDC, Antonio Longo, "è una misura utile, ma insufficiente e temporanea che rischia di rivelarsi come solo una manchetta elettorale in vista della imminente scadenza referendaria, che sta diventando una prova politicamente rilevante per il governo". L'associazione sottolinea come l'attuale instabilità dei mercati energetici richieda riforme strutturali capaci di incidere profondamente sulle bollette domestiche di luce e gas, oltre che sul carico fiscale dei trasporti.

Per questa ragione, è stata inviata una

lettera alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni per richiedere l'apertura di un Tavolo permanente di confronto subito dopo la consultazione referendaria, con l'obiettivo di individuare sostegni reali per il reddito delle fasce più deboli.

In assenza di risposte, le associazioni annunciano una manifestazione nazionale a Roma entro il mese di maggio.

**LA DENUNCIA SUI RINCARI PRE-DECRETO E L'ATTIVITÀ DI MR.**

**PREZZI** Un aspetto critico emerso nelle ultime ore riguarda l'andamento dei prezzi proprio a ridosso del provvedimento. Alcuni osservatori regionali del Codacons hanno segnalato che numerosi distributori avrebbero aumentato i listini di benzina e diesel alla vigilia del Consiglio dei Ministri, vanificando parte del beneficio atteso. Alle ore 11:00 di oggi, i monitoraggi sul territorio confermano che i prezzi non sono ancora variati per effetto del calo fiscale. Sebbene le associazioni apprezzino il rafforzamento dei poteri di verifica affidati a "Mr.

Prezzi", lamentano che tali controlli non siano retroattivi e che le agevolazioni per la logistica siano limitate al trasporto pesante, trascurando gran parte della flotta utilizzata per la distribuzione dei beni di largo consumo.

Sul fronte energetico, inoltre, si registra un silenzio preoccupante nonostante il valore del gas (PSV) sia salito a 0,604 euro/Smc.

**CRITICHE SULLA DIVERSIFICAZIONE E PREZZI IN AUTOSTRADA** L'Unione Nazionale Consumatori ha espresso forti dubbi

sulle modalità tecniche del taglio. Secondo il presidente Massimiliano Dona, l'allineamento voluto dall'Unione Europea penalizza il gasolio: "Sarebbe stato molto meglio tagliare di 25 cent il gasolio e di 15 cent la benzina". Elaborando i dati del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), Dona evidenzia che con un taglio lineare di 20 centesimi (al netto degli annunci), il gasolio in autostrada scenderebbe da 2,190 a 1,946 euro al litro, restando pericolosamente vicino alla soglia psicologica dei 2 euro. Sulla rete ordinaria, i prezzi medi dovrebbero invece attestarsi a 1,881 euro per il diesel e 1,644 per la verde, valori che alcune sigle considerano ancora sbilanciati rispetto alle reali necessità di contenimento inflattivo.

**L'EMERGENZA SOCIALE: POVERTÀ IN CRESCITA E CALO DEL POTERE D'ACQUISTO** Federcontribuenti ha tracciato un quadro sociale drammatico legato all'effetto combinato delle guerre in corso. Secondo il presidente Marco Paccagnella, l'inflazione energetica e alimentare ha prodotto un aumento della spesa familiare del 18,5% nell'ultimo biennio, a fronte di salari stagnanti. "Ci troviamo di fronte a un'emergenza sociale silenziosa: il numero di persone in condizione di povertà è aumentato fino al 30%", spiega Paccagnella, evidenziando un calo del potere d'acquisto reale del 12,5%.

Il costo complessivo dei conflitti internazionali per l'economia italiana è stimato in circa il 2,9% del PIL annuo nel triennio 2022-2024. In questo scenario, molti cittadini sono scivolati dalla vulnerabilità economica verso l'esclusione sociale grave, rendendo indispensabile un intervento sul carico fiscale dei beni di prima necessità e lo

## *Accise, scatta il taglio lampo: prezzi giù per 20 giorni ma i consumatori denunciano rincari sospetti*

scorporo strutturale delle accise dall'IVA.

LA MAPPA DEI PREZZI REGIONALI PRIMA DEL TAGLIO I dati raccolti dal Codacons mostrano che, in attesa dell'applicazione del decreto, il gasolio ha superato i 2,1 euro al litro in quasi tutte le regioni italiane, con l'unica eccezione delle Marche. Le situazioni

più critiche si registrano a Bolzano (2,155 euro), in Valle d'Aosta (2,153 euro), in Sicilia (2,143 euro) e in Calabria (2,137 euro). Per quanto riguarda la benzina, la soglia degli 1,9 euro è stata ampiamente varcata in Calabria, Sicilia e Basilicata.

Questa ondata di rialzi alla vigilia del taglio delle accise viene interpretata dalle associazioni come un segnale di

allarme speculativo che rischia di erodere l'efficacia della manovra governativa ancor prima della sua piena attuazione.

In un contesto geopolitico che richiederà mesi per stabilizzarsi, il timore comune è che un intervento di soli 20 giorni possa agire come un semplice palliativo per una crisi di sistema molto più profonda.



## *Esposto del Codacons alle Procure pugliesi sul caro prezzi*

"Rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci"

È stato formalmente depositato presso le Procure della Repubblica di Bari, Brindisi, Lecce, Foggia e Taranto l'esposto del Codacons che denuncia un possibile rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. L'associazione chiede di verificare "eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori". "Negli ultimi giorni - si legge nell'esposto del Codacons - si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi". "Tali aumenti - prosegue l'associazione - sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione". Il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza "l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti".

Pubblicato il 19 Marzo 2026



## ***Guerra in Iran, Codacons: nuova ondata di rialzi carburanti su tutta la rete stradale e autostradale***

- Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto carburanti varato ieri dal governo, si scopre che le accise a partire da oggi caleranno solo di 20 centesimi di euro al litro, che diventano 24,4 centesimi se si considera anche l'Iva. Lo afferma il Codacons, che ha analizzato il testo del provvedimento.

In base all'art. 2 del decreto, infatti, le aliquote delle accise su benzina e gasolio passano dagli attuali 672,90 euro per 1.000 litri a 472,90 euro per 1000 litri, con una riduzione quindi di 20 centesimi al litro, e non 25 centesimi come annunciato ieri dalla Premier Meloni - rende noto il Codacons - Considerata anche l'Iva che grava sulle accise, il taglio complessivo sarà di 24,4 centesimi di euro al litro, equivalente ad un risparmio da 12,2 euro su un pieno da 50 litri.

Considerati i listini dei carburanti alla pompa in vigore ieri, il taglio delle accise porterà oggi il prezzo medio del gasolio a scendere a 1,859 euro al litro, quello della benzina a 1,623 euro al litro.

E sulle autostrade il prezzo medio del diesel sarà di 1,925 euro/litro, la benzina a 1,706 euro/litro.

"Si tratta di una importante vittoria, dal momento che da settimane il Codacons chiedeva al governo di ridurre le accise sui carburanti, e da oggi vigileremo sulla corretta applicazione del taglio dei prezzi alla pompa - afferma l'associazione - Dubbi invece sulla durata della misura fiscale, perché nella situazione attuale una riduzione per soli 20 giorni potrebbe non essere sufficiente, soprattutto in considerazione della doppia

velocità che caratterizza i prezzi dei carburanti: salgono velocemente all'aumentare delle quotazioni petrolifere, scendono a ritmo da lumaca quando il petrolio si deprezza": conclude il Codacons.

Ma intanto, in attesa dell'applicazione del taglio delle accise deciso ieri dal governo, i listini dei carburanti alla pompa hanno registrato oggi una nuova ondata di rialzi su tutta la rete. Evidenzia ancora il Codacons, che ha elaborato i dati regionali pubblicati stamattina dal Mimit.

Il prezzo medio del gasolio sale in tutta Italia, e si attesta sopra una media di 2,1 euro al litro in tutte le regioni (inclusa l'Emilia-Romagna) ad eccezione delle Marche: spiega l'associazione.

I listini più elevati sono in Valle d'Aosta con una media di 2,153 euro/litro, Sicilia 2,143 euro/litro, Calabria 2,137 euro/litro, mentre a Bolzano in litro di diesel costa in media 2,155 euro.

Per la benzina i prezzi medi superano in diverse regioni quota 1,9 euro al litro: 1,915 euro in Calabria, 1,912 euro in Valle d'Aosta, 1,909 euro in Sicilia e Basilicata; 1,922 euro/litro a Bolzano.

Sulle autostrade il prezzo medio del gasolio in modalità self si attesta a 2,190 euro al litro, 1,967 euro/litro la benzina.

Incrementi generalizzati dei listini che, sottolinea il Codacons, sono avvenuti alla vigilia della riduzione delle accise che dovrebbe scattare a partire da oggi.

## *Caro carburanti e taglio delle accise. Le associazioni consumatori: "Bene, ma venti giorni non bastano"*

Il decreto riduce i prezzi alla pompa di 24,4 centesimi, ma Codacons e Federconsumatori denunciano speculazioni preventive e chiedono interventi strutturali sull'Iva

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto carburanti, diventa operativo il taglio delle accise varato dal Governo per calmierare i costi alla pompa e arginare le ricadute sui beni di largo consumo, acuite dalle recenti tensioni in Medio Oriente. Secondo l'analisi del testo effettuata dal Codacons, la riduzione delle aliquote ammonta a 20 centesimi al litro, che salgono a 24,4 centesimi calcolando anche l'impatto dell'Iva. Per gli automobilisti, la misura si traduce in un risparmio stimato di 12,2 euro su un pieno da 50 litri. Grazie all'intervento, i prezzi medi nazionali scendono a 1,859 euro al litro per il gasolio e a 1,623 euro per la benzina, mentre sulla rete autostradale si attestano rispettivamente a 1,925 e 1,706 euro.

Le associazioni a tutela dei cittadini accolgono positivamente il provvedimento, ma sollevano forti perplessità sulla sua reale portata. Sia Federconsumatori che Codacons giudicano del tutto insufficiente la durata di soli venti giorni stabilita dal decreto. La preoccupazione è che una finestra temporale così ristretta sia inadeguata, considerando le dinamiche del mercato petrolifero, noto per la rapidità nell'assorbire i rincari e la

lentezza nel recepire le flessioni. A complicare il quadro si aggiungono le denunce su movimenti speculativi: secondo le associazioni, numerosi distributori avrebbero ritoccato i listini al rialzo proprio alla vigilia del Consiglio dei Ministri, vanificando in parte l'efficacia del taglio fiscale.

Le critiche investono anche l'impianto generale delle contromisure governative. Se da un lato viene apprezzato il rafforzamento dei poteri di indagine affidati a "Mister Prezzi", dall'altro se ne chiede l'estensione per monitorare e sanzionare le speculazioni sul intero paniere dei beni e servizi, e non solo nel comparto energetico. Federconsumatori evidenzia inoltre i limiti delle agevolazioni destinate alla logistica, circoscritte al solo trasporto pesante.

Per fronteggiare una situazione che continua a erodere il potere d'acquisto delle famiglie, le principali sigle dei consumatori hanno richiesto un incontro urgente alla Presidente del Consiglio. L'obiettivo è sollecitare interventi di natura strutturale, a partire da una rimodulazione dell'Iva sui beni di prima necessità e dalla storica rivendicazione dello scorporo delle accise dalla base imponibile per il calcolo dell'Iva sui carburanti. Le associazioni annunciano infine un monitoraggio capillare sulla rete di distribuzione per verificare la corretta applicazione degli sconti alla pompa.



## ***Decreto carburanti, 12 euro in meno per un pieno: ecco quanto si risparmia (ma oggi ondata di rialzi)***

Redazione Web

Quanto si risparmierà effettivamente con il decreto carburanti varato dal governo? Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, si scopre che le accise caleranno solo di 20 centesimi di euro al litro, che diventano 24,4 centesimi se si considera anche l'Iva. Lo afferma il Codacons, che ha analizzato il testo del provvedimento.

I conti

In base all'art. 2 del decreto, infatti, le aliquote delle accise su benzina e gasolio passano dagli attuali 672,90 euro per 1.000 litri a 472,90 euro per 1000 litri, con una riduzione quindi di 20 centesimi al litro.

Il rialzo di oggi

In attesa dell'applicazione del taglio delle accise deciso ieri dal governo, i listini dei carburanti alla pompa hanno registrato oggi una nuova ondata di rialzi su tutta la rete. Lo afferma il Codacons, che ha elaborato i dati regionali pubblicati stamattina dal Mimit. Il prezzo medio del gasolio sale in tutta Italia, e si attesta sopra una media di 2,1 euro al litro in tutte le regioni ad eccezione delle Marche - spiega l'associazione - I listini più elevati in Valle d'Aosta con una media di 2,153 euro/litro, Sicilia 2,143 euro/litro, Calabria 2,137 euro/litro, mentre a Bolzano in litro di diesel costa in media 2,155 euro. Per la benzina i prezzi medi superano in diverse regioni quota 1,9 euro al litro: 1,915 euro in Calabria, 1,912 euro in Valle d'Aosta, 1,909 euro in Sicilia e Basilicata; 1,922 euro/litro a Bolzano. Sulle autostrade il prezzo medio del gasolio in modalità self si attesta a 2,190 euro al litro, 1,967 euro/litro la benzina. Incrementi generalizzati dei listini che, sottolinea il Codacons, sono avvenuti alla vigilia della riduzione delle accise che dovrebbe scattare a partire da oggi.



## ***Decreto carburanti, 12 euro in meno per un pieno: ecco quanto si risparmia (ma oggi ondata di rialzi)***

Redazione Web

Quanto si risparmierà effettivamente con il decreto carburanti varato dal governo? Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, si scopre che le accise caleranno solo di 20 centesimi di euro al litro, che diventano 24,4 centesimi se si considera anche l'Iva. Lo afferma il Codacons, che ha analizzato il testo del provvedimento.

I conti

In base all'art. 2 del decreto, infatti, le aliquote delle accise su benzina e gasolio passano dagli attuali 672,90 euro per 1.000 litri a 472,90 euro per 1000 litri, con una riduzione quindi di 20 centesimi al litro.

Il rialzo di oggi

In attesa dell'applicazione del taglio delle accise deciso ieri dal governo, i listini dei carburanti alla pompa hanno registrato oggi una nuova ondata di rialzi su tutta la rete. Lo afferma il Codacons, che ha elaborato i dati regionali pubblicati stamattina dal Mimit. Il prezzo medio del gasolio sale in tutta Italia, e si attesta sopra una media di 2,1 euro al litro in tutte le regioni ad eccezione delle Marche - spiega l'associazione - I listini più elevati in Valle d'Aosta con una media di 2,153 euro/litro, Sicilia 2,143 euro/litro, Calabria 2,137 euro/litro, mentre a Bolzano in litro di diesel costa in media 2,155 euro. Per la benzina i prezzi medi superano in diverse regioni quota 1,9 euro al litro: 1,915 euro in Calabria, 1,912 euro in Valle d'Aosta, 1,909 euro in Sicilia e Basilicata; 1,922 euro/litro a Bolzano. Sulle autostrade il prezzo medio del gasolio in modalità self si attesta a 2,190 euro al litro, 1,967 euro/litro la benzina. Incrementi generalizzati dei listini che, sottolinea il Codacons, sono avvenuti alla vigilia della riduzione delle accise che dovrebbe scattare a partire da oggi.



## Prezzo benzina e diesel, taglio accise sui carburanti: cosa cambia

Sky TG

Introduzione

Iter immediato per il decreto carburanti approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale con data 18 marzo 2026. Il taglio delle accise di 25 centesimi scatta dunque già oggi, 19 marzo.

Quello che devi sapere

Taglio accise costa oltre 400 milioni, coperture da tagli ai ministeri

Il taglio delle accise varato dal governo costa 417,4 milioni nel 2026 e 6,1 milioni nel 2028, si apprende dal testo del decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Le altre misure previste, il credito d'imposta per l'autotrasporto e quello per la pesca, valgono rispettivamente 100 milioni e 10 milioni di euro. Gran parte delle coperture è assicurata da tagli ai ministeri.

Per approfondire: Carburanti, cosa prevede il decreto legge: da taglio accise a sostegni ai tir. Le misure

Codacons: risparmio 12 euro a pieno

Il Codacons, che ha analizzato il testo del provvedimento, spiega che "con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto carburanti varato ieri dal governo, si scopre che le accise a partire da oggi caleranno solo di 20 centesimi di euro al litro, che diventano 24,4 centesimi se si considera anche l'Iva". In base all'art. 2 del decreto, infatti, le aliquote delle accise su benzina e gasolio passano dagli attuali 672,90 euro per 1.000 litri a 472,90 euro per 1000 litri, con una riduzione quindi di 20 centesimi al litro. Considerata anche l'Iva che grava sulle accise, il taglio complessivo sarà di 24,4 centesimi di euro al litro, equivalente, calcola l'associazione, ad un risparmio da 12,2

euro su un pieno da 50 litri.

Per approfondire: Caro benzina, cosa sono le accise e quanto pesano sul prezzo del carburante

Come cala il prezzo alla pompa

Il taglio delle accise, spiega il Codacons, porterà oggi il prezzo medio del gasolio a scendere a 1,859 euro al litro, quello della benzina a 1,623 euro al litro. Sulle autostrade il prezzo medio del diesel sarà di 1,925 euro/litro, la benzina a 1,706 euro/litro. Vengono espressi "dubbi sulla durata della misura fiscale, perché nella situazione attuale una riduzione per soli 20 giorni potrebbe non essere sufficiente, soprattutto in considerazione della doppia velocità che caratterizza i prezzi dei carburanti: salgono velocemente all'aumentare delle quotazioni petrolifere, scendono a ritmo da lumaca quando il petrolio si deprezza".

Per approfondire: Prezzo benzina e diesel in aumento: siti e app per trovare i distributori più convenienti

Cosa prevede il taglio delle accise

Il decreto legge prevede un taglio delle accise sui carburanti che consentirà di ridurre di 25 centesimi di euro al litro per 20 giorni. Non è stato inserito nel provvedimento l'annuncio rafforzamento della social card sui carburanti per le famiglie meno abbienti: la misura avrebbe riguardato solo i redditi bassi, ed è stata riassorbita nel generale taglio delle accise. Taglio invece di 12 centesimi sul gpl.

Su Insider: Carburante e guerra in Iran, quali sono le città più colpite?

Le altre misure, dai controlli ai sostegni per i tir

Il pacchetto a tempo prevede anche

un credito di imposta sul gasolio per gli autotrasportatori e del 20% per i pescherecci per i tre mesi da marzo a maggio; un rafforzamento dei controlli anti-speculazione, affidati a Mister Prezzi (il Garante per la sorveglianza dei prezzi presso il ministero delle Imprese), la Guardia di Finanza e l'Antitrust. Il governo è pronto ad allungare la durata delle misure, se la crisi innescata dalla guerra in Iran non dovesse rientrare.

Autotrasportatori

Agli autotrasportatori, come già annunciato dal ministro delle Imprese Adolfo Urso, sarà riconosciuto un credito d'imposta sull'acquisto di gasolio. La percentuale è ancora da definire nel dettaglio e sarà stabilita in un secondo provvedimento.

Misure per la pesca

Per le imprese della pesca, ha annunciato il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, è previsto un credito di imposta del 20% sui carburanti per marzo, aprile e maggio, per 10 milioni di euro in totale.

Attenzione sui controlli e sanzioni

Per tre mesi le compagnie petrolifere dovranno inviare giornalmente al Mimit i prezzi consigliati di vendita, pena una sanzione pari allo 0,1% del fatturato. Mister Prezzi, la Guardia di Finanza e l'Antitrust sono mobilitate per uno speciale regime di controllo dei "fenomeni distorsivi lungo la filiera di approvvigionamento e distribuzione dei carburanti". Sono previste sanzioni, e nei casi estremi, denunce alla magistratura "per verificare la sussistenza del reato di 'manovre speculative'".

Mimit, Mef e Gdf avviano controlli a

## *Prezzo benzina e diesel, taglio accise sui carburanti: cosa cambia*

tappeto su rispetto prezzi

I ministri delle Imprese, Adolfo Urso, e dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, hanno predisposto già da questa mattina, con la Guardia di Finanza, "un'immediata azione di controllo sulla rete di distribuzione dei carburanti,

come previsto dal decreto-legge approvato ieri", che conferisce nuovi, importanti e straordinari poteri al Garante per la sorveglianza dei prezzi. Lo comunica una nota del Mimit. Questa mattina riunione della Cabina di regia della Commissione di allerta

rapida, dove il Garante fornirà la lista degli operatori della distribuzione e delle compagnie che non hanno ancora adeguato il prezzo dei carburanti al taglio delle accise.

Per approfondire: Carburanti, quanto è salito il prezzo dall'inizio della guerra in Iran?



## ***Decreto carburanti, 12 euro in meno per un pieno: ecco quanto si risparmia (ma oggi ondata di rialzi)***

Taglio accise nel decreto carburanti, quanto si risparmia?

Per un pieno circa 12 euro in meno: le simulazioni In attesa dell'applicazione del taglio delle accise deciso ieri dal governo, i listini dei carburanti alla pompa hanno registrato oggi una nuova ondata di rialzi su tutta la rete. Taglio accise nel decreto carburanti, quanto si risparmia?

Per un pieno circa 12 euro in meno: le simulazioni 3 Minuti di Lettura giovedì 19 marzo 2026, 13:48 Quanto si risparmierà effettivamente con il decreto carburanti varato dal governo?

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, si scopre che le accise caleranno solo di 20 centesimi di euro al litro, che diventano 24,4 centesimi se si considera anche l'Iva. Lo afferma il Codacons, che ha analizzato il testo del provvedimento.

I conti In base all'art. 2 del decreto, infatti, le aliquote delle accise su benzina e gasolio passano dagli attuali 672,90 euro per 1.000 litri a 472,90 euro per 1000 litri, con una riduzione quindi di 20 centesimi al litro.

Considerata anche l'Iva che grava sulle accise, il taglio complessivo sarà di 24,4 centesimi di euro al litro, equivalente ad un risparmio da 12,2 euro su un pieno da 50 litri.

Considerati i listini dei carburanti alla pompa in vigore ieri, il

taglio delle accise porterà oggi il prezzo medio del gasolio a scendere a 1,859 euro al litro, quello della benzina a 1,623 euro al litro.

Sulle autostrade il prezzo medio del diesel sarà di 1,925 euro/litro, la benzina a 1,706 euro/litro. Il rialzo di oggi In attesa dell'applicazione del taglio delle accise deciso ieri dal governo, i listini dei carburanti alla pompa hanno registrato oggi una nuova ondata di rialzi su tutta la rete. Lo afferma il Codacons, che ha elaborato i dati regionali pubblicati stamattina dal Mimit.

Il prezzo medio del gasolio sale in tutta Italia, e si attesta sopra una media di 2,1 euro al litro in tutte le regioni ad eccezione delle Marche - spiega l'associazione - I listini più elevati in Valle d'Aosta con una media di 2,153 euro/litro, Sicilia 2,143 euro/litro, Calabria 2,137 euro/litro, mentre a Bolzano in litro di diesel costa in media 2,155 euro. Per la benzina i prezzi medi superano in diverse regioni quota 1,9 euro al litro: 1,915 euro in Calabria, 1,912 euro in Valle d'Aosta, 1,909 euro in Sicilia e Basilicata; 1,922 euro/litro a Bolzano. Sulle autostrade il prezzo medio del gasolio in modalità self si attesta a 2,190 euro al litro, 1,967 euro/litro la benzina. Incrementi generalizzati dei listini che, sottolinea il Codacons, sono avvenuti alla vigilia della riduzione delle accise che dovrebbe scattare a partire da oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## *Prezzi pazzi alla pompa, la Sicilia maglia nera: gasolio a 2,143 euro, benzina a 1,909*

0 commenti Carburanti, nuovi rincari prima del taglio delle accise: diesel oltre 2,1 euro, Sicilia tra le più care ITALIA - Nuova ondata di rincari sui carburanti alla vigilia dell'entrata in vigore del taglio delle accise deciso dal Governo. A denunciarlo è il Codacons, che ha elaborato i dati regionali pubblicati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit). «In attesa dell'applicazione del taglio delle accise deciso ieri dal governo, i listini dei carburanti alla pompa hanno registrato oggi una nuova ondata di rialzi su tutta la rete», afferma l'associazione dei consumatori, evidenziando come gli aumenti siano avvenuti proprio alla vigilia della riduzione fiscale.

Diesel sopra i 2,1 euro al litro Il prezzo medio del gasolio è in crescita su tutto il territorio nazionale, attestandosi sopra i 2,1 euro al litro in tutte le regioni, ad eccezione delle Marche.

I rincari più elevati si registrano in Valle d'Aosta (2,153 euro/litro), nella provincia autonoma di Bolzano (2,155 euro/litro), in Sicilia (2,143 euro/litro) e in Calabria (2,137 euro/litro).

Benzina oltre 1,9 euro in diverse regioni Anche la benzina mostra aumenti generalizzati, superando la soglia di 1,9 euro al litro in diverse aree del Paese: 1,915 euro in Calabria, 1,912 euro in Valle d'Aosta, 1,909 euro in Sicilia e Basilicata, fino a toccare 1,922 euro al litro a Bolzano.

Sulle autostrade, i prezzi risultano ancora più elevati: il gasolio in modalità self raggiunge una media di 2,190 euro al litro, mentre la benzina si attesta a 1,967 euro al litro. Il nodo accise Secondo il Codacons, gli aumenti registrati nelle ultime ore appaiono particolarmente significativi perché precedono l'applicazione del taglio delle accise, misura che dovrebbe teoricamente alleggerire il costo finale per i consumatori. Una dinamica che solleva interrogativi sull'effettiva incidenza del provvedimento sui prezzi alla pompa e sui possibili effetti reali per famiglie e imprese.



## ***Perché la benzina oggi non cala nonostante il taglio delle accise. "Pronto il pugno duro"***

Roma, 19 marzo 2026

- Tra la firma del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e la pubblicazione del cosiddetto "Dl carburanti" in Gazzetta Ufficiale Carburanti è trascorsa solo una manciata di ore: tuttavia, uno dei provvedimenti più importanti e attesi - il taglio delle accise - non risulta ancora recepito, questa mattina, nei prezzi consigliati e praticati alla pompa di benzina. Lo hanno prontamente reso noto le associazioni dei consumatori, tra cui Adoc, che ha effettuato un monitoraggio dei distributori in diverse città campione, da un capo all'altro della penisola.

Prezzi "non ancora adeguati"

Il motivo non è chiaro: l'unica spiegazione, sempre secondo Adoc, potrebbe essere legata alla lentezza con cui vengono recepite le informazioni e aggiornati, di conseguenza, i prezzi. Intanto, però, è già entrato in funzione uno degli strumenti previsti dallo stesso decreto: i poteri straordinari conferiti a "Mister prezzi", ovvero al Garante per la sorveglianza dei prezzi del Mimit. Infatti, stando a quanto appena comunicato dal dicastero di Palazzo Piacentini, i ministri delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e dell'Economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, con la collaborazione della Guardia di finanza, hanno fatto scattare "un'immediata azione di controllo sulla rete di distribuzione".

Disposti controlli a tappeto sugli operatori

Al contempo, si è riunita anche la cabina di regia della Commissione di allerta rapida, "nel corso della quale il Garante per i prezzi fornirà" alle Fiamme gialle "la lista dettagliata degli

operatori della distribuzione e delle relative compagnie petrolifere che non hanno ancora adeguato il prezzo dei carburanti al taglio delle accise, per un'immediata e straordinaria azione di controllo in tutta la rete stradale e autostradale". Sembra proprio che il governo voglia usare il pugno duro, quindi, dopo giorni di avvertimenti al settore su un intervento immediato e profondo per prevenire fenomeni di speculazione ai danni dei consumatori.

Il monitoraggio di Staffetta Quotidiana

Anche la testata specializzata Staffetta Quotidiana segnala che "non sembra ancora essere stato recepito sui prezzi consigliati e sui prezzi praticati dei carburanti alla pompa: sul sito dell'Osservatorio prezzi carburanti del Mimit, inoltre, i prezzi sono aggiornati a ieri mattina (18 marzo), per cui, anche nel caso in cui il taglio delle accise fosse stato recepito sui listini, dalla rilevazione odierna l'effetto non emergerebbe". La testata avverte, però, che i "nuovi drammatici sviluppi della guerra del Golfo hanno fatto schizzare, ancora una volta, le quotazioni dei prodotti raffinati. Il risultato - aggiunge - è che questa mattina Eni, che dall'inizio della crisi si è mantenuta sensibilmente al di sotto delle altre compagnie e, più in generale, del mercato, ha aumentato i prezzi consigliati di benzina e gasolio" di quattro centesimi al litro. Il riferimento è, in particolare, all'escalation dovuta agli attacchi di Usa e Israele alle infrastrutture chiave dell'industria del greggio e del gas naturale dell'Iran.

Quanto risparmieremo secondo il Codacons

Dodici euro e venti centesimi di risparmio su un pieno da 50 litri:

sarebbe questo, secondo i calcoli del Codacons, l'effetto concreto del taglio delle accise entrato in vigore oggi, con la pubblicazione del Dl carburanti in Gazzetta Ufficiale. Una riduzione tangibile, ma inserita in un contesto di prezzi ancora elevati e in rapido movimento. A pochi giorni dal voto sul referendum, il provvedimento interviene sulla fiscalità dei carburanti, riducendo le accise su benzina e gasolio da 672,90 a 472,90 euro per mille litri, con un taglio effettivo di 20 centesimi al litro, ma inferiore - fa notare il Codacons - ai 25 centesimi annunciati. Considerando anche l'Iva che grava sulle accise, calcola l'associazione per la tutela dei consumatori, la riduzione complessiva arriva a 24,4 centesimi al litro, da cui deriva il risparmio stimato, appunto, dal Codacons. Sulla base dei listini alla pompa in vigore ieri, 18 marzo, il prezzo medio del gasolio scenderebbe a 1,859 euro al litro, quello della benzina a 1,623 euro. Sulle autostrade, il diesel si attesterebbe a 1,925 euro al litro e la benzina a 1,706 euro.

L'impatto su famiglie e imprese

Secondo il Centro studi di Unimpresa, una famiglia con consumi medi risparmia tra 15 e 20 euro nel periodo, cifra che può salire fino a 40-50 euro nei casi di uso più frequente o con due auto. L'impatto aumenta sul versante produttivo. Un mezzo pesante, con circa 2.000 litri consumati in venti giorni, genera un risparmio nell'ordine dei 480-500 euro. Una piccola flotta di cinque camion supera i 2.400-2.500 euro, mentre aziende con una ventina di mezzi arrivano a circa 10mila euro. Per i grandi operatori della logistica, il beneficio complessivo può superare decine di migliaia di euro.

Il nodo della durata

## ***Perché la benzina oggi non cala nonostante il taglio delle accise. "Pronto il pugno duro"***

Secondo Adoc, se la scelta del governo, limitata nel tempo, riesce a garantire un sollievo istantaneo alle tasche dei consumatori, "la durata

iniziale, di soli venti giorni, è decisamente esigua. Il riferimento nel testo a una 'durata iniziale' lascia intendere una possibile proroga: è una prospettiva che auspichiamo con forza.

Non possiamo permettere che questo intervento si riduca a un semplice palliativo temporaneo, in un contesto segnato da tensioni internazionali e fenomeni speculativi".



## ***Guerra in Iran, scatta il taglio delle accise: si vedono i primi effetti benevoli sui prezzi di benzina e diesel***

I dati medi per l'Emilia-Romagna comunicati dal Ministero delle imprese e del Made in Italy nelle prime ore di giovedì mattina scattavano un'istantanea che non sembrava aver ancora assorbito l'effetto del decreto

19 marzo 2026 15:43

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del nuovo decreto carburanti varato dal Governo, entra ufficialmente in vigore il taglio delle accise.

Una misura che, secondo le analisi del Codacons, si traduce in uno sconto reale di 24,4 centesimi al litro (20 centesimi di accisa più l'Iva), permettendo un risparmio teorico di circa 12,2 euro su un pieno da 50 litri. I dati medi per l'Emilia-Romagna comunicati dal Ministero delle imprese e del Made in Italy nelle prime ore di giovedì mattina scattavano un'istantanea che non sembrava aver ancora assorbito l'effetto del decreto. In regione, infatti, il gasolio in modalità self si attestava su una media di 2,121 euro al litro, mentre la benzina self viaggiava intorno a 1,880 euro.

Osservando i dati in tempo reale dell'Osservaprezzi Carburanti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, emerge come alcuni impianti della città abbiano già applicato lo sconto governativo, posizionandosi abbondantemente sotto la media emiliano-romagnola.

I distributori più rapidi nell'aggiornamento mostrano prezzi decisamente competitivi in modalità self. Ad esempio all'Ip Santa Chiara, vicino alla sede provinciale della Cgil, e all'Ip Mattei la benzina è scesa a 1,595 euro al litro, mentre il gasolio si attesta a 1,835 euro al litro. Alla Q8 di via Gordini si registrano punte minime di

1,579 euro al litro per la benzina, con il gasolio che scende fino a 1,809 euro al litro, mentre lo stesso marchio in viale Italia presenta la benzina a 1,649 euro al litro e diesel a 1,829 euro al litro. Questi valori sembrano confermare le previsioni del Codacons, che ipotizzava una media post-taglio di 1,623 euro al litro per la verde e 1,859 euro al litro per il diesel.

"Accogliamo positivamente questo intervento, che va nella direzione auspicata dal Codacons e rappresenta un primo segnale concreto di attenzione verso cittadini e imprese - afferma il professor Francesco Tanasi, segretario nazionale del Codacons -.

Il taglio delle accise, pur nella sua attuale configurazione, consente un alleggerimento immediato dei costi dei carburanti e offre un primo concreto sostegno alle famiglie".

"Permangono tuttavia forti dubbi sulla durata della misura fiscale, perché nella situazione attuale una riduzione per soli 20 giorni potrebbe non essere sufficiente, soprattutto in considerazione della doppia velocità che caratterizza i prezzi dei carburanti - prosegue Tanasi -: salgono rapidamente quando aumentano le quotazioni petrolifere, ma diminuiscono con estrema lentezza quando il greggio si deprezza. Proprio per questo sarà fondamentale proseguire su questa strada, rendendo strutturali gli interventi e garantendo nel tempo benefici concreti e duraturi per i consumatori".

Nel frattempo, , sul fronte del greggio non arrivano segnali rassicuranti: nelle prime contrattazioni di oggi il Brent è salito fino a oltre 112 dollari al barile, mentre il Wti (prezzo di riferimento per il mercato statunitense) ha sfiorato i

97,3 dollari, spinto dalle nuove tensioni in Medio Oriente e dagli attacchi contro infrastrutture energetiche nella regione.

Questo significa che il taglio delle accise potrà alleggerire già dalle prossime ore il costo del pieno, ma non mette al riparo da nuovi rincari se la tensione sui mercati energetici dovesse proseguire. Inoltre tra (appena) venti giorni il governo sarà costretto a una proroga - almeno parziale - della misura per evitare impatti eccessivi visto che la crisi degli approvvigionamenti energetici innescata dalla guerra in Iran difficilmente potrà essere risolta. E una proroga sarà particolarmente problematica visto il limitato spazio fiscale a disposizione del governo. Guerra in Iran, scatta il taglio delle accise: si vedono i primi effetti benevoli sui prezzi di benzina e diesel

I dati medi per l'Emilia-Romagna comunicati dal Ministero delle imprese e del Made in Italy nelle prime ore di giovedì mattina scattavano un'istantanea che non sembrava aver ancora assorbito l'effetto del decreto

19 marzo 2026 15:43 19 marzo 2026 15:43

I dati medi per l'Emilia-Romagna comunicati dal Ministero delle imprese e del Made in Italy nelle prime ore di giovedì mattina scattavano un'istantanea che non sembrava aver ancora assorbito l'effetto del decreto. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del nuovo decreto carburanti varato dal Governo, entra ufficialmente in vigore il taglio delle accise.

Una misura che, secondo le analisi del Codacons, si traduce in uno sconto reale di 24,4 centesimi al litro (20 centesimi di accisa più l'Iva), permettendo un risparmio teorico di

## ***Guerra in Iran, scatta il taglio delle accise: si vedono i primi effetti benevoli sui prezzi di benzina e diesel***

circa 12,2 euro su un pieno da 50 litri. I dati medi per l'Emilia-Romagna comunicati dal Ministero delle imprese e del Made in Italy nelle prime ore di giovedì mattina scattavano un'istantanea che non sembrava aver ancora assorbito l'effetto del decreto. In regione, infatti, il gasolio in modalità self si attestava su una media di 2,121 euro al litro, mentre la benzina self viaggiava intorno a 1,880 euro.

Osservando i dati in tempo reale dell'Osservaprezzi Carburanti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, emerge come alcuni impianti della città abbiano già applicato lo sconto governativo, posizionandosi abbondantemente sotto la media emiliano-romagnola.

I distributori più rapidi nell'aggiornamento mostrano prezzi decisamente competitivi in modalità self. Ad esempio all'Ip Santa Chiara, vicino alla sede provinciale della Cgil, e all'Ip Mattei la benzina è scesa a 1,595 euro al litro, mentre il gasolio si attesta a 1,835 euro al litro. Alla Q8 di via Gordini si registrano punte minime di 1,579 euro al litro per la benzina, con il gasolio che scende fino a 1,809 euro al

litro, mentre lo stesso marchio in viale Italia presenta la benzina a 1,649 euro al litro e diesel a 1,829 euro al litro. Questi valori sembrano confermare le previsioni del Codacons, che ipotizzava una media post-taglio di 1,623 euro al litro per la verde e 1,859 euro al litro per il diesel.

"Accogliamo positivamente questo intervento, che va nella direzione auspicata dal Codacons e rappresenta un primo segnale concreto di attenzione verso cittadini e imprese - afferma il professor Francesco Tanasi, segretario nazionale del Codacons -.

Il taglio delle accise, pur nella sua attuale configurazione, consente un alleggerimento immediato dei costi dei carburanti e offre un primo concreto sostegno alle famiglie".

"Permangono tuttavia forti dubbi sulla durata della misura fiscale, perché nella situazione attuale una riduzione per soli 20 giorni potrebbe non essere sufficiente, soprattutto in considerazione della doppia velocità che caratterizza i prezzi dei carburanti - prosegue Tanasi -: salgono rapidamente quando aumentano le quotazioni petrolifere, ma diminuiscono con estrema lentezza

quando il greggio si deprezza. Proprio per questo sarà fondamentale proseguire su questa strada, rendendo strutturali gli interventi e garantendo nel tempo benefici concreti e duraturi per i consumatori".

Nel frattempo, come riporta Today.it, sul fronte del greggio non arrivano segnali rassicuranti: nelle prime contrattazioni di oggi il Brent è salito fino a oltre 112 dollari al barile, mentre il Wti (prezzo di riferimento per il mercato statunitense) ha sfiorato i 97,3 dollari, spinto dalle nuove tensioni in Medio Oriente e dagli attacchi contro infrastrutture energetiche nella regione.

Questo significa che il taglio delle accise potrà alleggerire già dalle prossime ore il costo del pieno, ma non mette al riparo da nuovi rincari se la tensione sui mercati energetici dovesse proseguire. Inoltre tra (appena) venti giorni il governo sarà costretto a una proroga - almeno parziale - della misura per evitare impatti eccessivi visto che la crisi degli approvvigionamenti energetici innescata dalla guerra in Iran difficilmente potrà essere risolta. E una proroga sarà particolarmente problematica visto il limitato spazio fiscale a disposizione del governo.



## *Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano*

Agenzia ANSA; Redazione ANSA

E' caos sul fronte delle accise sui carburanti. Lo denuncia il Codacons, che sottolinea come in tutta Italia l'annunciato taglio che sarebbe dovuto scattare

oggi ancora non si è visto alla pompa, con i distributori che stanno vendendo benzina e gasolio a prezzi addirittura più alti rispetto a quelli in vigore ieri, prima dell'approvazione del decreto.

A quanto si apprende - scrive il Codacons - i gestori di impianti di rifornimento non avrebbero ricevuto dalle compagnie petrolifere indicazioni sulla riduzione delle accise, ed essendo vincolati dai prezzi indicati dai fornitori non possono autonomamente ridurre i listini praticati agli automobilisti.

Una situazione di caos che danneggia non solo i consumatori, che al momento non stanno beneficiando dei promessi tagli delle accise, ma anche gli stessi gestori di impianti, costretti a operare nella più totale incertezza.

E intanto i listini alla pompa macinano altri record, come quello registrato sull'autostrada A22 Brennero-Modena dove questa mattina, secondo i dati pubblicati dal Mimit, il diesel "supreme" era venduto al servito a 3,159 euro al litro, 2,849 euro/litro al self, denuncia il Codacons.

Chiediamo a Mef e Mimit di intervenire con urgenza per chiarire la situazione e fornire indicazioni certe agli operatori del settore circa la riduzione delle accise che doveva scattare già a partire da oggi, ma che ancora non si è vista,

conclude l'associazione.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



## ***Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano***

Società Athesis S p A

ROMA, 19 MAR - E' caos sul fronte delle accise sui carburanti. Lo denuncia il Codacons, che sottolinea come in tutta Italia l'annunciato taglio che sarebbe dovuto scattare oggi ancora non si è visto alla pompa, con i distributori che stanno vendendo benzina e gasolio a prezzi addirittura più alti rispetto a quelli in vigore ieri, prima dell'approvazione del decreto. A quanto si apprende - scrive il Codacons - i gestori di impianti di rifornimento non avrebbero ricevuto dalle compagnie petrolifere indicazioni sulla riduzione delle accise, ed essendo vincolati dai prezzi indicati dai fornitori non possono autonomamente ridurre i listini praticati agli automobilisti. Una situazione di caos che danneggia non solo i consumatori, che al momento non stanno beneficiando dei promessi tagli delle accise, ma anche gli stessi gestori di impianti, costretti a operare nella più totale incertezza. E intanto i listini alla pompa macinano altri record, come quello registrato sull'autostrada A22 Brennero-Modena dove questa mattina, secondo i dati pubblicati dal Mimit, il diesel "supreme" era venduto al servito a 3,159 euro al litro, 2,849 euro/litro al self, denuncia il Codacons. Chiediamo a Mef e Mimit di intervenire con urgenza per chiarire la situazione e fornire indicazioni certe agli operatori del settore circa la riduzione delle accise che doveva scattare già a partire da oggi, ma che ancora non si è vista, conclude l'associazione..

L'Arena è su Whatsapp. .



## *Scatta il taglio delle accise sui carburanti: primi cali di prezzo, ma non in tutti i distributori*

Le stime del Codacons: "Il taglio complessivo sarà di 24,4 centesimi al litro, pari a un risparmio di circa 12,2 euro su un pieno da 50 litri". Intanto nel Ravennate si riscontrano i primi cali di prezzo

19 marzo 2026 15:54

Scatta il tanto auspicato taglio delle accise e in alcuni distributori del Ravennate arrivano già le prime diminuzioni di prezzo, anche se non ovunque. È l'effetto della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto carburanti varato dal Governo, con le accise che, a partire da oggi, caleranno di 20 centesimi al litro, che diventano 24,4 centesimi considerando anche l'Iva. Codacons ha analizzato nel dettaglio il testo del provvedimento, specificando che "le aliquote delle accise su benzina e gasolio passano dagli attuali 672,90 euro per 1.000 litri a 472,90 euro per 1.000 litri, con una riduzione quindi di 20 centesimi al litro, e non di 25 centesimi come annunciato dalla Premier Giorgia Meloni - rende noto il coordinamento delle associazioni per i consumatori - Considerando anche l'Iva che grava sulle accise, il taglio complessivo sarà di 24,4 centesimi al litro, pari a un risparmio di circa 12,2 euro su un pieno da 50 litri". "Considerati i listini dei carburanti alla pompa in vigore ieri, il taglio delle accise porterà oggi il prezzo medio del gasolio a scendere a 1,859 euro al litro, mentre la benzina si attesterà a 1,623 euro al litro. Sulla rete autostradale il prezzo medio del diesel sarà di 1,925 euro/litro, mentre la benzina a 1,706 euro/litro - annuncia il Codacons - Si tratta di un'importante vittoria, dal momento che da settimane il Codacons chiedeva al Governo di ridurre le accise sui carburanti.

L'associazione annuncia inoltre un monitoraggio costante e capillare sulla corretta applicazione del taglio dei prezzi alla pompa". In seguito a un monitoraggio di RavennaToday, appare però chiaro che non in tutti i distributori è scattato già da oggi il taglio delle accise. Se in alcune pompe della città i prezzi di benzina e gasolio sono già diminuiti, con prezzi intorno a 1,6-1,7 euro al litro per la verde, e 1,8-1,9 euro per il diesel, in altre stazioni di rifornimento le tariffe rimangono circa 20 centesimi superiori. "Accogliamo positivamente questo intervento, che va nella direzione auspicata dal Codacons e rappresenta un primo segnale concreto di attenzione verso cittadini e imprese - afferma il Francesco Tanasi, segretario nazionale Codacons - Il taglio delle accise, pur nella sua attuale configurazione, consente un alleggerimento immediato dei costi dei carburanti e offre un primo concreto sostegno alle famiglie".

Per il Codacons rimangono tuttavia dubbi sulla durata della misura fiscale, perché nella situazione attuale una riduzione per soli 20 giorni potrebbe non essere sufficiente, soprattutto in considerazione della doppia velocità che caratterizza i prezzi dei carburanti: "Salgono rapidamente quando aumentano le quotazioni petrolifere, ma diminuiscono con estrema lentezza quando il greggio si deprezza".

Conclude Tanasi: "Proprio per questo sarà fondamentale proseguire su questa strada, rendendo strutturali gli interventi e garantendo nel tempo benefici concreti e duraturi per i consumatori".

Una forte critica al Governo arriva da Europa Verde Ravenna. "Un miliardo di euro per abbassare le accise di 25 centesimi circa. Durata?

Venti giorni.

Praticamente il tempo di un'influenza stagionale.

Per completare il poker dobbiamo aggiungere i 3 miliardi stanziati per salvare le imprese del fossile dai costi dei certificati ETS e sollevarle dalla responsabilità del principio del 'chi inquina paga' deciso dall'Europa a tutela dei cittadini e dell'ambiente.

Questo ci potrebbe anche costare una procedura d'infrazione: oltre al danno, la beffa.

Il risultato? Quattro miliardi di euro buttati in 20 giorni".

"Quei fondi si sarebbero potuti impiegare per creare un bonus a riscatto immediato (sconto in fattura del 100% per famiglie con ISEE basso e con prima casa di proprietà) fornendo così un 'Kit Autonomia' composto da un impianto fotovoltaico da 6 kWp e una batteria da 10 kWh", rilancia il partito.

Per chi non possiede casa "avremmo trasformato le cabine secondarie in comunità energetiche automatiche con obbligo di compensazione per i gestori energetici, almeno per tutte le famiglie con consumi sotto gli 8000 kWh/anno (famiglia media di 4 persone) favorendo così la convenienza all'uscita dal gas e alla sua sostituzione con tecnologie elettriche.

Con 4 miliardi avremmo così installato gratuitamente oltre 300.000 impianti fotovoltaici in un colpo solo". Scatta il taglio delle accise sui carburanti: primi cali di prezzo, ma non in tutti i distributori

Le stime del Codacons: "Il taglio complessivo sarà di 24,4 centesimi al litro, pari a un risparmio di circa 12,2 euro su un pieno da 50 litri". Intanto nel

## *Scatta il taglio delle accise sui carburanti: primi cali di prezzo, ma non in tutti i distributori*

Ravennate si riscontrano i primi cali di prezzo

19 marzo 2026 15:54 19 marzo 2026 15:54

Le stime del Codacons: "Il taglio complessivo sarà di 24,4 centesimi al litro, pari a un risparmio di circa 12,2 euro su un pieno da 50 litri". Intanto nel Ravennate si riscontrano i primi cali di prezzo. Scatta il tanto auspicato taglio delle accise e in alcuni distributori del Ravennate arrivano già le prime diminuzioni di prezzo, anche se non ovunque. È l'effetto della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto carburanti varato dal Governo, con le accise che, a partire da oggi, caleranno di 20 centesimi al litro, che diventano 24,4 centesimi considerando anche l'Iva. Codacons ha analizzato nel dettaglio il testo del provvedimento, specificando che "le aliquote delle accise su benzina e gasolio passano dagli attuali 672,90 euro per 1.000 litri a 472,90 euro per 1.000 litri, con una riduzione quindi di 20 centesimi al litro, e non di 25 centesimi come annunciato dalla Premier Giorgia Meloni - rende noto il coordinamento delle associazioni per i consumatori - Considerando anche l'Iva che grava sulle accise, il taglio complessivo sarà di 24,4 centesimi al litro, pari a un risparmio di circa 12,2 euro su un pieno da 50 litri". Abbonati alla sezione di inchieste Dossier di RavennaToday "Considerati i listini dei carburanti alla pompa in vigore ieri, il taglio delle accise porterà oggi il prezzo medio del gasolio a scendere a 1,859 euro al litro, mentre la benzina si attesterà a 1,623 euro al litro. Sulla rete autostradale il prezzo medio del diesel sarà di 1,925 euro/litro, mentre la benzina a 1,706 euro/litro - annuncia il Codacons - Si tratta di un'importante

vittoria, dal momento che da settimane il Codacons chiedeva al Governo di ridurre le accise sui carburanti.

L'associazione annuncia inoltre un monitoraggio costante e capillare sulla corretta applicazione del taglio dei prezzi alla pompa". In seguito a un monitoraggio di RavennaToday, appare però chiaro che non in tutti i distributori è scattato già da oggi il taglio delle accise. Se in alcune pompe della città i prezzi di benzina e gasolio sono già diminuiti, con prezzi intorno a 1,6-1,7 euro al litro per la verde, e 1,8-1,9 euro per il diesel, in altre stazioni di rifornimento le tariffe rimangono circa 20 centesimi superiori. "Accogliamo positivamente questo intervento, che va nella direzione auspicata dal Codacons e rappresenta un primo segnale concreto di attenzione verso cittadini e imprese - afferma il Francesco Tanasi, segretario nazionale Codacons - Il taglio delle accise, pur nella sua attuale configurazione, consente un alleggerimento immediato dei costi dei carburanti e offre un primo concreto sostegno alle famiglie".

Leggi le notizie di RavennaToday su WhatsApp: iscriviti al canale Per il Codacons rimangono tuttavia dubbi sulla durata della misura fiscale, perché nella situazione attuale una riduzione per soli 20 giorni potrebbe non essere sufficiente, soprattutto in considerazione della doppia velocità che caratterizza i prezzi dei carburanti: "Salgono rapidamente quando aumentano le quotazioni petrolifere, ma diminuiscono con estrema lentezza quando il greggio si deprezza".

Conclude Tanasi: "Proprio per questo sarà fondamentale proseguire su questa strada, rendendo strutturali gli interventi

e garantendo nel tempo benefici concreti e duraturi per i consumatori".

Una forte critica al Governo arriva da Europa Verde Ravenna. "Un miliardo di euro per abbassare le accise di 25 centesimi circa. Durata?"

Venti giorni.

Praticamente il tempo di un'influenza stagionale.

Per completare il poker dobbiamo aggiungere i 3 miliardi stanziati per salvare le imprese del fossile dai costi dei certificati ETS e sollevarle dalla responsabilità del principio del 'chi inquina paga' deciso dall'Europa a tutela dei cittadini e dell'ambiente.

Questo ci potrebbe anche costare una procedura d'infrazione: oltre al danno, la beffa.

Il risultato? Quattro miliardi di euro buttati in 20 giorni".

"Quei fondi si sarebbero potuti impiegare per creare un bonus a riscatto immediato (sconto in fattura del 100% per famiglie con ISEE basso e con prima casa di proprietà) fornendo così un 'Kit Autonomia' composto da un impianto fotovoltaico da 6 kWp e una batteria da 10 kWh", rilancia il partito.

Per chi non possiede casa "avremmo trasformato le cabine secondarie in comunità energetiche automatiche con obbligo di compensazione per i gestori energetici, almeno per tutte le famiglie con consumi sotto gli 8000 kWh/anno (famiglia media di 4 persone) favorendo così la convenienza all'uscita dal gas e alla sua sostituzione con tecnologie elettriche.

Con 4 miliardi avremmo così installato gratuitamente oltre 300.000 impianti fotovoltaici in un colpo solo".

*Scatta il taglio delle accise sui carburanti: primi cali di prezzo, ma non in tutti i distributori*



## ***Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano***

Redazione Economia

E' caos sul fronte delle accise sui carburanti. Lo denuncia il Codacons, che sottolinea come in tutta Italia l'annunciato taglio che sarebbe dovuto scattare oggi ancora non si è visto alla pompa, con i distributori che stanno vendendo benzina e gasolio a prezzi addirittura più alti rispetto a quelli in vigore ieri, prima dell'approvazione del decreto.

A quanto si apprende - scrive il Codacons - i gestori di impianti di rifornimento non avrebbero ricevuto dalle compagnie petrolifere indicazioni sulla riduzione delle accise, ed essendo vincolati dai prezzi indicati dai fornitori non possono autonomamente ridurre i listini praticati agli automobilisti. Una situazione di caos che danneggia non solo i consumatori, che al momento non stanno beneficiando dei promessi tagli delle accise, ma anche gli stessi gestori di impianti, costretti a operare nella più totale incertezza.

E intanto i listini alla pompa macinano altri record, come quello registrato sull'autostrada A22 Brennero-Modena dove questa mattina, secondo i dati pubblicati dal Mimit, il diesel "supreme" era venduto al servito a 3,159 euro al litro, 2,849 euro/litro al self, denuncia il Codacons.

Chiediamo a Mef e Mimit di intervenire con urgenza per chiarire la situazione e fornire indicazioni certe agli operatori del settore circa la riduzione delle accise che doveva scattare già a partire da oggi, ma che ancora non si è vista, conclude l'associazione.



## *Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano*

(ANSA) - ROMA, 19 MAR - E' caos sul fronte delle accise sui carburanti.

Lo denuncia il Codacons, che sottolinea come in tutta Italia l'annunciato taglio che sarebbe dovuto scattare oggi ancora non si è visto alla pompa, con i distributori che stanno vendendo benzina e gasolio a prezzi addirittura più alti rispetto a quelli in vigore ieri, prima dell'approvazione del decreto.

A quanto si apprende - scrive il Codacons - i gestori di impianti di rifornimento non avrebbero ricevuto dalle compagnie petrolifere indicazioni sulla riduzione delle accise, ed essendo vincolati dai prezzi indicati dai fornitori non possono autonomamente ridurre i listini praticati agli automobilisti. Una situazione di caos che danneggia non solo i consumatori, che al momento non stanno beneficiando dei promessi tagli delle accise, ma anche gli stessi gestori di impianti, costretti a operare nella più totale incertezza. E intanto i listini alla pompa macinano altri record, come quello registrato sull'autostrada A22 Brennero-Modena dove questa mattina, secondo i dati pubblicati dal Mimit, il diesel "supreme" era venduto al servito a 3,159 euro al litro, 2,849 euro/litro al self, denuncia il Codacons. Chiediamo a Mef e Mimit di intervenire con urgenza per chiarire la situazione e fornire indicazioni certe agli operatori del settore circa la riduzione delle accise che doveva scattare già a partire da oggi, ma che ancora non si è vista, conclude l'associazione. (ANSA). 19 marzo 2026 Tags



***Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano***

Redazione Ultima ora

E' caos sul fronte delle accise sui carburanti. Lo denuncia il Codacons, che sottolinea come in tutta Italia l'annunciato taglio che sarebbe dovuto scattare oggi ancora non si è visto alla pompa, con i distributori che stanno vendendo benzina e gasolio a prezzi addirittura più alti rispetto a quelli in vigore ieri, prima dell'approvazione del decreto.

A quanto si apprende - scrive il Codacons - i gestori di impianti di rifornimento non avrebbero ricevuto dalle compagnie petrolifere indicazioni sulla riduzione delle accise, ed essendo vincolati dai prezzi indicati dai fornitori non possono autonomamente ridurre i listini praticati agli automobilisti. Una situazione di caos che danneggia non solo i consumatori, che al momento non stanno beneficiando dei promessi tagli delle accise, ma anche gli stessi gestori di impianti, costretti a operare nella più totale incertezza.

E intanto i listini alla pompa macinano altri record, come quello registrato sull'autostrada A22 Brennero-Modena dove questa mattina, secondo i dati pubblicati dal Mimit, il diesel "supreme" era venduto al servito a 3,159 euro al litro, 2,849 euro/litro al self, denuncia il Codacons.

Chiediamo a Mef e Mimit di intervenire con urgenza per chiarire la situazione e fornire indicazioni certe agli operatori del settore circa la riduzione delle accise che doveva scattare già a partire da oggi, ma che ancora non si è vista, conclude l'associazione.

## ***Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano***

(ANSA) - ROMA, 19 MAR - E' caos sul fronte delle accise sui carburanti. Lo denuncia il Codacons, che sottolinea come in tutta Italia l'annunciato taglio che sarebbe dovuto scattare oggi ancora non si è visto alla pompa, con i distributori che stanno vendendo benzina e gasolio a prezzi addirittura più alti rispetto a quelli in vigore ieri, prima dell'approvazione del decreto. A quanto si apprende - scrive il Codacons - i gestori di impianti di rifornimento non avrebbero ricevuto dalle compagnie petrolifere indicazioni sulla riduzione delle accise, ed essendo vincolati dai prezzi indicati dai fornitori non possono autonomamente ridurre i listini praticati agli automobilisti.

Una situazione di caos che danneggia non solo i consumatori, che al momento non stanno beneficiando dei promessi tagli delle accise, ma anche gli stessi gestori di impianti, costretti a operare nella più totale incertezza. E intanto i listini alla pompa macinano altri record, come quello registrato sull'autostrada A22 Brennero-Modena dove questa mattina, secondo i dati pubblicati dal Mimit, il diesel "supreme" era venduto al servito a 3,159 euro al litro, 2,849 euro/litro al self, denuncia il Codacons. Chiediamo a Mef e Mimit di intervenire con urgenza per chiarire la situazione e fornire indicazioni certe agli operatori del settore circa la riduzione delle accise che doveva scattare già a partire da oggi, ma che ancora non si è vista, conclude l'associazione. (ANSA) .



## ***Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano***

Redazione Ultima ora

E' caos sul fronte delle accise sui carburanti. Lo denuncia il Codacons, che sottolinea come in tutta Italia l'annunciato taglio che sarebbe dovuto scattare oggi ancora non si è visto alla pompa, con i distributori che stanno vendendo benzina e gasolio a prezzi addirittura più alti rispetto a quelli in vigore ieri, prima dell'approvazione del decreto.

A quanto si apprende - scrive il Codacons - i gestori di impianti di rifornimento non avrebbero ricevuto dalle compagnie petrolifere indicazioni sulla riduzione delle accise, ed essendo vincolati dai prezzi indicati dai fornitori non possono autonomamente ridurre i listini praticati agli automobilisti. Una situazione di caos che danneggia non solo i consumatori, che al momento non stanno beneficiando dei promessi tagli delle accise, ma anche gli stessi gestori di impianti, costretti a operare nella più totale incertezza.

E intanto i listini alla pompa macinano altri record, come quello registrato sull'autostrada A22 Brennero-Modena dove questa mattina, secondo i dati pubblicati dal Mimit, il diesel "supreme" era venduto al servito a 3,159 euro al litro, 2,849 euro/litro al self, denuncia il Codacons.

Chiediamo a Mef e Mimit di intervenire con urgenza per chiarire la situazione e fornire indicazioni certe agli operatori del settore circa la riduzione delle accise che doveva scattare già a partire da oggi, ma che ancora non si è vista, conclude l'associazione.

***Ragazzino picchiato nella villa comunale: "Chi ha visto qualcosa si faccia avanti"***

GIARRE (CATANIA) - Un sedicenne è stato picchiato nella Villa Garibaldi di Giarre da un uomo che era assieme alla sua compagna. Il minorenni è ricoverato in ospedale per tumefazioni e lesioni al volto, alla mandibola e all'addome. A denunciare l'aggressione, avvenuta ieri intorno alle 18, è la madre del 16enne con un esposto presentato ai carabinieri e con un post sui social.

"Mio figlio di 16 anni, mentre era seduto su una panchina - ha scritto sui social la donna - è stato aggredito violentemente e senza alcun motivo da un uomo maggiorenne, in compagnia della sua fidanzata. È stato malmenato in modo serio e in questo momento siamo in ospedale in attesa dei referti medici". La madre del minorenni ha chiesto "ai giornalisti locali di raccontare quanto accaduto e sensibilizzare la comunità" e anche, "chiunque abbia visto qualcosa tra le 18 e le 19 di farsi avanti".

Ha chiesto, in particolare, a "chi possiede telecamere nella zona", di "controllare le registrazioni di quell'orario, potrebbero essere fondamentali per identificare il responsabile". "Questo appello - ha sottolineato la donna - è per mio figlio ma anche per la sicurezza di tutti i ragazzi e delle famiglie di Giarre. Episodi di violenza così gravi non devono essere ignorati né diventare normalità".

L'appello è stato ripreso e rilanciato dall'associazione di consumatori Codacons che ha "preso in carico la vicenda e ha attivato la task force legale per la difesa dei diritti del minorenni e della famiglia", affidando il caso all'avvocato penalista Carmelo Sardella.

## *Codacons, alla pompa prezzi ancora non...*

ROMA Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscono (ANSA) - ROMA, 19 MAR - E' caos sul fronte delle accise sui carburanti.

Lo denuncia il Codacons, che sottolinea come in tutta Italia l'annunciato taglio che sarebbe dovuto scattare oggi ancora non si è visto alla pompa, con i distributori che stanno vendendo benzina e gasolio a prezzi addirittura più alti rispetto a quelli in vigore ieri, prima dell'approvazione del decreto.

A quanto si apprende - scrive il Codacons - i gestori di impianti di rifornimento non avrebbero ricevuto dalle compagnie petrolifere indicazioni sulla riduzione delle accise, ed essendo vincolati dai prezzi indicati dai fornitori non possono autonomamente ridurre i listini praticati agli automobilisti. Una situazione di caos che danneggia non solo i consumatori, che al momento non stanno beneficiando dei promessi tagli delle accise, ma anche gli stessi gestori di impianti, costretti a operare nella più totale incertezza. E intanto i listini alla pompa macinano altri record, come quello registrato sull'autostrada A22 Brennero-Modena dove questa mattina, secondo i dati pubblicati dal Mimit, il diesel "supreme" era venduto al servito a 3,159 euro al litro, 2,849 euro/litro al self, denuncia il Codacons. Chiediamo a Mef e Mimit di intervenire con urgenza per chiarire la situazione e fornire indicazioni certe agli operatori del settore circa la riduzione delle accise che doveva scattare già a partire da oggi, ma che ancora non si è vista, conclude l'associazione. (ANSA).

ANSA © Riproduzione Riservata



## *Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano*

Record di 3,1 euro al litro per il 'gasolio supreme' in autostrada (ANSA) - ROMA, 19 MAR - E' caos sul fronte delle accise sui carburanti.

Lo denuncia il Codacons, che sottolinea come in tutta Italia l'annunciato taglio che sarebbe dovuto scattare oggi ancora non si è visto alla pompa, con i distributori che stanno vendendo benzina e gasolio a prezzi addirittura più alti rispetto a quelli in vigore ieri, prima dell'approvazione del decreto.

A quanto si apprende - scrive il Codacons - i gestori di impianti di rifornimento non avrebbero ricevuto dalle compagnie petrolifere indicazioni sulla riduzione delle accise, ed essendo vincolati dai prezzi indicati dai fornitori non possono autonomamente ridurre i listini praticati agli automobilisti.

Una situazione di caos che danneggia non solo i consumatori, che al momento non stanno beneficiando dei promessi tagli delle accise, ma anche gli stessi gestori di impianti, costretti a operare nella più totale incertezza. E intanto i listini alla pompa macinano altri record, come quello registrato sull'autostrada A22 Brennero-Modena dove questa mattina, secondo i dati pubblicati dal Mimit, il diesel "supreme" era venduto al servito a 3,159 euro al litro, 2,849 euro/litro al self, denuncia il Codacons. Chiediamo a Mef e Mimit di intervenire con urgenza per chiarire la situazione e fornire indicazioni certe agli operatori del settore circa la riduzione delle accise che doveva scattare già a partire da oggi, ma che ancora non si è vista, conclude l'associazione. (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## *Il decreto c'è, le accise sono state ridotte. Ma il prezzo della benzina resta quello*

Il motivo è in parte tecnico, in parte strutturale. Convocata la Commissione di allerta sui prezzi, con verifiche su chi non ha rispettato i tagli

di

Elettra Bernacchini

2026-03-19T16:27

A Roma stamattina in via Collatina la benzina al self service era 1,819 euro al litro, vicino al parco della Caffarella a 1,879 euro al litro, sulla Flaminia a 1,838 euro al litro, sulla Colombo a 1,849.

Sono alcuni prezzi alla pompa raccolti dall'app Prezzi Benzina, piuttosto in linea con l'ultima rilevazione disponibile di Staffetta Quotidiana - il riferimento del settore, che elabora i dati comunicati dai gestori di circa 20mila impianti all'Osservatorio prezzi del Mimit - secondo cui ieri mattina la benzina self service viaggiava a 1,869 euro al litro, il diesel a 2,105. Secondo quanto riferito dal Ministero delle imprese e del Made in Italy (Mimit), il valore medio della verde in autostrada è di 1,967 euro/litro e il gasolio raggiunge 2,190 euro. Fuori dalle autostrade, la provincia di Bolzano resta l'area più cara, in aumento a 1,922 euro/litro, mentre la benzina meno costosa è rilevata nelle Marche a 1,854 euro/litro. Insomma, a poco più di 12 ore dall'entrata in vigore del provvedimento del governo - 25 centesimi di taglio alle accise su benzina e diesel, venti giorni di durata - gli effetti sui display dei distributori sembrano ancora solo accennati. Secondo i calcoli del Codacons, il taglio delle accise applicato integralmente dovrebbe portare la benzina a 1,623 euro al litro e il gasolio a 1,859. Il motivo è in parte tecnico: la Gazzetta Ufficiale è uscita dopo l'una di notte, e i distributori hanno bisogno di tempo per recepire e applicare i nuovi listini.

Il meccanismo del decreto prevede che il taglio sia operativo dal giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, ma l'adeguamento pratico dei prezzi alla pompa dipende dalla catena di comunicazione tra compagnie petrolifere e gestori dei

singoli impianti.

Ma c'è anche un problema strutturale più profondo, che chi fa benzina conosce bene.

I prezzi alla pompa tendono ad adeguarsi in fretta quando il costo del petrolio sale - talvolta già nelle ore successive - ma scendono con il contagocce quando dovrebbero calare. È un meccanismo asimmetrico, sistematico, e difficile da contrastare per via amministrativa. Tanto che sempre stamattina, secondo Staffetta Quotidiana, Eni ha aumentato di quattro centesimi al litro i prezzi consigliati di benzina e gasolio - proprio nel giorno in cui il decreto è entrato in vigore. Non è la prima volta che succede qualcosa del genere.

Nel 2022, quando il governo Draghi varò un intervento analogo dopo lo scoppio della guerra in Ucraina - stesso strumento, stessa entità, 25 centesimi di taglio alle accise - la misura fu poi prorogata per quasi tutto l'anno, con un costo complessivo di 9,1 miliardi di euro, e quasi il 70% del beneficio andò alla metà più abbiente della popolazione, che solitamente è quella che consuma più carburante.

Il governo annuncia iniziative per far rispettare il taglio.

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha convocato la Commissione di allerta e segnalato le compagnie che non hanno ancora adeguato i listini, annunciando "un'immediata e straordinaria azione di controllo" della Guardia di Finanza su tutta la rete stradale e autostradale.

Anche il vicepremier Salvini ha annunciato nel pomeriggio una prima verifica alle pompe "per vedere come hanno recepito il pesante intervento del cdm di ieri".

Ma i controlli richiedono tempo.

La verifica definitiva arriverà venerdì, con la nuova rilevazione dell'Osservatorio Mimit. Il quadro di oggi è ancora piuttosto frammentato: chi può, per fare il pieno, è meglio se

## *Il decreto c'è, le accise sono state ridotte. Ma il prezzo della benzina resta quello*

aspetta domani.



***"TRENTINO.IT" \* CRONACA: "CODACONS: ALLA POMPA PREZZI SENZA TAGLI ANCHE OLTRE I 3 EURO, IL GOVERNO CHIARISCA"***

17.02 - giovedì 19 marzo 2026

In collaborazione con il quotidiano Trentino riceviamo e pubblichiamo il link della seguente news.

Opinione ringrazia l'editore per la partnership multimediale.

///

Codacons: alla pompa prezzi senza tagli anche oltre i 3 euro, il governo chiarisca. Categoria news:

OPINIONMIX



## ***Giarre, sedicenne con lesioni alla mandibola e all'addome. La madre: aiutatemi a identificare chi ha picchiato mio figlio***

Redazione

Un sedicenne è stato picchiato nella Villa Garibaldi di Giarre da un uomo che era assieme alla sua compagna. Il minore è ricoverato nell'ospedale della città del Catanese per tumefazioni e lesioni al volto, alla mandibola e all'addome. A denunciare l'aggressione, avvenuta ieri intorno alle 18, è la madre del 16enne con un esposto presentato dai carabinieri della locale compagnia e con un post sui social. "Mio figlio di 16 anni, mentre era seduto su una panchina - ha scritto sui social la donna - è stato aggredito violentemente e senza alcun motivo da un uomo maggiorenne, in compagnia della sua fidanzata. È stato malmenato in modo serio e in questo momento siamo in ospedale in attesa dei referti medici".

La madre del minore ha chiesto "ai giornalisti locali di raccontare quanto accaduto e sensibilizzare la comunità" e anche, "chiunque abbia visto qualcosa tra le 18 e le 19" di "farsi avanti". Ha chiesto, in particolare, a "chi possiede telecamere nella zona", di "controllare le registrazioni di quell'orario, potrebbero essere fondamentali per identificare il responsabile". "Questo appello - ha sottolineato la donna - è per mio figlio ma anche per la sicurezza di tutti i ragazzi e delle famiglie di Giarre. Episodi di violenza così gravi non devono essere ignorati né diventare normalità" L'appello è stato ripreso e rilanciato dall'associazione di consumatori Codacons che ha "preso in carico la vicenda e ha attivato la task force legale per la difesa dei diritti del minore e della famiglia" affidando il caso all'avvocato penalista Carmelo Sardella.



## *Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano*

ROMA, 19 MAR - E' caos sul fronte delle accise sui carburanti.

Lo denuncia il Codacons, che sottolinea come in tutta Italia l'annunciato taglio che sarebbe dovuto scattare oggi ancora non si è visto alla pompa, con i distributori che stanno vendendo benzina e gasolio a prezzi addirittura più alti rispetto a quelli in vigore ieri, prima dell'approvazione del decreto.

A quanto si apprende - scrive il Codacons - i gestori di impianti di rifornimento non avrebbero ricevuto dalle compagnie petrolifere indicazioni sulla riduzione delle accise, ed essendo vincolati dai prezzi indicati dai fornitori non possono autonomamente ridurre i listini praticati agli automobilisti. Una situazione di caos che danneggia non solo i consumatori, che al momento non stanno beneficiando dei promessi tagli delle accise, ma anche gli stessi gestori di impianti, costretti a operare nella più totale incertezza. E intanto i listini alla pompa macinano altri record, come quello registrato sull'autostrada A22 Brennero-Modena dove questa mattina, secondo i dati pubblicati dal Mimit, il diesel "supreme" era venduto al servito a 3,159 euro al litro, 2,849 euro/litro al self, denuncia il Codacons. Chiediamo a Mef e Mimit di intervenire con urgenza per chiarire la situazione e fornire indicazioni certe agli operatori del settore circa la riduzione delle accise che doveva scattare già a partire da oggi, ma che ancora non si è vista, conclude l'associazione..



## *Picchia 16enne nella villa comunale, la madre 'aiutatemi a identificarlo'*

Agenzia ANSA; Redazione ANSA

Un sedicenne è stato picchiato

nella Villa Garibaldi di Giarre da un uomo che era assieme alla sua compagna. Il minorenne è ricoverato nell'ospedale della città del Catanese per tumefazioni e lesioni al volto, alla mandibola e all'addome. A denunciare l'aggressione, avvenuta ieri intorno alle 18, è la madre del 16enne con un esposto presentato dai carabinieri della locale compagnia e con un post sui social.

"Mio figlio di 16 anni, mentre era seduto su una panchina - ha scritto sui social la donna - è stato aggredito violentemente

e senza alcun motivo da un uomo maggiorenne, in compagnia della

sua fidanzata. È stato malmenato in modo serio e in questo momento siamo in ospedale in attesa dei referti medici". La madre del minorenne ha chiesto "ai giornalisti locali di raccontare quanto accaduto e sensibilizzare la comunità" e anche, "chiunque abbia visto qualcosa tra le 18 e le 19" di "farsi avanti". Ha chiesto, in particolare, a "chi possiede telecamere nella zona", di "controllare le registrazioni di quell'orario, potrebbero essere fondamentali per identificare il responsabile". "Questo appello - ha sottolineato la donna - è

per mio figlio ma anche per la sicurezza di tutti i ragazzi e

delle famiglie di Giarre. Episodi di violenza così gravi non devono essere ignorati né diventare normalità"

L'appello è stato ripreso e rilanciato dall'associazione di consumatori Codacons che ha "preso in carico la vicenda e ha attivato la task force legale per la difesa dei diritti del minorenne e della famiglia" affidando il caso all'avvocato penalista Carmelo Sardella.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



## ***Sedicenne picchiato nella villa Garibaldi di Giarre, la madre: "Chi ha visto si faccia avanti"***

A denunciare l'aggressione, avvenuta ieri intorno alle 18, è stata la madre del 16enne con un esposto presentato ai carabinieri e con un post sui social

Redazione

19 marzo 2026 16:53

Un sedicenne è stato picchiato nella Villa Garibaldi di Giarre da un uomo che era assieme alla sua compagna. Il minorenni è ricoverato nell'ospedale della cittadina ionica per tumefazioni e lesioni al volto, alla mandibola e all'addome. A denunciare l'aggressione, avvenuta ieri intorno alle 18, è stata la madre del 16enne con un esposto presentato dai carabinieri della locale compagnia e con un post sui social. "Mio figlio di 16 anni, mentre era seduto su una panchina - ha scritto sui social la donna - è stato aggredito violentemente e senza alcun motivo da un uomo maggiorenne, in compagnia della sua fidanzata. È stato malmenato in modo serio e in questo momento siamo in ospedale in attesa dei referti medici". La madre del minorenni ha chiesto "ai giornalisti locali di raccontare quanto accaduto e sensibilizzare la comunità" e anche, "chiunque abbia visto qualcosa tra le 18 e le 19" di "farsi avanti". Ha chiesto, in particolare, a "chi possiede telecamere nella zona", di "controllare le registrazioni di quell'orario, potrebbero essere fondamentali per identificare il responsabile". "Questo appello - ha sottolineato la donna - è per mio figlio ma anche per la sicurezza di tutti i ragazzi e delle famiglie di Giarre. Episodi di violenza così gravi non devono essere ignorati né diventare normalità". L'appello è stato ripreso e rilanciato dall'associazione di consumatori Codacons che ha "preso in carico la vicenda e ha attivato la task force legale per la difesa dei diritti del minorenni e della famiglia" affidando il caso all'avvocato penalista Carmelo Sardella.

Sedicenne picchiato nella villa Garibaldi di Giarre, la madre: "Chi ha visto si faccia avanti"

A denunciare l'aggressione, avvenuta ieri intorno alle 18, è stata la madre del 16enne con un esposto presentato ai carabinieri e con un post sui social

19 marzo 2026 16:53 19 marzo 2026 16:53

A denunciare l'aggressione, avvenuta ieri intorno alle 18, è stata la madre del 16enne con un esposto presentato ai carabinieri e con un post sui social. Un sedicenne è stato picchiato nella Villa Garibaldi di Giarre da un uomo che era assieme alla sua compagna. Il minorenni è ricoverato nell'ospedale della cittadina ionica per tumefazioni e lesioni al volto, alla mandibola e all'addome. A denunciare l'aggressione, avvenuta ieri intorno alle 18, è stata la madre del 16enne con un esposto presentato dai carabinieri della locale compagnia e con un post sui social. "Mio figlio di 16 anni, mentre era seduto su una panchina - ha scritto sui social la donna - è stato aggredito violentemente e senza alcun motivo da un uomo maggiorenne, in compagnia della sua fidanzata. È stato malmenato in modo serio e in questo momento siamo in ospedale in attesa dei referti medici". La madre del minorenni ha chiesto "ai giornalisti locali di raccontare quanto accaduto e sensibilizzare la comunità" e anche, "chiunque abbia visto qualcosa tra le 18 e le 19" di "farsi avanti". Ha chiesto, in particolare, a "chi possiede telecamere nella zona", di "controllare le registrazioni di quell'orario, potrebbero essere fondamentali per identificare il responsabile". "Questo appello - ha sottolineato la donna - è per mio figlio ma anche per la sicurezza di tutti i ragazzi e delle famiglie di Giarre. Episodi di violenza così gravi non devono essere ignorati né diventare normalità". L'appello è stato ripreso e rilanciato dall'associazione di consumatori Codacons che ha "preso in carico la vicenda e ha attivato la task force legale per la difesa dei diritti del minorenni e della famiglia" affidando il caso all'avvocato penalista Carmelo Sardella.



## ***Giarre, 16enne in ospedale dopo l'aggressione di uno sconosciuto, appello della madre: "Aiutatemi a identificarlo"***

"Chiunque abbia visto qualcosa tra le 18:00 e le 19:00 di mercoledì 18 marzo a Giarre è pregato di farsi avanti", è l'appello lanciato dalla mamma di un ragazzino siciliano di 16 anni per identificare un uomo che nella serata di ieri avrebbe picchiato il ragazzino senza alcun motivo mentre il minore era fermo nella centrale piazza Duomo a Giarre, in provincia di Catania.

Un'aggressione, a detta della donna, senza nessun motivo apparente mentre il sedicenne era seduto su una panchina in Villa Garibaldi. L'adolescente sarebbe stato picchiato selvaggiamente da un uomo maggiorenne con colpi così violenti che hanno costretto il ragazzino a ricorrere alle cure del pronto soccorso. Il minore, che è ricoverato nell'ospedale della città etnea per tumefazioni e lesioni al volto, alla mandibola e all'addome, insieme al genitore ha presentato denuncia ma non ha saputo identificare il suo aggressore.

"Nel pomeriggio di mercoledì, tra le ore 18:00 e le 19:00, in piena luce in Piazza Duomo a Giarre, nella piazzetta di fronte alla banca / vicino al CAF, mio figlio minorenne di 16 anni, mentre era seduto su una panchina, è stato aggredito violentemente e senza alcun motivo da un uomo maggiorenne in compagnia della sua fidanzata" ha raccontato la donna, facendo appello a tutta la comunità per identificare l'aggressore e chiedendo a Chiunque abbia visto qualcosa di farsi avanti.

"Chi possiede telecamere nella zona controlli le registrazioni di quell'orario: potrebbero essere fondamentali per identificare il responsabile. Questo appello è per mio figlio ma anche per la sicurezza di tutti i ragazzi e delle famiglie di Giarre. Episodi di violenza così gravi non devono essere ignorati né diventare normalità. Poteva andare molto peggio" ha concluso la donna il cui appello è stato rilanciato dall'associazione di consumatori Codacons che ha "preso in carico la vicenda e ha attivato la task force legale per la difesa dei diritti del minorenne e della famiglia".



## *Come controllare se il prezzo della benzina è quello corretto, dopo il taglio delle accise*

Il decreto carburanti varato ieri sera dal Consiglio dei ministri è stato pubblicato questa mattina in Gazzetta Ufficiale. Il taglio delle accise di diesel e benzina dovrebbe scattare da oggi, giovedì 19 marzo. Le aliquote su benzina e gasolio passano dagli attuali 0,673 euro al litro a 0,473 euro al litro. Una riduzione di 20 centesimi che, con l'aggiunta dell'Iva, sale a circa 25 centesimi e che rimarrà in vigore per venti giorni. In questo tempo dunque, gli automobilisti dovranno fare attenzione a che il prezzo della pompa a cui fanno riferimento sia quello corretto. Vediamo come.

Come dicevamo il costo del carburante scenderà di circa 25 centesimi. Precisamente, l'articolo 2 del decreto stabilisce che le accise su benzina e gasolio varranno 472,90 euro per 1000 litri, mentre quelle su gas di petrolio liquefatti usati come carburanti ( il GPL per intenderci) 167,77 euro per 1000 chilogrammi.

Il taglio - secondo quanto segnalato dal Codacons - dovrebbe portare il prezzo medio del gasolio a scendere a 1,859 euro al litro, quello della benzina a 1,623 euro al litro. Il risparmio per gli automobilisti si aggirerà attorno ai 12,2 euro su un pieno da 50 litri. Sulle autostrade invece, il prezzo medio del diesel dovrebbe aggirarsi attorno ai 1,925 euro al litro, la benzina ai 1,706 euro al litro. Dovrebbero essere questi i parametri da tenere a mente se si decide di fare rifornimento.

Tuttavia per il momento, i distributori non sembrano aver adeguato i listini. Sul sito di Mister Prezzi (ovvero il Garante per la sorveglianza del mercato dove è possibile monitorare l'andamento dei costi), i prezzi medi all'autostrada, aggiornati alle 8 di questa mattina, mostrano ancora delle cifre molto elevate. Nello specifico: il gasolio (self) viaggia a 2,190 euro; la benzina (self) a 1,967 euro; il GPL (servito) è a 0,837 euro

mentre il metano (servito) a 1,545 euro.

I costi risulterebbero addirittura più alti di quelli praticati ieri, prima che il taglio delle accise entrasse in vigore (1,950 euro al litro per la benzina self service, 2,169 euro al litro per il gasolio).

Una situazione di caos denunciata anche dall'associazione a tutela dei consumatori. "In tutta Italia l'annunciato taglio che sarebbe dovuto scattare oggi ancora non si è visto alla pompa, con i distributori che stanno vendendo benzina e gasolio a prezzi addirittura più alti rispetto a quelli in vigore ieri, prima dell'approvazione del decreto", ha affermato in una nota. "A quanto si apprende - prosegue l'associazione - i gestori di impianti di rifornimento non avrebbero ricevuto dalle compagnie petrolifere indicazioni sulla riduzione delle accise, ed essendo vincolati dai prezzi indicati dai fornitori non possono autonomamente ridurre i listini praticati agli automobilisti", spiega il Codacons. In sostanza dunque, i benzinai sarebbero in attesa di informazioni specifiche su come applicare il taglio che ancora non sono arrivate.

Questa confusione "danneggia non solo i consumatori, che al momento non stanno beneficiando dei promessi tagli delle accise, ma anche gli stessi gestori di impianti, costretti a operare nella più totale incertezza", osservano. "E intanto i listini alla pompa macinano altri record, come quello registrato sull'autostrada A22 Brennero-Modena dove questa mattina, secondo i dati pubblicati dal Mimit, il diesel 'supreme' era venduto al servito a 3,159 euro al litro, 2,849 euro/litro al self. Da qui la richiesta a Mef e Mimit di intervenire "con urgenza per chiarire la situazione e fornire indicazioni certe agli operatori del settore circa la riduzione delle accise che doveva scattare già a partire da oggi, ma che ancora non si è vista", concludono.



***"L'ADIGE.IT" \* ATTUALITÀ: "CODACONS, ALLA POMPA PREZZI ANCORA NON RISENTONO DEI TAGLI, MEF E MIMIT CHIARISCANO"***

17.30 - giovedì 19 marzo 2026

In collaborazione con il quotidiano l'Adige riceviamo e pubblichiamo il link della seguente news.

Opinione ringrazia l'editore per la partnership multimediale.

///

Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano. Categoria news:

OPINIONMIX



## ***16enne pestato nel Catanese. La denuncia della mamma: "Episodi così gravi non devono essere ignorati"***

Violenta aggressione alla Villa Garibaldi di Giarre, nel Catanese, dove un ragazzo di 16 anni è stato picchiato da un uomo che era insieme con la sua compagna.

Il minorenne è stato soccorso e ricoverato in ospedale con alcune tumefazioni e lesioni al volto, alla mandibola e all'addome. La denuncia della mamma a denunciare l'aggressione, avvenuta ieri intorno alle 18, è la madre del 16enne con un esposto presentato dai carabinieri della locale compagnia e con un post sui social.

«Mio figlio di 16 anni, mentre era seduto su una panchina - ha scritto sui social la donna - è stato aggredito violentemente e senza alcun motivo da un uomo maggiorenne, in compagnia della sua fidanzata. E' stato malmenato in modo serio e in questo momento siamo in ospedale in attesa dei referti medici».

La madre del minorenne ha chiesto «ai giornalisti locali di raccontare quanto accaduto e sensibilizzare la comunità» e anche, «chiunque abbia visto qualcosa tra le 18 e le 19» di «farsi avanti». Ha chiesto, in particolare, a «chi possiede telecamere nella zona», di «controllare le registrazioni di quell'orario, potrebbero essere fondamentali per identificare il responsabile». «Questo appello - ha sottolineato la mamma del ragazzino - è per mio figlio ma anche per la sicurezza di tutti i ragazzi e delle famiglie. Episodi di violenza così gravi non devono essere ignorati né diventare normalità» L'appello è stato ripreso e rilanciato dall'associazione di consumatori Codacons che ha «preso in carico la vicenda e ha attivato la task force legale per la difesa dei diritti del minorenne e della famiglia», affidando il caso all'avvocato penalista Carmelo Sardella.

## *Speculazioni sui prezzi, Codacons presenta esposto alle Procure della Campania*

Da Laura Perrone

Il Codacons ha depositato formalmente presso le Procure della Repubblica di Napoli, Salerno, Avellino, Benevento, Santa Maria Capua Vetere, un esposto per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Grazie all'iniziativa legale dell'associazione - unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti - sarà possibile ora avviare in Campania indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni, facenti leva sulle tensioni geopolitiche che stanno attanagliando il Medio Oriente.

Il tutto - si ritiene - sia volto ad aumentare artatamente i listini dei prezzi, ad inequivocabile e misurabile danno dei consumatori.

Si riporta, di seguito, il suddetto esposto nella sua interezza:

"Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale. Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico.

Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi".

E sui carburanti: "considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno), appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori.

V'è di più. Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo. Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli.

Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata. Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione.

Per quanto riguarda importanti materie prime usate in ambito edilizio e

industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%. Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%".

A fronte di ciò, il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edili, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento e, se del caso, la configurabilità di condotte penalmente rilevanti, con particolare riferimento alle fattispecie previste dagli art. 501 bis cod. pen. e art. 501 cod. pen., nonché di ogni altra ipotesi di reato che dovesse emergere all'esito delle indagini, disponendo accertamenti delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera economica.

*Speculazioni sui prezzi, Codacons presenta esposto alle Procure della Campania*



***"TRENTINO.IT" \* CRONACA: "CODACONS: ALLA POMPA PREZZI SENZA TAGLI ANCHE OLTRE I 3 EURO, IL GOVERNO CHIARISCA"***

18.02 - giovedì 19 marzo 2026

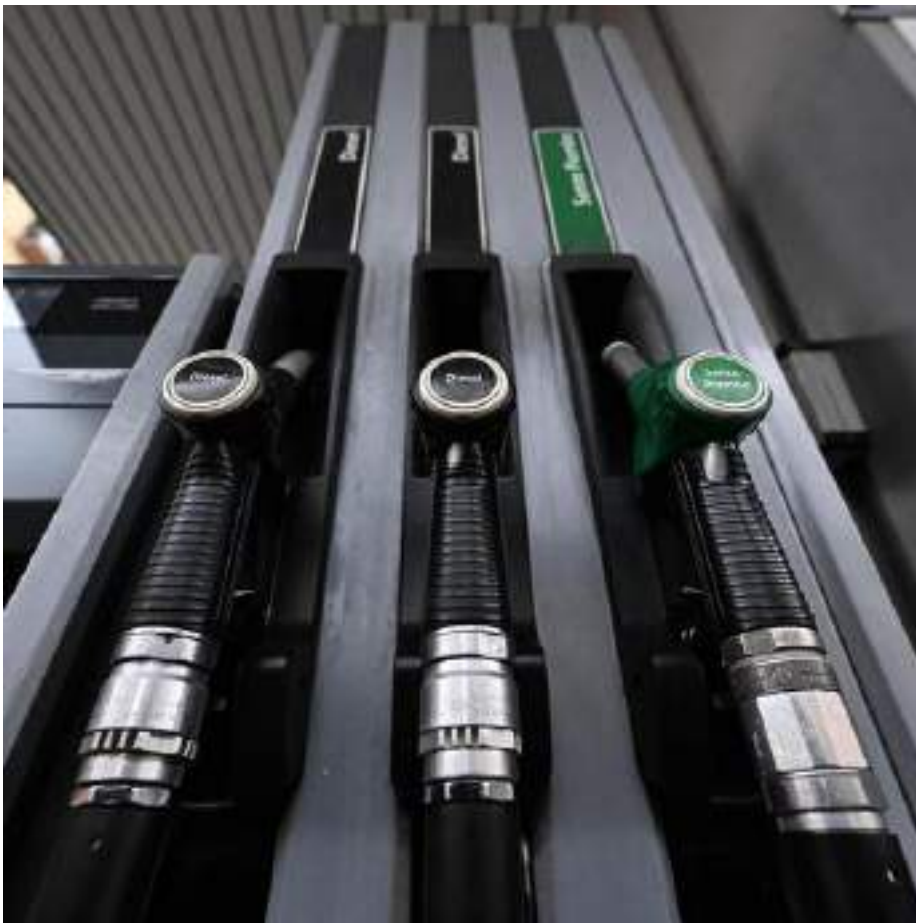
In collaborazione con il quotidiano Trentino riceviamo e pubblichiamo il link della seguente news.

Opinione ringrazia l'editore per la partnership multimediale.

///

Codacons: alla pompa prezzi senza tagli anche oltre i 3 euro, il governo chiarisca. Categoria news:

OPINIONMIX



## Carburanti, taglio delle accise ma prezzi ancora invariati: l'allarme del Codacons

Carburanti, taglio delle accise ma prezzi ancora invariati: l'allarme del Codacons

Paolo Consolini

Pubblicato il 19 marzo 2026, 17:40

Da stamattina il taglio delle accise ha portato una riduzione di 25 centesimi sul prezzo di benzina e Diesel. O forse sarebbe meglio usare il condizionale. Le misure del governo avrebbero dovuto generare un risparmio immediato per gli automobilisti, ma finora così non è stato. È quanto denuncia il Codacons, che ha spiegato come il prezzo dei carburanti sia al momento invariato.

La denuncia del Codacons

"I distributori stanno vendendo benzina e gasolio a prezzi addirittura più alti rispetto a quelli ieri, prima dell'approvazione del decreto", si legge in una nota dell'associazione. Secondo quanto emerge, i gestori dei distributori non avrebbero ricevuto dalle compagnie petrolifere istruzioni chiare sull'applicazione della riduzione.

Dato che sono vincolati ai prezzi stabiliti dai fornitori, non hanno la possibilità di abbassare autonomamente le tariffe. Una situazione di estrema confusione che, ancora una volta, ha impattato sulle tasche degli italiani.

Prezzi ancora alle stelle

Intanto i prezzi dei carburanti continuano a volare: stamattina sull'autostrada A22 Brennero-Modena il Diesel "supreme" è arrivato a 3,159 euro al litro al servito, 2,849 euro/litro al self. Non va molto meglio in città, dove si attende con ansia che le mosse politiche diano i primi effetti concreti.

D'altronde la situazione è diventata insostenibile: con il taglio delle accise si arriverà a risparmiare oltre 10 euro su un pieno di 50 litri, ma è essenziale che la misura venga attuata immediatamente.

Iscriviti alla newsletter

Le notizie più importanti, tutte le settimane, gratis nella tua mail

Commenti



## *Benzina e diesel, quando inizia lo "sconto" del Governo e perché non è ancora in vigore?*

Il Codacons giovedì 19 marzo denuncia un quadro di totale confusione: "In tutta Italia il taglio non si è visto: "I distributori stanno vendendo carburanti a prezzi persino più alti di mercoledì 18 marzo"

Il decreto carburanti approvato dal Consiglio dei ministri è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale e il taglio delle accise su benzina e gasolio è formalmente entrato in vigore da oggi, giovedì 19 marzo. La riduzione prevista è di 20 centesimi al litro, che con l'Iva porta il risparmio teorico a circa 25 centesimi. Una misura valida per 20 giorni, pensata per alleggerire il costo dei rifornimenti in un momento di forte tensione sui mercati energetici.

Quanto dovrebbero costare benzina e gasolio dopo il taglio

Il decreto stabilisce che le accise su benzina e gasolio scendono a 472,90 euro per 1000 litri, mentre quelle sul GPL si attestano a 167,77 euro per 1000 kg. Secondo le stime del Codacons, i prezzi medi dovrebbero assestarsi su:

- 1,859 EUR/l per il gasolio
- 1,623 EUR/l per la benzina

Il risparmio atteso per un pieno da 50 litri sarebbe di circa 12 euro. Sulle autostrade, i valori di riferimento dovrebbero essere:

- 1,925 EUR/l per il diesel
- 1,706 EUR/l per la benzina

Questi sarebbero i parametri da tenere a mente per capire se il taglio è stato applicato correttamente.

Ma i prezzi reali restano più alti: distributori in attesa di istruzioni

Nonostante la misura sia ufficialmente operativa, i listini esposti questa mattina raccontano tutt'altra storia. Sul portale Mister Prezzi, aggiornato alle 8, i valori medi in autostrada risultano addirittura più alti di ieri, quando il taglio non era ancora in vigore:

- Gasolio self: 2,190 EUR/l

- Benzina self: 1,967 EUR/l
- GPL servito: 0,837 EUR/l
- Metano servito: 1,545 EUR/l

Mercoledì 18 marzo, prima del decreto, la benzina self era a 1,950 EUR/l e il gasolio a 2,169 EUR/l. Una situazione che ha fatto scattare l'allarme tra le associazioni dei consumatori.

Il Codacons: "Taglio mai applicato, gestori senza indicazioni dalle compagnie"

Il Codacons giovedì 19 marzo denuncia un quadro di totale confusione: "In tutta Italia il taglio non si è visto: "I distributori stanno vendendo carburanti a prezzi persino più alti di mercoledì 18 marzo". Secondo l'associazione, i gestori non avrebbero ricevuto dalle compagnie petrolifere le istruzioni operative per aggiornare i listini. Essendo vincolati ai prezzi imposti dai fornitori, non possono modificare autonomamente le tariffe.

Il risultato è un doppio danno: per i consumatori, che non beneficiano del taglio annunciato; per i gestori, costretti a lavorare nell'incertezza e a fronteggiare le proteste degli automobilisti.

Prezzi record: diesel "supreme" oltre 3 euro al litro

La confusione si riflette anche su alcuni tratti autostradali. Sull'A22 Brennero-Modena, secondo i dati del Mimit, questa mattina il diesel "supreme" veniva venduto:

- 3,159 EUR/l al servito
- 2,849 EUR/l al self

Numeri che confermano un mercato ancora in pieno caos, nonostante il decreto sia già in vigore.

La richiesta al Governo: "Intervenire subito"

Codacons e altre associazioni chiedono un intervento urgente da parte di Mef e Mimit per chiarire le modalità di applicazione del taglio e fornire indicazioni precise agli operatori. La situazione, al momento, resta fluida: il taglio delle accise è formalmente attivo, ma non ancora percepito dagli automobilisti, che continuano a fare i conti con prezzi record.

*Benzina e diesel, quando inizia lo "sconto" del Governo e perché non è ancora in vigore?*



## ***Prezzi benzina e diesel, che disastro! Il taglio delle accise sui carburanti in vigore da oggi, ma alla pompa i prezzi salgono***

Pubblicità di Luca Labate IG: lucalabate FB: Luca Labate Il decreto carburanti è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 marzo 2026 e il taglio delle accise di 25 centesimi è scattato oggi.

Alla pompa, però, i prezzi non sono ancora scesi... anzi, sono saliti. Il Codacons denuncia il caos, la GdF avvia i controlli. di Luca Labate IG: lucalabate FB: Luca Labate 19 marzo 2026 Il decreto carburanti approvato ieri sera dal Consiglio dei Ministri è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale con data 18 marzo 2026 e il taglio delle accise di 25 centesimi al litro è tecnicamente in vigore da oggi, 19 marzo.

Nella pratica, però, gli effetti alla pompa non si vedono ancora, e in alcuni casi i prezzi sono addirittura più alti rispetto a ieri, prima dell'approvazione del provvedimento.

Secondo i dati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ed elaborati dalla Staffetta, rilevati alle 8 di questa mattina su circa 20.000 impianti, la situazione è la seguente: Prezzi stradali self service: Benzina: 1,869 euro/litro (+14 millesimi; compagnie 1,872, pompe bianche 1,863) Diesel: 2,105 euro/litro (+16 millesimi; compagnie 2,106, pompe bianche 2,102) Prezzi stradali servito: Benzina: 2,001 euro/litro (+13 millesimi; compagnie 2,037, pompe bianche 1,932) Diesel: 2,236 euro/litro (+15 millesimi; compagnie 2,270, pompe bianche 2,173) GPL: 0,706 euro/litro (+1 millesimo; compagnie 0,716, pompe bianche 0,694) Metano: 1,507 euro/kg (+1 millesimo; compagnie 1,510, pompe bianche 1,506) GNL: 1,235 euro/kg (+2 millesimi; compagnie 1,242, pompe bianche 1,229) Prezzi in autostrada: Benzina self service: 1,950 euro/litro (servito 2,200) Gasolio self service: 2,169 euro/litro (servito 2,420) GPL: 0,837 euro/litro Metano: 1,539 euro/kg GNL: 1,295 euro/kg Il

Codacons denuncia: "I gestori non hanno ricevuto indicazioni" Il Codacons ha denunciato pubblicamente la situazione, definendola di totale caos.

Secondo l'associazione dei consumatori, i gestori degli impianti di rifornimento non avrebbero ricevuto dalle compagnie petrolifere alcuna indicazione sulla riduzione delle accise e, essendo vincolati ai prezzi indicati dai fornitori, non possono abbassare autonomamente i listini praticati agli automobilisti.

Il Codacons segnala un caso emblematico: sull'autostrada A22 Brennero-Modena, questa mattina il diesel "supreme" risultava venduto a 3,159 euro/litro al servito e 2,849 euro/litro al self. L'associazione ha chiesto un intervento urgente del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) per fornire indicazioni certe agli operatori del settore.

Nel frattempo, al MIMIT è in corso la riunione della Commissione Allerta Rapida sull'andamento dei prezzi dei carburanti, convocata dal ministro Adolfo Urso. Secondo quanto trapelato dall'ANSA, il Garante per i prezzi sta individuando gli indici di anomalia nell'andamento dei prezzi al consumo, mettendoli in rapporto con la variazione dei prezzi delle materie prime e dei prodotti raffinati sui mercati internazionali (come previsto dal decreto già pubblicato in Gazzetta Ufficiale). Sulla base degli esiti di questo monitoraggio, la Guardia di Finanza avvierà da oggi controlli capillari su tutto il territorio nazionale, verificando sia l'adeguamento dei prezzi al taglio delle accise disposto dal governo, sia eventuali anomalie nei costi e nei prezzi giornalieri di acquisto del carburante da parte degli operatori della distribuzione e delle compagnie petrolifere. Naviga su Automoto.it senza pubblicità 1 euro al mese Argomenti News Benzina diesel



## ***Taglio delle accise: si vedono i primi effetti sui prezzi di benzina e diesel. Risparmio fino a 12 euro al pieno***

Il taglio complessivo sarà di 24,4 centesimi al litro, pari a un risparmio di circa 12,2 euro su un pieno da 50 litri

19 marzo 2026 17:49

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto carburanti varato dal Governo, emerge che le accise, a partire da oggi, caleranno di 20 centesimi al litro, che diventano 24,4 centesimi considerando anche l'Iva. Lo afferma il Codacons, che ha analizzato nel dettaglio il testo del provvedimento. In base all'art. 2 del decreto, infatti, le aliquote delle accise su benzina e gasolio passano dagli attuali 672,90 euro per 1.000 litri a 472,90 euro per 1.000 litri, con una riduzione quindi di 20 centesimi al litro rende noto il Codacons. Considerando anche l'Iva che grava sulle accise, il taglio complessivo sarà di 24,4 centesimi al litro, pari a un risparmio di circa 12,2 euro su un pieno da 50 litri. Considerati i listini dei carburanti alla pompa in vigore ieri, il taglio delle accise porterà oggi il prezzo medio del gasolio a scendere a 1,859 euro al litro, mentre la benzina si attesterà a 1,623 euro al litro. Sulla rete autostradale il prezzo medio del diesel sarà di 1,925 euro/litro, mentre la benzina a 1,706 euro/litro. Si tratta di un'importante vittoria, dal momento che da settimane il Codacons chiedeva al governo di ridurre le accise sui carburanti. L'associazione annuncia inoltre un monitoraggio costante e capillare sulla corretta applicazione del taglio dei prezzi alla pompa. "Accogliamo positivamente questo intervento, che va nella direzione auspicata dal Codacons e rappresenta un primo segnale concreto di attenzione verso cittadini e imprese - afferma il prof Francesco Tanasi, segretario Nazionale Codacons -. Il taglio delle accise, pur nella sua attuale

configurazione, consente un alleggerimento immediato dei costi dei carburanti e offre un primo concreto sostegno alle famiglie". Permangono tuttavia forti dubbi sulla durata della misura fiscale, perché nella situazione attuale una riduzione per soli 20 giorni potrebbe non essere sufficiente, soprattutto in considerazione della doppia velocità che caratterizza i prezzi dei carburanti: salgono rapidamente quando aumentano le quotazioni petrolifere, ma diminuiscono con estrema lentezza quando il greggio si deprezza. "Proprio per questo sarà fondamentale proseguire su questa strada, rendendo strutturali gli interventi e garantendo nel tempo benefici concreti e duraturi per i consumatori" conclude il professore Tanasi.

Taglio delle accise: si vedono i primi effetti sui prezzi di benzina e diesel. Risparmio fino a 12 euro al pieno

Il taglio complessivo sarà di 24,4 centesimi al litro, pari a un risparmio di circa 12,2 euro su un pieno da 50 litri

19 marzo 2026 17:49 19 marzo 2026 17:49

Il taglio complessivo sarà di 24,4 centesimi al litro, pari a un risparmio di circa 12,2 euro su un pieno da 50 litri. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto carburanti varato dal Governo, emerge che le accise, a partire da oggi, caleranno di 20 centesimi al litro, che diventano 24,4 centesimi considerando anche l'Iva. Lo afferma il Codacons, che ha analizzato nel dettaglio il testo del provvedimento. In base all'art. 2 del decreto, infatti, le aliquote delle accise su benzina e gasolio passano dagli attuali 672,90 euro per 1.000 litri a 472,90 euro per 1.000 litri, con una riduzione quindi di

20 centesimi al litro rende noto il Codacons. Considerando anche l'Iva che grava sulle accise, il taglio complessivo sarà di 24,4 centesimi al litro, pari a un risparmio di circa 12,2 euro su un pieno da 50 litri. Considerati i listini dei carburanti alla pompa in vigore ieri, il taglio delle accise porterà oggi il prezzo medio del gasolio a scendere a 1,859 euro al litro, mentre la benzina si attesterà a 1,623 euro al litro. Sulla rete autostradale il prezzo medio del diesel sarà di 1,925 euro/litro, mentre la benzina a 1,706 euro/litro. Si tratta di un'importante vittoria, dal momento che da settimane il Codacons chiedeva al governo di ridurre le accise sui carburanti. L'associazione annuncia inoltre un monitoraggio costante e capillare sulla corretta applicazione del taglio dei prezzi alla pompa. "Accogliamo positivamente questo intervento, che va nella direzione auspicata dal Codacons e rappresenta un primo segnale concreto di attenzione verso cittadini e imprese - afferma il prof Francesco Tanasi, segretario Nazionale Codacons -. Il taglio delle accise, pur nella sua attuale configurazione, consente un alleggerimento immediato dei costi dei carburanti e offre un primo concreto sostegno alle famiglie". Permangono tuttavia forti dubbi sulla durata della misura fiscale, perché nella situazione attuale una riduzione per soli 20 giorni potrebbe non essere sufficiente, soprattutto in considerazione della doppia velocità che caratterizza i prezzi dei carburanti: salgono rapidamente quando aumentano le quotazioni petrolifere, ma diminuiscono con estrema lentezza quando il greggio si deprezza. "Proprio per questo sarà fondamentale proseguire su questa strada, rendendo strutturali gli interventi e garantendo nel tempo benefici

***Taglio delle accise: si vedono i primi effetti sui prezzi di benzina e diesel.  
Risparmio fino a 12 euro al pieno***

concreti e duraturi per i consumatori" conclude il professore Tanasi.



## ***Giarre. Ragazzo vittima di un pestaggio, appello della madre: "Aiutatemi a trovare chi è stato"***

Redazione Web

Violenta aggressione alla Villa Garibaldi di Giarre, nel Catanese, dove un ragazzo di 16 anni è stato picchiato da un uomo che era insieme con la sua compagna. Il minore è stato soccorso e ricoverato in ospedale con alcune tumefazioni e lesioni al volto, alla mandibola e all'addome.

A denunciare l'aggressione, avvenuta ieri intorno alle 18, è la madre del 16enne con un esposto presentato dai carabinieri della locale compagnia e con un post sui social.

"Mio figlio di 16 anni, mentre era seduto su una panchina - ha scritto sui social la donna - è stato aggredito violentemente e senza alcun motivo da un uomo maggiorenne, in compagnia della sua fidanzata. È stato malmenato in modo serio e in questo momento siamo in ospedale in attesa dei referti medici".

La madre del minore ha chiesto "ai giornalisti locali di raccontare quanto accaduto e sensibilizzare la comunità" e anche, "chiunque abbia visto qualcosa tra le 18 e le 19" di "farsi avanti". Ha chiesto, in particolare, a "chi possiede telecamere nella zona", di "controllare le registrazioni di quell'orario, potrebbero essere fondamentali per identificare il responsabile".

"Questo appello - ha sottolineato la mamma del ragazzino - è per mio figlio ma anche per la sicurezza di tutti i ragazzi e delle famiglie. Episodi di violenza così gravi non devono essere ignorati né diventare normalità".

L'appello è stato ripreso e rilanciato dall'associazione di consumatori Codacons che ha "preso in carico la vicenda e ha attivato la task force legale per la difesa dei diritti del minore e della famiglia", affidando il caso all'avvocato penalista Carmelo Sardella.



## *Guerra e caro benzina, il taglio delle accise non ferma gli aumenti in Sicilia*

I prezzi alle stelle del carburante. L'Isola è tra le regioni in cui gasolio e benzina costano di più. In vigore da oggi il taglio per 20 giorni deciso dal governo, ma per imprese e consumatori il rischio speculazioni è ancora alto

Con il gasolio sopra 2 euro e 10 centesimi al litro, e la benzina oltre 1.90, la Sicilia resta tra le regioni con i prezzi dei carburanti più alti.

In certi casi, elevatissimi, come un distributore a Pantelleria, dove un litro di diesel arriva a costare più di due euro e cinquanta. Una boccata d'ossigeno dovrebbe arrivare dal taglio temporaneo delle accise. In vigore da oggi, 19 marzo, per venti giorni, il decreto prevede una riduzione di venticinque centesimi su gasolio e verde.

Ma le associazioni dei consumatori e le aziende sono caute. Temono che il vantaggio per le tasche di cittadini e imprese possa essere sterilizzato - in parte - da eventuali tentativi di speculazione. Il Codacons denuncia che nell'isola i rincari dei prezzi alla pompa non si fermano. Secondo gli autotrasportatori rappresentati dalla Cna le variazioni dei costi, proprio in concomitanza con la decisione del governo, sarebbero anomale.

Il meccanismo antispeculazione messo a punto dal governo prevede un obbligo per le compagnie petrolifere di comunicare ai gestori i prezzi consigliati, di pubblicarli sui propri siti e di trasmetterli al Garante dei prezzi e all'Antitrust. La sanzione scatterebbe in caso di mancata comunicazione. La guardia di finanza intanto va avanti con i controlli.



***Tg News - 19/3/2026***

ROMA (ITALPRESS) - In questa edizione: - Londra annuncia piano a 6 per riapertura stretto Hormuz - Mattarella dalla Spagna 'Ue sappia dire no ai conflitti' - Giorgetti 'La guerra è uno stress test impegnativo per i conti pubblici' - Codacons, alla pompa prezzi non risentono ancora dei tagli - La Bce mantiene invariati i tassi d'interesse - Escort Firenze, parla la guardia giurata omicida - Congedo, un padre su tre ancora non lo sa - Polizia e Fastweb+Vodafone, un podcast contro la violenza di genere online - Previsioni 3B Meteo 20 Marzo mrv

## *Taglio carburanti: sconti al via, ma prezzi ancora alti*

BARI - Da oggi scattano le riduzioni sui carburanti dopo il decreto approvato dal Consiglio dei ministri e pubblicato in Gazzetta Ufficiale. I distributori si sono adeguati già dal pomeriggio, applicando il taglio delle accise previsto.

Il provvedimento introduce uno sconto di 25 centesimi al litro. Tuttavia, secondo Codacons, il prezzo del gasolio resta vicino ai due euro, riducendo i benefici per gli automobilisti.

Il risparmio medio stimato è di circa 12 euro a pieno. Nel frattempo sono partiti controlli in tutta Italia: il Garante ha segnalato alla Guardia di Finanza i distributori che non hanno ancora aggiornato i listini.

About Author



## Taglio accise, ma i prezzi non scendono: proteste a Trapani e Marsala

Il taglio delle accise è partito, nero su bianco.

Ma alla pompa, almeno per ora, molti automobilisti non se ne accorgono.

In provincia di Trapani arrivano segnalazioni su segnalazioni: prezzi ancora alti, sconti che non si vedono, e la sensazione - diffusa - che qualcosa non torni. Eppure il decreto è in vigore da oggi. E i numeri sono chiari.

Allora perché il prezzo non cala subito? E chi non si adegua rischia davvero qualcosa? Il taglio c'è (ed è consistente) Da oggi, 19 marzo, per 20 giorni entrano in vigore le nuove accise: Gasolio: da 0,6729 a 0,4729 EUR/l Benzina: da 0,6729 a 0,4729 EUR/l GPL: da 0,2677 a 0,1677 EUR/kg Il taglio è di circa 25 centesimi al litro, che significa - secondo il Codacons - oltre 12 euro di risparmio su un pieno da 50 litri. Sulla carta, quindi, il beneficio è concreto. Nella realtà, molto meno. Perché i prezzi non scendono subito La risposta è meno 'misteriosa' di quanto sembri. E sta tutta nella filiera.

Il prezzo alla pompa non cambia automaticamente con il decreto.

Dipende da tre fattori principali: 1. Scorte già acquistate I distributori vendono carburante comprato prima del taglio.

Finché non esauriscono quelle scorte, il prezzo resta più alto. 2.

Listini dei marchi petroliferi Molti gestori segnalano che le compagnie non hanno ancora aggiornato in modo uniforme i prezzi consigliati.

Senza nuovi listini, l'adeguamento rallenta. 3.

Dinamiche di mercato Ogni impianto può avere tempi diversi.

E quindi si crea il paradosso: distributori vicini con differenze anche significative. Risultato: il calo sarà graduale, non immediato. I prezzi 'attesi' (e quelli reali) Secondo le stime, con il taglio delle accise si dovrebbero vedere: Benzina intorno a 1,62 EUR/l Gasolio intorno a 1,85 EUR/l Ma molti listini, anche nel Trapanese, restano sopra queste soglie. E da qui nasce la protesta degli automobilisti. Scattano i controlli: interviene la Guardia di Finanza Il governo, però, non resta a guardare.

Il Ministero delle Imprese ha già trasmesso alla Guardia di Finanza una lista di distributori con anomalie nei prezzi.

Il Garante per la sorveglianza dei prezzi, Benedetto Mineo (il cosiddetto 'Mister Prezzi'), ha attivato un monitoraggio straordinario su tutta la filiera.

I controlli sono già in corso: su strade e autostrade lungo tutta la catena di distribuzione E gli esiti saranno inviati all'Antitrust. Cosa rischia chi non si adegua Se emergono irregolarità, le conseguenze possono essere serie: sanzioni amministrative procedimenti dell'Antitrust nei casi più gravi, denuncia per manovre speculative Non si tratta quindi solo di 'ritardi tecnici'. Il nodo vero: fiducia e trasparenza La sensazione degli automobilisti è semplice: il taglio c'è, ma non si vede.

E quando il beneficio tarda ad arrivare, cresce il sospetto. Anche se, in molti casi, la spiegazione è tecnica e legata ai tempi della filiera. Nei prossimi giorni sarà decisivo capire se i prezzi scenderanno davvero. Perché il decreto dura 20 giorni. E il rischio è che lo 'sconto' arrivi... quando sta già per finire. |



## *Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscano*

ROMA, 19 MAR - E' caos sul fronte delle accise sui carburanti. Lo denuncia il Codacons, che sottolinea come in tutta Italia l'annunciato taglio che sarebbe dovuto scattare oggi ancora non si è visto alla pompa, con i distributori che stanno vendendo benzina e gasolio a prezzi addirittura più alti rispetto a quelli in vigore ieri, prima dell'approvazione del decreto. A quanto si apprende - scrive il Codacons - i gestori di impianti di rifornimento non avrebbero ricevuto dalle compagnie petrolifere indicazioni sulla riduzione delle accise, ed essendo vincolati dai prezzi indicati dai fornitori non possono autonomamente ridurre i listini praticati agli automobilisti. Una situazione di caos che danneggia non solo i consumatori, che al momento non stanno beneficiando dei promessi tagli delle accise, ma anche gli stessi gestori di impianti, costretti a operare nella più totale incertezza.

E intanto i listini alla pompa macinano altri record, come quello registrato sull'autostrada A22 Brennero-Modena dove questa mattina, secondo i dati pubblicati dal Mimit, il diesel

"supreme" era venduto al servito a 3,159 euro al litro, 2,849 euro/litro al self, denuncia il Codacons. Chiediamo a Mef e Mimit di intervenire con urgenza per chiarire la situazione e fornire indicazioni certe agli operatori del settore circa la riduzione delle accise che doveva scattare già a partire da oggi, ma che ancora non si è vista, conclude l'associazione.

Commenti (0) Contribuisci alla notizia Contribuisci  
Commenti (0) Commenta Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato.

I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.



## ***Codacons, alla pompa prezzi ancora non risentono dei tagli, Mef e Mimit chiariscono***

ROMA, 19 MAR - E' caos sul fronte delle accise sui carburanti. Lo denuncia il Codacons, che sottolinea come in tutta Italia l'annunciato taglio che sarebbe dovuto scattare oggi ancora non si è visto alla pompa, con i distributori che stanno vendendo benzina e gasolio a prezzi addirittura più alti rispetto a quelli in vigore ieri, prima dell'approvazione del decreto. A quanto si apprende - scrive il Codacons - i gestori di impianti di rifornimento non avrebbero ricevuto dalle compagnie petrolifere indicazioni sulla riduzione delle accise, ed essendo vincolati dai prezzi indicati dai fornitori non possono autonomamente ridurre i listini praticati agli automobilisti. Una situazione di caos che danneggia non solo i consumatori, che al momento non stanno beneficiando dei promessi tagli delle accise, ma anche gli stessi gestori di impianti, costretti a operare nella più totale incertezza.

E intanto i listini alla pompa macinano altri record, come quello registrato sull'autostrada A22 Brennero-Modena dove questa mattina, secondo i dati pubblicati dal Mimit, il diesel

"supreme" era venduto al servito a 3,159 euro al litro, 2,849 euro/litro al self, denuncia il Codacons. Chiediamo a Mef e Mimit di intervenire con urgenza per chiarire la situazione e fornire indicazioni certe agli operatori del settore circa la riduzione delle accise che doveva scattare già a partire da oggi, ma che ancora non si è vista, conclude l'associazione.

Commenti (0) Contribuisci alla notizia Contribuisci  
Commenti (0) Commenta Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato.

I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.



## ***Perché il prezzo della benzina non scende nonostante il taglio delle accise voluto dal Governo Meloni***

Prezzi benzina non calano nonostante il taglio del Governo Meloni. È l'effetto "missile e piuma", ma c'è un modo per controllare il costo giusto

Il Consiglio dei ministri del 18 marzo 2026 ha approvato un atteso decreto legge per contrastare l'impennata dei costi energetici, disponendo un taglio delle accise di 25 centesimi al litro. Nonostante il provvedimento la risposta dei distributori è stata quasi nulla. Il motivo è l'effetto "missile e piuma". Per difendersi gli automobilisti devono tenere a mente i nuovi prezzi sulla base delle accise ridotte.

- Il taglio delle accise di 25 centesimi
  - Perché il prezzo non cala?
  - Come controllare se il prezzo è corretto
- Il taglio delle accise di 25 centesimi

L'atteso calo dei prezzi alla pompa non si è verificato. Al contrario, i dati dell'Osservatorio prezzi del Mimit mostrano come proprio nel giorno in cui doveva scattare il taglio di 25 centesimi, i listini hanno continuato a salire.

La benzina in modalità self service si attesta mediamente su 1,869 euro/litro, mentre il diesel viaggia sopra la soglia psicologica dei 2,1 euro/litro in quasi tutte le regioni italiane, con punte di 2,155 euro a Bolzano.

Secondo le denunce del Codacons, si sarebbe verificata una nuova ondata di rincari generalizzati. I ministri Urso e Giorgetti hanno mobilitato la Guardia di Finanza per una massiccia operazione di controllo su tutta la rete stradale e autostradale.

Perché il prezzo non cala?

La mancata discesa immediata dei prezzi, nonostante il taglio fiscale, è riconducibile a un fenomeno che gli esperti chiamano "effetto missile e piuma". Secondo questa dinamica, i prezzi dei carburanti tendono a schizzare verso l'alto con la velocità di un "missile", ma scendono con la lentezza di una piuma quando i costi calano.

La spiegazione degli esperti è che i rivenditori tendono ad anticipare i costi futuri: se prevedono che il prossimo approvvigionamento sarà più caro a causa delle tensioni internazionali, alzano subito i prezzi anche sulle scorte già acquistate per proteggere i propri margini di guadagno.

Al contrario abbassare immediatamente il listino significherebbe vendere in perdita, perché il carburante stoccato nei giorni precedenti lo hanno pagato a prezzo pieno.

Come controllare se il prezzo è corretto

Per capire se un distributore ha effettivamente applicato il taglio previsto, gli automobilisti devono tenere a mente i nuovi parametri di riferimento calcolati sulla base delle accise ridotte (fissate a 472,90 euro per 1000 litri su benzina e gasolio).

Secondo le stime del Codacons, con l'applicazione corretta dello sconto, il prezzo medio della benzina dovrebbe scendere a circa 1,623 euro al litro, mentre quello del gasolio dovrebbe attestarsi sui 1,859 euro al litro.

Un pieno da 50 litri, dunque, dovrebbe costare circa 12,2 euro in meno rispetto a prima. Anche sulla rete autostradale i prezzi dovrebbero calare sensibilmente, con il diesel intorno a 1,925 euro e la benzina a 1,706 euro al litro.

